



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 30 aprile 2020**



Prime Pagine

30/04/2020	Corriere della Sera	8
<hr/>		
30/04/2020	Il Foglio	9
<hr/>		
30/04/2020	Il Giornale	10
<hr/>		
30/04/2020	Il Giorno	11
<hr/>		
30/04/2020	Il Manifesto	12
<hr/>		
30/04/2020	Il Mattino	13
<hr/>		
30/04/2020	Il Messaggero	14
<hr/>		
30/04/2020	Il Resto del Carlino	15
<hr/>		
30/04/2020	Il Secolo XIX	16
<hr/>		
30/04/2020	Il Sole 24 Ore	17
<hr/>		
30/04/2020	Il Tempo	18
<hr/>		
30/04/2020	Italia Oggi	19
<hr/>		
30/04/2020	La Nazione	20
<hr/>		
30/04/2020	La Repubblica	21
<hr/>		
30/04/2020	La Stampa	22
<hr/>		
30/04/2020	MF	23
<hr/>		

Primo Piano

29/04/2020	Linkedin Unione Petrolifera	24
<hr/>		
29/04/2020	Messaggero Marittimo	25
<hr/>		
29/04/2020	Il Nautilus	26
<hr/>		
29/04/2020	Informazioni Marittime	27
<hr/>		

Trieste

30/04/2020	Il Piccolo Pagina 4		28
<hr/>			
30/04/2020	Il Piccolo Pagina 27		30
<hr/>			
30/04/2020	Il Piccolo Pagina 30		31
<hr/>			

Venezia

30/04/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	<i>Alberto Zorzi</i>	32
<hr/>			
30/04/2020	Il Gazzettino Pagina 39	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	33
<hr/>			

Savona, Vado

30/04/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 41	<i>ELENA ROMANATO</i>	34
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 5		35
<hr/>			

Genova, Voltri

30/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 2		37
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 1		38
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2		40
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 2		41
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 3		43
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 4		44
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 7		45
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 7		47
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 7		48
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 8		49
<hr/>			
30/04/2020	L'Avvisatore Marittimo Pagina 9		50
<hr/>			

29/04/2020	The Medi Telegraph	51
I porti di Genova e Savona e l'emergenza Covid-19: scarica gratuitamente le 12 pagine speciali		
29/04/2020	The Medi Telegraph	52
Pitto (Spediporto): "La vera emergenza è la liquidità" / L' INTERVISTA		
29/04/2020	larepubblica.it (Genova)	54
Mobilità sostenibile, le proposte delle associazioni per la Fase 2		

La Spezia

29/04/2020	Informare	57
Nell' ultimo trimestre del 2019 il traffico dei container terminal che fanno capo ad Eurokai è calato del -9,1%		

Ravenna

29/04/2020	FerPress	58
Ravenna: Fusignani, l' impegno del nostro porto è di buon auspicio per il futuro		
29/04/2020	Ravenna Today	59
Calo del traffico al porto, il vicesindaco: "L' impegno è di buon auspicio per il futuro"		
29/04/2020	Ravenna24Ore.it	60
Porto, il vicesindaco: "-30% dei traffici, ma in questo difficile contesto il dato è di buon auspicio"		
29/04/2020	RavennaNotizie.it	61
Covid-19, Fusignani: "La costante operatività del porto di Ravenna è di buon auspicio per il futuro".		
29/04/2020	ravennawebtv.it	62
Il vicesindaco: "L'impegno del nostro porto pur in questo difficile contesto, è di buon auspicio"		

Livorno

30/04/2020	Il Tirreno Pagina 15	63
L' economia deve ripartire, servono soldi alle imprese		
30/04/2020	Il Tirreno Pagina 16	64
«Via libera alla pulizia di Fossi» Da lunedì il recupero dei relitti		
30/04/2020	Il Tirreno Pagina 19	65
Il cuore del porto: la Ltm dona sessanta pacchi alimentari		
30/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 47	66
«Contagi, i livelli sono bassi Anticipiamo le aperture»		

Piombino, Isola d' Elba

30/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13	67
Bretella per il porto, definiti gli espropri per l' elettrodotto		
30/04/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 24	68
Covid-19, il blocco ha congelato i porti A marzo calo del 75%		
30/04/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 49	69
Porti elbani, crollo di passeggeri nel mese di marzo Anche i traffici hanno fatto registrare un forte calo		
29/04/2020	Messaggero Marittimo	70
Trimestre in calo nei porti dell'Elba <i>Redazione</i>		
29/04/2020	Portnews	71
Il Coronavirus affossa i traffici elbani		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

30/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	72
Costa Magica, tamponi per 145 I primi negativi pronti a scendere		
30/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	73
«Grazie Ancona per averci fatto tornare a casa»		
30/04/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	74
Fumo dai camini «Ha spento i motori»		
29/04/2020	Ancona Today	75
Costa Magica, tamponi a raffica nelle cabine: «Li completeremo tutti in tre giorni»		
30/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 11	76
«Sono d'accordo ma servono subito delle linee guida»		
30/04/2020	Corriere Adriatico Pagina 28	77
Risorse insufficienti e rebus riapertura Il Parco zoo annaspa: «Dateci un aiuto»		
29/04/2020	Ancona Today	78
Bar, ristoranti e pasticcerie a rischio collasso: i titolari consegnano le chiavi al sindaco		
29/04/2020	Centro Pagina	ALESSANDRA NAPOLITANO 79
Mancinelli: "Aree pubbliche a costo zero per i titolari dei locali"		
29/04/2020	Centro Pagina	ALESSANDRA NAPOLITANO 81
Coronavirus, Falconara: titolari di bar e ristoranti consegnano le chiavi dei locali al sindaco		
29/04/2020	Cronache Ancona	82
Chiavi dei negozi al sindaco: protesta anche il commercio falconarese		
29/04/2020	vivereancona.it	83
Falconara: titolari di bar, ristoranti e pasticcerie consegnano le chiavi al sindaco		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

30/04/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 36	84
Porto, banchine commerciali piene grazie alle navi container e cargo		
29/04/2020	Corriere della città	85
Porto di Civitavecchia, il commercio durante l' emergenza sanitaria. Video conferenza questo pomeriggio con le imprese		
29/04/2020	Messaggero Marittimo	Redazione 86
Sei navi tra portacontainer e cargo a Civitavecchia		
30/04/2020	Sea Reporter	87
Il Presidente di Majo e il cluster portuale, stanno lavorando per un rilancio e sviluppo dei traffici		

Napoli

29/04/2020	Informare	88
Nel primo trimestre di quest' anno il traffico delle merci nei porti del Tirreno Centrale è diminuito del -2,3%		
29/04/2020	Informazioni Marittime	89
Porti campani, cala il traffico merci nel primo trimestre. Colpa di marzo		

Salerno

30/04/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 26	90
Porto, crisi post pandemia si salva solo il commercio		

Bari

29/04/2020	Itis Magazine	MASSIMILIANO CASSINELLI	91
<hr/>			
La semplificazione deve portare vantaggio a privati e PA			

Taranto

30/04/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 11	93
<hr/>			
A Taranto 162 ettari di Zona franca doganale			
30/04/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 17	94
<hr/>			
Zona franca di Taranto Ecco la perimetrazione			
29/04/2020	Ansa		96
<hr/>			
Porti: approvata la perimetrazione della Zona franca doganale			
29/04/2020	Il Nautilus		97
<hr/>			
APPROVAZIONE PERIMETRAZIONE ZONA FRANCA DOGANALE INTERCLUSA DEL PORTO DI TARANTO			
29/04/2020	ilsole24ore.com		98
<hr/>			
Porto di Taranto, arriva il via libera dell'agenzia delle Dogane sulla zona franca			
29/04/2020	Msn		99
<hr/>			
Porto di Taranto, arriva il via libera dell'agenzia delle Dogane sulla zona franca			
29/04/2020	Puglia Live		100
<hr/>			
Bari - Borraccino:approvata in via definitiva la zona franca doganale di Taranto.			
29/04/2020	shippingitaly.it		101
<hr/>			
Un altro passo avanti verso la Zona Franca Doganale nel porto di Taranto			
29/04/2020	Transportonline		102
<hr/>			
Taranto: approvata la perimetrazione della Zona franca doganale			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

30/04/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 13	103
<hr/>			
Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: ecco quali saranno gli investimenti reggini			

Cagliari

29/04/2020	Ansa		104
<hr/>			
Trasporti: videoconferenze per rilancio porti e logistica			

Messina, Milazzo, Tremestieri

29/04/2020	Il Dispaccio		105
<hr/>			
Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto			
29/04/2020	Il Metropolitan		106
<hr/>			
Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto			
29/04/2020	Reggio Tv		107
<hr/>			
Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto			
29/04/2020	Stretto Web		108
<hr/>			
Reggio Calabria: riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità Portuale dello Stretto			

Catania

29/04/2020	Blog Sicilia	109
Pesca di frodo nelle acque del porto di Catania, beccati in tre dalle Fiamme Gialle		
29/04/2020	LiveSicilia	110
A pesca nonostante lockdown Sanzionato "sorvegliato speciale"		
29/04/2020	New Sicilia	111
Irreperibile da anni, soggetto pericoloso sorpreso a pesca nel porto di Catania		

Focus

29/04/2020	Affari Italiani	112
Coronavirus, FdI: subito agevolazioni per la nautica da diporto		
29/04/2020	Corriere Marittimo	113
De Micheli alla Camera: Trasporto pubblico, linee guida - Sicurezza nei porti, stazioni e aeroporti		
29/04/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 115
Crocierismo il settore più colpito dal Covid		
29/04/2020	Portnews	116
Crollano gli ordini di nuove navi		
29/04/2020	Portnews	117
Porti e tasse: Madrid non sostiene Bilbao		
30/04/2020	Almanacco della Logistica Pagina 54	118
Le compagnie di navigazione: analisi economico-finanziaria		
30/04/2020	Almanacco della Logistica Pagina 55	119
I terminal container in Italia: analisi economico-finanziaria		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
La studiosa del Dna
Una strada per salvarci
di **Massimo Gaggi**
nel settimanale in edicola

Un aiuto contro il **Coronavirus**
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport 1,57
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051



Il decreto approvato in Consiglio dei ministri. Potrà essere scaricata sugli smartphone dal 18 maggio. I dubbi sul nome

Così la app contro i contagi

I governatori di centrodestra attaccano l'esecutivo. La Lega resta in Aula a oltranza

LE ATTIVITÀ CHE SONO PARTE DI NOI

di **Aldo Cazzullo**

Lil 18 maggio riapriranno i negozi. Ma quanti non potranno riaprire? E quanti sono destinati a chiudere nei prossimi, difficili tempi, se non facciamo qualcosa?

Molte attività erano già in crisi prima della pandemia. Il «distanziamento sociale» non è cominciato con il Covid-19. La rete aveva già reso desuete o sporadiche cose che per le generazioni precedenti erano le più belle.

continua a pagina 30

Una app come arma contro i contagi. Sarà a disposizione sugli smartphone a partire dal 18 maggio. Nel decreto approvato in Consiglio dei ministri, inserite tutte le garanzie per tutelare la privacy dei cittadini. La ministra dell'Innovazione Paola Pisano dice che anche se la app sarà scaricata dal «25-30% degli italiani ci sarà una buona resa». Sulle riaperture i presidenti delle Regioni vogliono le mani libere, ma il ministro Francesco Boccia frena le fughe in avanti nella gestione della «fase 2» e minaccia di impugnarla al Tar o alla Consulta le ordinanze locali. La Lega occupa l'Aula pr protesta.

da pagina 2 a pagina 23

GIANNELLI



E ORMAI CERTO CHE Dobbiamo CONVIVERE CON IL VIRUS
UNA PANDEMIA A MISURA DUOMO

INTERVISTA CON IL MINISTRO BOCCIA

«Non soffino sul fuoco»

di **Monica Guerzoni**

«C ritiche del Pd a Conte? Soltanto consigli». Così al Corriere il ministro Boccia, che avverte: «I governatori non soffino sul fuoco».

a pagina 5

IL RETROSCENA: PALAZZO CHIGI

Conte cambia sui decreti

di **Marco Galluzzo**

I decreti del premier? «Perfettamente costituzionali», dirà Conte oggi in Parlamento. Anche se ora «non ne farà più», come gli ha chiesto il Pd.

a pagina 6

L'EMERGENZA

LO SCIENZIATO REMUZZI

«Ripartire da un piano sanitario»



Polmoni colpiti dal virus

di **Marco Imarisio**

«S bagliato chiudere le scuole. Subito un piano sanitario per ripartire». Così al Corriere lo scienziato Giuseppe Remuzzi. «I medici di base devono dipendere dal sistema nazionale».

a pagina 9

In piazza Ristoratori, baristi e commercianti: vogliamo riaprire



La protesta dei commercianti milanesi in piazza Scala con la simbolica consegna delle chiavi dei negozi serrati al sindaco Beppe Sala

La protesta delle chiavi: i negozianti le consegnano

di **Claudia Voltattorni**

Una protesta ma soprattutto una richiesta di aiuto per dire «così non possiamo andare avanti». Da Milano a Palermo moltissimi negozianti hanno consegnato le chiavi dei propri locali ai sindaci delle città.

a pagina 15

Le regole In base ai posti letto Spostamenti tra Regioni Ecco le soglie

di **Fiorenza Sarzanini**

Niente vacanze all'estero, l'estate si passerà in Italia. Sarà possibile andare al mare o in montagna? E le seconde case? Ci si potrà spostare da una Regione all'altra? Due i probabili criteri: curva epidemica e capacità delle terapie intensive nelle regioni.

a pagina 11

L'ESAME AI TEMPI DEL COVID-19

All'orale della Maturità argomento a scelta

di **Gianna Fregonara**

Maturità, il colloquio quest'anno varrà 40 punti, mentre il curriculum scolastico 60. Una inversione della norma, ha spiegato ieri la ministra Azzolina, dovuta alla parzialità dell'esame orale, la cui materia sarà a piacere.

a pagina 26

IL RISCATTO CHE SERVE ALLA POLITICA

di **Francesco Verderami**

Gli italiani in questi mesi hanno dato ampiamente prova di generosità, con un'abnegazione che è possibile ritrovare nei piccoli e grandi gesti, fino al sacrificio personale. A un popolo che sta vivendo con dignità il dramma dell'emergenza nelle tante privazioni quotidiane, e che sarà chiamato nel prossimo futuro a ulteriori difficili prove, la politica deve saper rispondere con altrettanta disinteressata generosità. Finora non l'ha fatto.

continua a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Libertà, fraternità, immunità

Ho chiesto a un affetto stabile — siamo amici da una vita — se anche lui ha intenzione di installare sul telefonino la app Immuni, che ci renderà tracciabili a fin di bene. Mi ha risposto che non è fesso (sottinteso: come me). Non ha certo intenzione di regalare i suoi dati a gente che, nella peggiore delle ipotesi, cederà le informazioni a chi gliel'ha pagherà, e nella migliore se le farà soffiare da un servizio segreto, magari deviato. Mi è mancato il coraggio di chiedergli per quale ragione James Bond e il Kgb dovrebbero essere interessati a spiare la sua corsetta al parco: non volevo farlo sentire insignificante. Ma poi ho pensato che il mio amico passa due ore al giorno sul social, durante le quali sparge una quantità impressionante di indizi sulle sue idio-

sincrasie e passioni. Ne passa altrettante a lasciare tracce di sé sulle piattaforme tv a cui è abbonato, nelle telecamere che incontra per strada e, da quando c'è il virus, nelle video-riunioni di lavoro che permettono agli estranei di ficcare il naso fin dentro la tappezzeria del suo salotto. Eppure, mai una volta l'ho sentito lamentarsi di Facebook, Netflix o Zoom. Di loro, evidentemente, si fida. Dello Stato, no.

Bisogna riconoscere che negli ultimi secoli lo Stato non gli ha dato troppe occasioni per cambiare idea. Temo che il mio amico si sentirebbe più sicuro se fosse Facebook a gestire la app, anzi l'Italia intera. Forse il destino di chi non può più permettersi lo Stato sociale è di diventare uno Stato social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARPA®

SHOP ONLINE · SCARPA.NET



MESCALITO THE FREEDOM FINDER.

00430
9 7711 20 498069



GranMilano
OGGI
nell'inserto II

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/5898901

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DPCM MILANO

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

RomaCapoccia
OGGI
nell'inserto III

GIOVEDÌ 30 APRILE 2020 - € 1,80

A Tokyo scordati il fuzoku con le signorine del mondo di sotto. L'industria del sesso giapponese si adatta al virus

Roma. C'è qualcosa che nessuno riesce a capire nel caso giapponese. Per proteggerci dalla pandemia di covid, il paese del Sol Levante ha preso provvedimenti tardissimi... l'emergenza nazionale è stata dichiarata due settimane fa...

chiesto il sito internet corona-rikon.com (vuol dire divorzio-da-corona) e trova rifugi temporanei per "coppie frustrate". L'altro problema della società giapponese che affronta la sfida del virus è il mondo di sotto, quello fatto di tre parole imprevedibili nella vita quotidiana...

milioni di abitanti), la curva è in salita ed è iniziata la Golden week, la settimana di festività più importante per il Giappone. C'è la possibilità che si stiano facendo pochi tamponi, ma secondo alcuni virologi la cultura giapponese di pulizia e igiene dei luoghi pubblici...

voglia di dirlo agli investigatori in caso di contagio. E allora i fuzoku si sono organizzati. E' difficile ridurre le interazioni sociali dell'80 per cento che richiesto dal governo se parliamo di sesso, quindi si faranno proposte "alternative", durante le quali si può tenere la mascherina e il metro di distanza...

Assalto al premier
Perché anche il Pd non vede più Conte come un affetto troppo stabile

O "decreto aprile" (ormai maggio) o fine politica del premier, dicono ora nel Pd. Le mosse possibili e tutti gli ostacoli

Le triangolazioni del leader

Roma. Nel Pd adesso la domanda si fa concreta: per quanto ancora Sergio Mattarella proteggerà il presidente del Consiglio Giuseppe Conte? Anche perché, come sintetizza una fonte del Foglio, "il timer è partito". Ieri sui giornali, via interviste, c'era un tritico in azione: la presidente della Corte costituzionale Maria Carla...

Inaffondabile navigator
Salta (ancora) il piano industriale di Anpal. Parisi ignora le richieste sulle spese della Catalfo e resta al suo posto

Roma. Ieri è saltato il cda di Anpal. Il presidente, invece, resta al suo posto. Altrimenti non avrebbe potuto firmare il decreto di Domenico Parisi, l'uomo messo da Luigi Di Maio alla guida dell'Agenzia per le politiche anti, diventa sempre più insostenibile a causa delle polemiche per le sue spese, dell'ormai evidente conflitto con il ministro del Lavoro, della spaccatura in cda e dello scontro con il suo direttore generale...

Il Consiglio avrebbe dovuto approvare il piano industriale triennale 2020-2022 di Anpal, riscritto da Parisi dopo che lo scorso 28 marzo lo stesso cda si era rifiutato di votarlo. Ma non è stato approvato neppure stavolta. Perché gli altri due membri del board - in rappresentanza del ministero del Lavoro e delle Regioni - hanno chiesto il rinvio del cda. L'unico esponente era proprio Mimmo Parisi, che secondo voci di corridoio sarebbe rientrato in Italia per fissare la sua poltrona traballante. Naturalmente l'indisponibilità degli altri membri del Cda, che lascia ancora l'Anpal senza piano industriale, è la manifestazione di un enorme problema politico: la posizione di rinvio del cda, l'indisponibilità degli altri membri di commissariario, la sua perdita del controllo dell'Agenzia e il rapporto ormai lacerato con il ministro del Lavoro...

Contro gli economisti della gnagnera

Il debito non è più tabù, lo stato che avanza non è più un dramma e gli economisti cresciuti nel 2011 hanno un guaio: ricontvertire la produzione e fare i conti con una rivoluzione culturale in cui le mani invisibili diventano due. Meno task, più force

Chinque anni fa, per ieri qualche ora del suo tempo a osservare le oscillazioni dei mercati, l'andamento delle borse e le curve dello spread, non avrà potuto fare a meno di notare un fenomeno sorprendente, legato al modo in cui ha impattato sul nostro sistema finanziario il declassamento dell'Italia deciso da Fitch, ovvero una delle agenzie di rating più importanti al mondo. Il downgrade di Fitch, al contrario di quello che ci si poteva attendere, non ha avuto una collisione sconvolgente sulla vita del nostro paese. E nonostante la valutazione dell'affidabilità del debito pubblico italiano è gradita sopra al livello spazzatura, la giornata di ieri non ha fatto segnare né un allarme né un allarmante crollo delle borse (l'indice Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,47 per cento).

sulle regole degli aiuti di stato decisa dalla cattivissima Commissione europea. In questa nuova cornice, all'interno della quale la sostenibilità della fiducia di un paese è destinata a contare più della sostenibilità del suo debito pubblico, chi sembra essere rimasto indietro, intrappolato in una dimensione parallela, è tutta quella schiera di esperti e di economisti cresciuti e maturati a cavallo della crisi finanziaria del 2011 che in una stanza come quella attuale devono fare i conti con una rivoluzione culturale di cui forse dovrebbero prendere atto. Il ruolo dell'economista watchdog, inflessibile guardiano dei conti del paese, indefesso ammonitore degli spendaccioni di stato, infaticabile fustigatore dei professionisti delle politiche in deficit, è un ruolo che il vecchio e fissato rigorista - in un'epoca in cui lo stato dovrà avere necessariamente più peso, spazierando senza esagerare, in un campo dove la mano invisibile

Streaming da Oscar

La musica sul web piace, ma se si parla di cinema i più delicati storcono il naso. Ora però si adegua pure l'Academy

Alfred Hitchcock - un signore inglese nato quando il Novecento non era ancora cominciato, morto giusto 40 anni fa - sosteneva che il cinema si sarebbe potuto sostituire, mancando sui futuri progressi della scienza e della tecnica, con elettrodi attaccati alle tempie. I brividi, nel senso dello spavento o altre emozioni (i "brividi tra le sepolcra" che secondo Vladimir Nabokov, erano procurati dai libri belli) si sarebbero trasmessi direttamente, senza bisogno dello schermo, della sala buia, della vasca di popcorn che certi cinefili neoyorkesi proponevano - prima del disastro - "il burro biologico".

Incremento lento

Aumentano di poco i contagiati mentre calano di molto i ricoverati. Brutta situazione in Gran Bretagna

Roma. Nell'aggiornamento comunicato dalla Protezione civile sono saliti a 293.501 i contagiati di cui 14.557 sono accertati in Italia, con un incremento giornaliero di 2.086 casi (martedì era stato praticamente identico: 2.091). Le infezioni in corso sono 104.857, meno 948 in 24 ore, e i pazienti in terapia intensiva 1.795, in diminuzione di 41 unità. Ieri si sono registrati 323 nuovi decessi (nel complesso sono 27.682) e 2.211 guarigioni aggiuntive (salgono a 71.252). La Valle d'Aosta è la regione più colpita in rapporto alla popolazione (9 contagi ogni 1.000 abitanti). Il ministro dell'Istruzione Azzolina ha commentato, della sala buia, della vasca di popcorn che certi cinefili neoyorkesi proponevano - prima del disastro - "il burro biologico".

Giggino ci sta

Gli attacchi a Casaleggio, le pose da statista, i segnali al Colle. Così Di Maio, "il cinesee", prepara il suo M5s alla crisi

Roma. Pier Ferdinando Casini, che la cronotabella della crisi ce l'ha ben chiara in mente ("Sin da quando la popolarità di Conte era ai massimi", rivendica il leader di Luigi Di Maio alla fine sarà l'ultimo ad arrivarci, ma ci arriverà. E non perché il ministro degli Esteri sia tardo. "E che la politica ha i suoi tempi, e i tempi devono maturare". Ma forse ciò che Casini sottovaluta, in Di Maio, non è già la precocità dell'intelligenza, ma la forza della paura. Perché se è vero, come un suo collega di governo di Movimento 5 stelle, che si sa se si può stare o con disdegno, "che Luigi è un sughero e sa sempre come galleggiare", è anche vero che per l'enfant prodige di Pomigliano Incauca in cui si muotano ricche di finire. Ed è per questo che nuttando progge di brucia-to, considerando incombente seppur non imminente il precipitare degli eventi, ha deciso di far recapitare, attraverso i suoi emissari, un messaggio in bottiglia agli alleati del governo e di un altro governo, magari senza Conte, Luigi ci sarà".

I soldi ci sono. Ok?

L'ostacolo alla ricostruzione non ha a che fare con i fondi ma con la mancanza di gestione efficiente delle risorse

La crisi profonda e senza precedenti che il paese vive è dominata, in Italia, da una potenziale contraddizione che in gran parte rivela dei vizi preesistenti. Da un lato DI GIOVANNI TRIA E PASQUALE LUCIO SCANDIZZO sono necessari fondi cospicui e immediati per soccorrere le imprese e i cittadini durante un periodo di incertezza durata in cui le attività economiche sono sospese o severamente costrette da vincoli esterni. Risorse molto maggiori saranno inoltre necessarie per la ripartenza e il rilancio dell'economia. Dall'altro lato, e qui sta la possibile contraddizione, queste risorse non saranno veramente disponibili senza capacità adeguate di gestione, nell'immediato per amministrare nell'emergenza e poi per indirizzare efficacemente verso attività di ricostruzione e di ripresa della crescita. In tutti i paesi, in particolare le risorse finanziarie necessarie al rilancio delle imprese potranno essere reperite solo attingendo a ulteriori livelli di indebitamento pubblico e privato oltre a quelli generati dagli interventi di emergenza. Questi debiti, nel loro complesso, rischiano di non essere sostenibili se non diretti alla creazione di asset produttivi, ossia a investimenti capaci di rinnovare e aumentare lo stock di capitale pubblico e privato. Anche in Italia, dobbiamo quindi puntare su un rilancio degli investimenti pubblici a fronte del maggior debito. In settori "soft" come la sanità e la Protezione civile che la recente crisi ha portato alla ribalta e in quelli legati alla mobilità sia urbana che extraurbana e alle infrastrutture digitali, questi investimenti dovrebbero partire anche nella fase di emergenza, cioè subito, perché ad essi è in parte legata la creazione delle condizioni di sicurezza sanitaria necessarie alla ripartenza dell'economia. Quindi, mentre si discute sui fondi, ce ne verranno messe a disposizione a questo fine, ci sarà un'opportunità di richiederli, ed è un problema immediato di utilizzo di fondi già esistenti, tra cui quelli non spesi dei fondi strutturali che l'Europa ci consente di utilizzare liberamente (e non sono prestati).



Sei gradi di congiunzione.

Non ho seguito con particolare attenzione la faccenda dei congiunti, ma sono annoiato da solo nel momento stesso in cui ascoltando Giuseppe CONTRIO MASTRO CILEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA (che a sprezzo del pericolo dirò essere meno noioso dei due miliardi di tutti e me sono seguiti) ho notato un'interessante annotazione che "congiunti" vuol dire parente. Pua. Ma siccome gli italiani sono un popolo di pompicioni che ha sempre da lamentarsi, è il loro modo di annarsi, perché più che congiunti sono di ristretti orizzonti, si è scatenata la folla delle polemiche per sapere quanti gradi di parentela sono ammessi dalla fase 2. O se gli amanti valgono come i mariti, le fidanzate come le zie. Basterebbe la regola aurea in base a

Il paese degli abbaialuna

ci, in sei gradi di separazione, tutti conoscono tutti. Ha rievocato però la mia attenzione una frase particolarmente lunare del viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, secondo cui "anche un'amizizia è un affetto stabile, a volte è migliore di un familiare". Quindi, in base alla sua segreta cosmologia, si potrà andare a trovare "un amico vero, se non è una sposa". In pratica vuol dire due cose: che tutti sono liberi di andare dove vogliono, quindi state prudenti con la mascherina e piantatela di scassare con il furto della democrazia, ma non fostino nelle grida di Grillo. La seconda, che il Dpen non serve a un cazzo. In ogni caso, godevela, ma non schiamazzate. Io preferisco stare in casa perché, come diceva il Maestro, "i miei amici veri, purtroppo o per fortuna, non sono vaggabondi e abbaialuna".

Meglio la semplicità

Abbiamo bisogno di sobrietà e anche nelle regole (tante) per affrontare la cosiddetta fase 2

Micromanagement. E' la tendenza a gestire il comportamento delle persone, fisiche e giuridiche, stabilendo puntigliosamente una serie infinita di dettagli circa CATTIVI SCIENTIZATI - DI ENRICO BUCCI il comportamento che ciascuno deve attuare. Spostarsi per raggiungere i congiunti, ma a una velocità che non sia diversa dai congiunti. Apriamo tabaccherie e librerie, poi per i parrucchieri vedremo, e stabiliremo le regole cui essi devono attenersi. Se ci si ostiene a mettere in atto un altro schema prestabilito. E così via, in una serie infinita di possibilità che mai potrà ricomprendere tutti i possibili comportamenti e le possibili situazioni in cui si potrebbero trovare le persone. Per quanto possa sembrare strano, è la strada che molti governi, locali e nazionali - non solo quello italiano - stanno arduamente intraprendendo: normare ambiti anche relativamente ristretti del comportamento individuale dei cittadini, come mi confermano diversi colleghi anche in Germania e Francia. E' evidente che, pur nel volentoso impegno in buona fede che tende a comunicare istruzioni chiare ai cittadini, è senza necessariamente voler invocare un atteggiamento paternalistico di chi ci governa, questa strada non può funzionare, perché lo spettro dei comportamenti umani e delle singole decisioni da prendere è infinito. Inoltre, una simile, cavillosa normativa - con richiami infiniti a normative precedenti - non tiene conto che è assolutamente inattuabile nel concreto, se non affidando nella buona volontà delle persone: buona volontà, però, che può estendersi solo fino al punto in cui rispettare tutte le microregole previste non diventa impossibile.

Carne a rischio zero

Perché in Italia possiamo (almeno) risparmiare l'angoscia degli americani rimasti senza steak e bacon

Roma. E se in Italia succede come negli Stati Uniti, dove c'è il rischio concreto che la carne diventi rara sugli scaffali dei supermercati per colpa della pandemia? Mar-

OGGI | INSERTO I
Come se la passano le destre europee? Il populismo stropicciato
PAOLA PEDUZZI E MICOL FLAMMINI

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 103 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

BUROCRAZIA INUTILE

231 leggi, zero aiuti

Decreti, vademecum e task force non risolvono il caos. Il viceministro: «Pure gli amici “veri” sono affetti». Intanto i soldi promessi non arrivano
DUBBI SUL DOSSIER ANTI-RIAPERTURE: «NUMERI ASSURDI»
GOVERNO CONTRO LE REGIONI, MA PENSA AL DIETROFRONT

Dall'inizio dell'emergenza Covid sono stati 231 i provvedimenti siglati dal governo. Eppure ancora non c'è chiarezza. E soprattutto non arrivano i soldi.

servizi da pagina 2 a pagina 17

LO SCARICABARILE SULLE BANCHE

di **Marcello Zacchè**

Il numero uno della maggiore banca italiana, il capo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, l'ha detto chiaramente: i soldi promessi alle imprese dal governo sono debiti, non regali. Ma questo elementare concetto è avvolto da opacità, perché è l'intero impianto del Decreto liquidità del 6 aprile a portare fuori strada. Ricordate come è stato presentato da Giuseppe Conte? Un «intervento» poderoso da 400 miliardi per le imprese. Bisognava però aggiungere due parole: «di debiti». Accedere al piano permette di avere appunto la liquidità, con garanzia dello Stato (per la banca). Ma a quale prezzo presente e futuro, visto che quei soldi andranno restituiti presto (6 anni)? Quali ansie un tale intervento riesce a placare? Ben poche, a sentire una moltitudine di imprese. Le quali sono andate incontro, per l'opacità di cui sopra, a varie sorprese: chi pensava che l'istruttoria sotto i 25mila euro con garanzia dello Stato fosse una formalità, e si è visto chiedere una ventina di adempimenti e documenti non banali; o chi nel chiedere 200mila euro ne ha ottenuti solo 100, 50 dei quali in sostituzione del vecchio fido (così da inserire la garanzia pubblica).

Di fronte a queste ed altre storie, Conte ha chiesto alle banche «un atto d'amore». Una formula abile, che però svela un concetto ben preciso: scaricare il peso di ogni intoppo alle suddette banche. Intendiamoci: in molti casi la burocrazia bancaria ha dato il peggio di sé. Ma questo non c'entra con l'atto d'amore che chiede il premier. Il punto è che il governo ha fatto perno, per sostenere le imprese, su un impianto che purtroppo fa acqua da tutte le parti. Non esistono prestiti senza garanzie o responsabilità civili e penali; non esistono capitali illimitati, né a costo zero; non esistono tempi immediati. Ma soprattutto non possono essere i debiti la soluzione per imprese oggi ferme, e domani destinate a lente ripartenze e a incertezza totale sui tempi in cui i ricavi potranno tornare a salire tanto da permettere anche di ripagare i debiti. Le soluzioni sono altre: dai sussidi a fondo perduto a più articolati incentivi per trasformare il risparmio privato in capitale di rischio. Non diciamo che per il governo tali alternative fossero a portata di mano: per il Paese più indebitato d'Europa la sfida per salvare economia e famiglie travolte dalla pandemia è enorme. Ma almeno si eviti di scaricare il barile qua o là.

E di sperare di cavarsela con atti d'amore.

IL FLASH MOB: CHIAVI CONSEGNATE AI SINDACI

I ristoratori a bocca asciutta «Fateci riaprire o siamo finiti»

Andrea Cuomo

a pagina 2



SENZA VIA D'USCITA I ristoratori milanesi davanti al Comune

IL COMMENTO

Difendiamo il rito del ristorante simbolo della socialità borghese

di **Marco Gervasoni**

a pagina 2

LAVORATORI L'UNO CONTRO L'ALTRO

«Statali a casa pagati», cambia la lotta di classe

di **Alberto Giannoni**

«Perché i sacrifici li facciamo solo noi?». Scene di lotta di classe al tempo del virus, e con «classi» del tutto nuove rispetto alle categorie tradizionali. Da una parte ci sono i dipendenti pubblici, dall'altra gli imprenditori, i professionisti, i lavoratori autonomi e i dipendenti del privato. La classe dei produttori che ha sempre tenuto in piedi lo Stato e il suo welfare insomma, e ora si trova in una difficoltà mai vista, per non dire (...)

segue a pagina 2

LE ANALISI

Siamo senza libertà e senza sicurezza

di **Giancristiano Desiderio**

Forse non ce ne siamo resi conto ma nei tre mesi dell'emergenza nazionale per contrastare l'epidemia da Covid-19 è cambiato il contratto sociale tra Stato e cittadini. In origine (...)

segue a pagina 2

Se un commissario fa soltanto danni

di **Alessandro Bertoldi**

Direttore esecutivo Istituto Milton Friedman

Caro Arcuri, nessun italiano sapeva chi lei fosse fino a due mesi fa, perché nessuno l'ha votata e che lei si permetta ora di esprimere giudizi (...)

segue a pagina 7

IL PREMIER SI SFOGA, MATTEO CRITICO SUI «CONGIUNTI»

Il Conte bis ha gli stessi guai Ora è Renzi il nuovo Salvini

di **Adalberto Signore**

Matteo Renzi is the new Matteo Salvini. Almeno nella testa di un Giuseppe Conte che, racconta chi ha avuto occasione di sentirlo, sarebbe piuttosto indisposto dai toni ecumenici con cui il leader (...)

segue a pagina 15

NUOVE MISURE, COSA CAMBIA

App, asili nido a giugno e limiti ai boss scarcerati

servizi alle pagine 6, 10 e 17

LO SCENARIO

Incubo Giuseppe Capro espatrio per la gestione dell'epidemia

di **Augusto Minzolini**

Se vuoi scoprire i pensieri di un uomo scruta la sua «ombra». Per cui se vuoi aver contezza dello stato d'animo di Giuseppe Conte, se vuoi percepire paure e ambizioni, devi guardare ai comportamenti della sua «ombra» acquisita, Rocco Casalino, che da qualche giorno non si dà pace. Domenica alle due notte, dopo la «performance» non certo entusiasmante del premier sull'ennesimo dpcm sulla «riapertura», il portavoce di Palazzo Chigi ha avuto una discussione a distanza con un amico che aveva osato scrivere un tweet di questo tenore: «Per risolvere i problemi del Paese bisognerebbe richiudere il premier in un lockdown a quattro mandati». «Questo è vilipendio delle Istituzioni» ha esordito Casalino. Per poi rifugiarsi nella (...)

segue a pagina 14

-IN ITALIA, FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN TUTTI I CASI IL DOSSIER IN GERENZA) N. 103 - 1.50 EURO



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

GIOVEDÌ 30 aprile 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Studiare il trasporto merci diventa forma di prevenzione

Logistica da ripensare: il focolaio del Lodigiano ha seguito le consegne

Agostoni a pagina 6



Per evitare gli assembramenti

Ora un clic può salvarci dalle code

Balzarotti a pagina 7

ristora
INSTANT DRINKS

Il governo e la app: privacy garantita

Tracerà i nostri spostamenti. Le regole: volontarietà e anonimato. Tutti i dati saranno distrutti entro la fine dell'anno. Riaperture territoriali dal 18 maggio, ma è braccio di ferro tra ministro e regioni di centrodestra. Contagi ancora in calo

Servizi da p. 2 a p. 15

Lo smartphone antivirus

Ma nessuno ha ancora capito se serve davvero

Matteo Massi

Come funziona? E, soprattutto, a cosa serve? Dovrebbero essere queste le due domande principali sull'app Immuni. Le risposte per entrambe non sono state così soddisfacenti. Salvo rare occasioni. «Traccia i nostri contatti con le persone contagiate», è stato il massimo raggiunto nei chiarimenti. Solo che ci sono aspetti tutt'altro che secondari. Primo: devo avere uno smartphone. Secondo: devo aver scaricato nello smartphone l'app in questione (e c'è la base volontaria, nessun obbligo di legge). Terzo: visto che l'app traccia i nostri eventuali contatti con gli eventuali contagiati, devo avere il Bluetooth attivo, perché funziona con questa tecnologia.

Continua a pagina 3

PROTESTA IN TUTTA ITALIA, BAR E RISTORANTI CONSEGNATI AI SINDACI «GIÀ PERSI 34 MILIARDI. GLI AIUTI SONO UNA MISERIA, CHIUDIAMO»



CHIAVI IN MANO

Passeri e commento di Cocchi a pagina 12

DALLE CITTÀ

Milano

Confronto aperto Regione-Ncc sul trasporto "Navetta sicura"

Palma nelle Cronache

Milano

Ecco il piano per una città "ciclabile"

Gianni nelle Cronache

Settimo Milanese

Pestavano i pazienti disabili. Due arresti

Servizio a pagina 17



Il futurologo Roberto Vacca

«Non è l'Apocalisse, il morbo sparirà da sé»

Cutò a pagina 15



Si è spostato alla ricerca di una compagna

Imprudente per amore. Catturato l'orso Papillon

Ponchia a pagina 16

VediamociChiara
La salute e il benessere delle donne



SCOPRICI on line
SEGUICI on social
GUARDACI on video
INCONTRACI on site

VediamociChiara è il portale dedicato alla salute e al benessere delle donne

Scelto da oltre 8 milioni di utenti

www.vediamocichiarait





Oggi l'ExtraTerrestre

CLIMA Lo straordinario viaggio delle rondini attraverso i continenti. Le trappole della crisi ambientale che ne minacciano l'esistenza



Culture

RITRATTI Addio a Germano Celant critico e curatore d'arte, e allo storico marxiano Gian Mario Bravo

Daniela Lancioni, Angelo d'Orsi pagina 11



Visioni

SERIE «Mrs. America» e la storia di Phyllis Schlafly, la repubblicana contro la parità di diritti della donna

Giulia D'Agnoletto Vallan pagina 12

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

GIOVEDÌ 30 APRILE 2020 - ANNO L - N° 104

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

TRA I NODI DA SCIogliere IL «REDDITO DI EMERGENZA»

Il decreto aprile arriverà a maggio

Il «decreto aprile» potrebbe arrivare il 6 maggio e non sarà «spacchettato» come aveva ipotizzato il ministro Gualtieri. Più volte annunciato, e rinviato, su questo maxi-provvedimento - in pratica una finanziaria da 55 miliardi - ci sono molte difficoltà politiche. I nodi so-

no numerosi, a cominciare dal reddito di emergenza. Va dimensionata una platea, definito il costo, stabilito se sarà un'estensione del reddito di cittadinanza o un altro bonus e se lo erogherà l'Inps o sarà gestito dai comuni come chiede Iv. La ministra del lavoro Catalfo ha

confermato che i beneficiari del «reddito di cittadinanza» potrebbero andare a lavorare nei campi. Il bonus alle partite Iva passerà a 800 euro, ma potrebbe essere inserito un tetto per chi ha guadagnato nel 2018 da 35 mila euro a 50 mila lordi. **CICCARELLA** PAGINA 2

APP IMMUNI, GOVERNO: PRIVACY GARANTITA
Contagi, numeri stazionari

Sono 323 le vittime di Covid registrate ieri, 2086 i nuovi positivi. Le vittime in totale sono 27682 e i casi positivi oltre le 200 mila unità. Per uno studio del

New England Journal of Medicine in 15 istituti del nord Italia sono calati di un terzo gli accessi al pronto soccorso per ischemie e infarti. **CAPOCCIA** PAGINA 3

Francesco Boccia in videoconferenza con i governatori delle regioni foto via twitter

I governatori del centro destra vogliono avere mano libera sulle riaperture della fase due e scrivono a Mattarella. Il ministro per gli affari regionali Boccia avverte: pronti a impugnare atti incoerenti con le indicazioni nazionali. Al nord la protesta dei commercianti pagine 2, 3



Affari nostri

Alias
straordinaria uscita in edicola **DOMANI** *
con una **intervista inedita** a **GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ**
* le edicole rimarranno chiuse sabato 2 maggio

all'interno

Sanità *Supporto psicologico*
Speranza dà i numeri (verdi)

MARIA GRAZIA GIANNICHEDDA PAGINA 4

Intervista *Md: «Il processo è virtuale, la giustizia no»*

JACOPO ROSATELLI PAGINA 6

Aic *Tommasi: «Sicurezza, nel calcio come nel Paese»*

MERLI, PISAPIA PAGINA 7

SIRIA
Camion-bomba ad Afrin: 46 uccisi

È esplosa in un mercato di Afrin il camion-bomba che martedì ha ucciso 46 persone nel cantone curdo-siriano. La Turchia - che dal 2018 occupa Afrin, insieme alla galassia di milizie jihadiste sue alleate - ha accusato le unità curde Ypg di strage. Il Rojava risponde e controaccusa di terrorismo gli occupanti. Il cantone è presto diventato modello di abusi strutturali e ingegneria demografica per il resto del territorio curdo-siriano in mano ad Ankara e ai jihadisti: rapimenti, saccheggi e confische di terre denunciati dai curdi e dall'Onu. **CRUCIATI** A PAGINA 9

PRIMO MAGGIO IN ASIA
Il Covid peggiora la sorte dei lavoratori migranti



Singapore esclude i lavoratori migranti dalle procedure di sicurezza con il risultato che l'86% dei contagiati è annidato proprio nelle fatiscenti abitazioni dove sono stati rinchiusi. In altri paesi dell'area i lavoratori rischiano invece espulsione o perdita di diritti. **COLARIZI, GIORDANA, PIERANNI** A PAGINA 8

Pandemia
Le potenzialità della crisi economica

ROBERTO ROMANO

Possiamo ragionare in modo analitico di crisi Covid 19, con termini il meno possibile roboanti? Prima assumiamo un atteggiamento sobrio, prima delineremo misure di politica economica più idonee. Il primo, non banale aspetto da trattare con immensa cautela è la caratteristica tecnico-economica della crisi. E l'analisi potrebbe offrire una risposta sul perché l'Europa continui a privilegiare alcuni strumenti rispetto ad altri.
— segue a pagina 15 —

Fase 2
Nella transizione decreti-legge e leggi ordinarie

GAETANO AZZARITI

L'attenuarsi dell'emergenza impone il ripristino delle ordinarie competenze costituzionali e il ritorno agli equilibri tra i poteri. Gli atti extra ordinem assunti dal Governo nella fase più acuta della pandemia sono state legittimate dalla necessità di salvaguardare la vita degli individui. Ora, il diritto fondamentale alla salute deve continuare ad essere preservato, ma senza più bisogno di rotture o forzature.
— segue a pagina 15 —

Mediterraneo
L'Ue non finanzia le prigionie libiche ma l'accoglienza

FILIPPO MIRAGLIA

Arzi, Asgi e Glan (Global Legal Action Network) hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti dell'Unione europea per le risorse, 90 milioni di euro, con le quali la Commissione europea, di fatto, fornisce supporto finanziario a progetti che sostengono il respingimento di persone verso la Libia. Un Paese in guerra, dove migliaia di persone subiscono terribili abusi.
— segue a pagina 14 —

004530
9 770235 413000
Presto Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gisp/CRM/23/03





€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 119 ITALIA
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 30 Aprile 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

La scomparsa
Celant, il critico
che inventò
il linguaggio
dell'arte povera
 Laura Larcen a pag. 15



La cattura
M49, l'orso senza sbarre
che vagava felice
nell'Italia in quarantena
 Antonio Pascale a pag. 34



Il braccio di ferro
Calcio, Spadafora
frena ancora
«La ripresa
è molto difficile»
 Roberto Ventre a pag. 16



Le ricette economiche
COSA NON VA
SPRECATO
DI QUESTA
GRANDE CRISI

Francesco Grillo

Winston Churchill è sicuramente il leader più citato dai capi di governo che provano a gestire la più difficile crisi che l'Occidente abbia vissuto dalla fine della seconda guerra mondiale. Pochi però ricordano che fu, soprattutto, il primo ministro inglese a pretendere che, prima ancora di aver vinto la Guerra, si cominciasse - a Teheran e poi a Yalta - a progettare un sistema economico e politico diverso da quello che aveva portato il mondo alla tragedia.

Continua a pag. 35

Il dibattito

TRA STATO
E REGIONI
INTERVENGA
LA LEGGE

Sandro Staiano

L'emergenza sanitaria, da fronteggiare con poteri derogatori nel «caso straordinario di necessità e di urgenza», mette sotto pressione l'ordinamento giuridico nella sua struttura profonda. Nella forma di Stato: una linea di severa limitazione dei diritti fondamentali si irradia dalla libertà di circolazione verso la libertà personale, la libertà di intrapresa economica, la libertà di culto, la libertà di insegnamento, le garanzie nel processo.

Continua a pag. 35

Le idee

QUALCUNO
SALVI
I POVERI
TEATRANTI

Luca De Fusco

Che fine farà lo spettacolo in Italia? I suoi lavoratori non sanno più come far fronte al presente e al futuro delle famiglie. Non sono i soli ma gli unici che non conoscono la data di riapertura della loro attività e sono stati dimenticati dagli annunci del premier, dei governatori e spesso anche dai media. L'unica voce di speranza è il ministro Franceschini che ha messo meritoriamente in sicurezza teatri grandi e piccoli; questo però salva i teatri, non i teatranti.

Continua a pag. 35

Campania, controlli su chi arriva

►De Luca teme il grande esodo: dal 4 maggio obbligo di segnalazione all'Asl per chi viene da altre regioni
 Spostamenti, scontro tra i governatori: no a transiti dal Nord. Strappo Calabria: riaperti bar e ristoranti



Tre infermieri del Pascale con divise tricolori hanno riprodotto la bandiera italiana

Dybala sempre positivo, cosa dicono gli esperti
Asintomatici e casi meno gravi
il Covid resiste fino a 50 giorni

Lucilla Vazza a pag. 11

Il governatore della Campania, De Luca, teme il grande esodo, a partire dal 4 maggio. Per questo motivo dispone controlli su chi arriva da altre regioni, con obbligo di segnalazione all'Asl. E sugli spostamenti, considerando anche le diverse condizioni epidemiologiche, è scontro tra i presidenti di Regione. In particolare si temono i transiti dal Nord. C'è lo strappo della Calabria, che riapre bar e ristoranti, mentre la Basilicata impone tamponi a chi arriva da altre regioni. Ajello, Aulio, Canettieri, Dimito, Evangelisti, Gentili e Pappalardo da pag. 4 a 7

L'andamento

Al Sud solo il 7% dei positivi
il virus non molla il Nord-ovest

Mauro Evangelisti a pag. 10

Le protezioni per tutti

Mancano i guanti monouso
e importarli non conviene più

Marco Esposito a pag. 12

App per bloccare i contagi si parte a metà maggio dati cancellati a dicembre

►Decreto sulle scarcerazioni dei boss: arriva la stretta sarà vincolante il parere della procura dell'Antimafia

Chi vorrà scaricare l'app Immuni riceverà «informazioni dettagliate e trasparenti al fine di raggiungere una piena consapevolezza sulle finalità e sulle operazioni di trattamento». Ecco l'articolo 6 del decreto legge in cui si stabiliscono le regole di base per il sistema per il tracciamento dei contatti scelto dal governo. Si partirà a metà maggio e i dati saranno cancellati a dicembre. E in tema di scarcerazioni dei boss sarà vincolante il parere della Procura Antimafia.

Ajello, Allegri, Canettieri, Dimito alle pagg. 2 e 3

Gli effetti della crisi

«Le mafie nel turismo»
l'allarme di Melillo

«Le mafie sono pronte ad allungare le loro mani sui fondi per la ripartenza del Paese, soprattutto nel turismo». Lo spiega Giovanni Melillo, procuratore di Napoli.



Del Gaudio a pag. 9 Giovanni Melillo

La scuola

Maturità il 17 giugno
l'esame conta meno
più peso ai crediti

I voti degli anni passati conterranno di più e l'orale inizierà con un argomento preabilitato: parte il 17 giugno il nuovo esame di maturità in formato ridotto. L'esame di Stato si farà a scuola ma non sarà quello che hanno immaginato per mesi i 500mila ragazzi dell'ultimo anno delle Superiori. Dovranno giocare tutto con un solo colloquio, visto che i due scritti di italiano e di indirizzo non potranno svolgersi. La prova finale varrà solo 40 punti su 100.

Loiacono a pag. 13

SECURITY 60®
 SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIFRAZIONE

ANCHE IN ACCIAIO INOX

TROVERAI LA PERSIANA SECURITY 60® PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ

www.tecnometalsystem.it
www.security60.it

MADE IN ITALY

5 ANNI GARANZIA





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142-N°119 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 30 Aprile 2020 • S. Pio V papa

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il Messaggero
A favore del Policlinico Gemelli e dell'Istituto Spallanzani

Per contribuire:
Conto "Il Messaggero per emergenza coronavirus"
IBAN IT 31 03087 03200 CCO000061037
SWIFT FNATIT33XXX C/O Banca Finnet

Svolta per crescere
Netflix entra in Anica e prepara lo sbarco a Roma si del cinema al web

Satta a pag. 22



Ripresa lontana
Dybala ancora positivo Serie A, club divisi E ora Spadafora pensa a settembre

Bernardini e Mauro nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

Spostamenti, scontro tra Regioni

►Boccia: «Dal 18 le riaperture in base ai contagi, ►Le aree con pochi positivi: no ai transiti dal Nord pronti a impugnarlo». E la Calabria riapre i bar I governatori del centrodestra: intervenga il Colle

Cambiare modelli Le peggiori crisi sono quelle che si sprecano

Francesco Grillo

Winston Churchill è sicuramente il leader più citato dai capi di governo che provano a gestire la più difficile crisi che l'Occidente abbia vissuto dalla fine della seconda guerra mondiale. Pochi però ricordano che fu, soprattutto, il primo ministro inglese a pretendere che, prima ancora di aver vinto la Guerra, si cominciasse - a Teheran e poi a Jalta - a progettare un sistema economico e politico diverso da quello che aveva portato il mondo alla tragedia. «Le peggiori crisi - disse - sono quelle che si sprecano».

Le crisi non sono, solo, momenti di grande paura e sofferenza. Sono, anche, il massimo acceleratore dell'innovazione e dell'adattamento di imprese, città, scuole ad un contesto che era già nuovo prima che la crisi cominciasse. Perderemo un'opportunità storica e ci prepareremo ad una crisi ancora più grave e definitiva, se, come già facemmo con quella finanziaria del 2007-2008, riuscissimo, ancora, a sprecare l'energia creativa di questa rottura.

Continua a pag. 25

Crollo storico del Pil Usa: -4,8% nel trimestre ma «può calare fino al 30%». Allarme Fed



Il meeting di ieri nella sala ovale della Casa Bianca, con Trump e Fauci, senza mascherine (foto EPA)

Servizi da pag. 2 a pag. 15

App Immuni, dati cancellati il 31 dicembre

Piano Viminale, allarme per la fuga al Sud
Fase 2, controlli per bar e fermate E anche gli amici sono «congiunti»

ROMA Meno blocchi per strada, più controlli davanti ai fast food. Da lunedì saranno rimodulati i servizi delle forze dell'ordine.

Con l'avvio della fase 2 cambia tutto: almeno 3 milioni di italiani torneranno a lavorare. Canettieri e Dimito a pag. 6

Governo diviso sul reddito d'emergenza
Battaglia sui bonus, slitta il decreto aprile Arrivano 200 euro per bici e monopattini

ROMA Non si potrà più chiamare decreto aprile, visto che slitterà a maggio. Certo, si tratta di un provvedimento complesso e vi sono molti scontri in maggioranza, come per esempio sui bonus o sul reddito di emergenza. Cifoni e Franzese a pag. 10

L'intervista

Orlando: «Chi ha sbagliato sia cauto Più ruolo allo Stato»

Mario Ajello

«Lo Stato ora riprenda il suo ruolo, chi ha sbagliato sia più cauto. C'è da interrogarci se non vada ripensato il rapporto tra le varie competenze di Stato e Regioni una volta superata l'emergenza». Andrea Orlando, vicesegretario del Pd, analizza il difficile momento: «Troppi Dpcm? Presto non sarà più necessario». A pag. 5

Protesta anti-stretta

Salvini: a oltranza in Parlamento Il no della Meloni

ROMA Matteo Salvini lancia l'offensiva della Lega contro le misure di contenimento decise dal governo. I parlamentari della Lega «saranno a oltranza in Parlamento, giorno e notte, fino a che non si daranno risposte certe», tuona il leader del Carroccio. Salvini ha chiesto a Fratelli d'Italia di partecipare ma incassa la presa di distanza di Giorgia Meloni. Conte: «Miei atti costituzionali».

Pucci a pag. 2

Precari, lite Pd-M5S Maturità il 17 giugno per l'esame orale soltanto 40 crediti

ROMA Si partirà il 17 giugno direttamente con l'orale. L'esame di maturità i 500 mila ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori se lo giocheranno con un solo colloquio, visto che i due scritti di italiano e di indirizzo non potranno svolgersi. Un colloquio che partirà da un argomento a scelta, probabilmente concordato in anticipo con la commissione d'esame. La prova finale vale solo 40 punti su 100. Il resto verrà dalla valutazione dell'anno scolastico.

Loiacono a pag. 13

Prova **Sustenium Bioritmo 3**

oltre 70 benefici* per il tuo benessere fisico e mentale.

- MUSCOLI
- SISTEMA IMMUNITARIO
- BELLEZZA DI PELLE, UNGHIE E CAPELLI
- OSSA
- MENTE
- FUNZIONE CARDIACA

*Indicazioni sulla salute approvate per le vitamine e i minerali contenuti nel prodotto. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

LEONE, RIPRENDE L'AVVENTURA

LEONOTI BRANCO

Buongiorno, Leone! Quanti anni avete? L'età è importante sotto questo cielo perché un aprile così non si è visto da molti anni. Siete andati su e giù per le antiche scale, trovando anche qualche gradino pericolante e consumato dal tempo, ma non siete caduti! Altri ostacoli in maggio, ma la dea fortuna è presente in Venere posizionata in un punto felice per l'amore, primo quarto nel segno è tutto: da qui inizia (ri)prende l'avventura. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 30 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna: lunedì il probabile via

Mascherine d'obbligo forse anche per strada Ma a quale prezzo?

Tempera a pagina 13



Un ferrarese in Cina

«Ho riaperto il mio ristorante vicino a Wuhan»

Lolli a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

Il governo e la app: privacy garantita

Tracerà i nostri spostamenti. Le regole: volontarietà e anonimato. Tutti i dati saranno distrutti entro la fine dell'anno. Riaperture territoriali dal 18 maggio, ma è braccio di ferro tra ministro e regioni di centrodestra. Contagi ancora in calo

Servizi da p. 2 a p. 16

Lo smartphone antivirus

Ma nessuno ha ancora capito se serve davvero

Matteo Massi

Come funziona? E, soprattutto, a cosa serve? Dovrebbero essere queste le due domande principali sull'app Immuni. Le risposte per entrambe non sono state così soddisfacenti. Salvo rare occasioni. «Traccia i nostri contatti con le persone contagiate», è stato il massimo raggiunto nei chiarimenti. Solo che ci sono aspetti tutt'altro che secondari. Primo: devo avere uno smartphone. Secondo: devo aver scaricato nello smartphone l'app in questione (e c'è la base volontaria, nessun obbligo di legge). Terzo: visto che l'app traccia i nostri eventuali contatti con gli eventuali contagiati, devo avere il Bluetooth attivo, perché funziona con questa tecnologia.

Continua a pagina 3

PROTESTA IN TUTTA ITALIA, BAR E RISTORANTI CONSEGNATI AI SINDACI «GIÀ PERSI 34 MILIARDI. GLI AIUTI SONO UNA MISERIA, CHIUDIAMO»



CHIAVI IN MANO

Passeri e commento di Cocchi a pagina 10

DALLE CITTÀ

San Lazzaro, 21 ospiti deceduti

Villa Rodriguez, i familiari ora valutano una class action

N. Bianchi in Cronaca

Bologna, morto Adriano Rinaldi

Titolare di pub ucciso dal virus dopo il trapianto

Tempera in Cronaca

Bologna, 'Tempi moderni'

Primo maggio, c'è Chaplin in streaming

Servizio in Cronaca



Il futurologo Roberto Vacca

«Non è l'Apocalisse, il morbo sparirà da sé»

Cutò a pagina 15



Si è spostato alla ricerca di una compagna

Imprudente per amore Catturato l'orso Papillon

Ponchia a pagina 17

VediamociChiara
La salute e il benessere delle donne



SCOPRICI on line
SEGUICI on social
GUARDACI on video
INCONTRACI on site

VediamociChiara è il portale dedicato alla salute e al benessere delle donne

Scelto da oltre 8 milioni di utenti

www.vediamocichiarait





GIOVEDÌ 30 APRILE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ abbonamento obbligatorio con mensile "LIVE" - Anno CXXCV - NUMERO 103, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniamvertising.it

GNN

PARLA LA STILISTA AL LAVORO DA CASA
Donatella Versace: «Ora la sfida è individuare i nuovi desideri»

CARLOPIANO / PAGINA 31



ORIGINARIO DI GENOVA, È MORTO A 80 ANNI
Celant, critico rivoluzionario
Con lui nacque l'arte povera

GIULIANO GALLETTA / PAGINA 32



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Cronache	Pagina 14
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Xte	Pagina 31
Programmi-Tv	Pagina 35
Sport	Pagina 36

LE REGIONI CHIEDONO PIÙ SPAZIO DI MANOVRA. IL MINISTRO BOCCIA: SOLO CON MENO CONTAGI. I PRESIDENTI DI CENTRODESTRA SCRIVONO A MATTARELLA

Genova, la procura detta le regole per la riapertura delle aziende

La circolare dei magistrati sui controlli di sicurezza solleva anche perplessità sui decreti del premier

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile «suscita perplessità». E la sanzione prevista per le aziende che non assicurano adeguati livelli di protezione ai lavoratori «non può essere applicata», poiché un decreto amministrativo non può abrogare le leggi già in vigore. A dirlo è la procura di Genova, che ha inviato una circolare agli organi di vigilanza per i controlli sul rientro al lavoro. Le Regioni scrivono a Mattarella, per chiedere più autonomia nella Fase 2 dopo il no del ministro Bocchia. Via alla app Immuni.

GRASSO E ALTRI SERVIZI / PAGINE 2-7



SENSI UNICI E TRANSENNE: NELLE FABBRICHE LIGURI SI CAMBIANO LE ABITUDINI

SERVIZI / PAGINE 2 E 3

Lavoratori della Fincantieri di Riva Trigoso entrano in fabbrica attraverso un percorso delimitato da transenne FOTOFASH

IL COMMENTO

MAURO BARBERIS

AL PAESE SERVE UN GOVERNO NON UN ALGORITMO

Facciamo un esperimento. Immaginiamo di essere governati, invece che dal prof. Conte, da un cervello elettronico con un algoritmo che gli permette di imparare dall'esperienza. L'ARTICOLO / PAGINA 13

L'ANALISI

GIUSEPPE M. GIACOMINI

ITANTI DIRITTI SOSPESI SENZA UN VOTO

Le procedure democratiche e costituzionali da noi conosciute per oltre 70 anni potrebbero essere influenzate, in futuro, dalle forme di azione istituzionale seguite in queste settimane dal governo. L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI



C'È LA LETTERA DEI GOVERNATORI
CHIAMA GLI ARTIFICIERI

L'EMERGENZA ECONOMICA

Barbera, Cottarelli e Mastrolilli

Dalle banche centrali interventi straordinari per arginare la crisi

Si muovono le banche centrali per arginare la crisi. La Fed: «Tassi a zero finché necessario» dopo il crollo del Pil americano del 4,8%. E oggi arriva il maxi-scudo Bce sul debito europeo. GLI ARTICOLI / PAGINE 6 E 9



MATURITÀ, NUOVE REGOLE: IL CURRICULUM VALE PIÙ DELL'ESAME
BERLINGUER / PAGINA 10

IL CASO

Gilda Ferrari

Carige mette fine all'epoca delle ostilità
Stop alle richieste danni contro gli ex vertici

Le ostilità sono finite, da Carige arriva un altro segnale di ritorno alla normalità. L'eda che oggi vede avvertiti da Francesco Guido e Vincenzo Calandra ieri ha convocato l'assemblea dei soci il 29 maggio. All'ordine del giorno ci sono le rinunce alle azioni di responsabilità contro l'ex presidente Castelbarco Albani, l'ex ad Montani e il fondo Apollo, al quale furono vendute le assicurazioni. Quelle iniziative, promosse nel 2017, erano state la prima dichiarazione di guerra degli azionisti Malacalza agli ex vertici della banca. Al centro della contesa c'erano la cessione del ramo assicurativo al fondo americano e il successivo tentativo di Apollo di scalare la banca.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

LASTORIA

Mario Tozzi

Nella fuga interrotta dell'orso Papillon la nostra incapacità di accettare la Natura

La cattura in Trentino dell'orso M49, in fuga dal luglio 2019 e soprannominato Papillon per la sua capacità nelle evasioni, dimostra che in Italia riesce difficile la convivenza con quel mondo naturale, e con i suoi abitanti non umani, che, a parole, molti dicono di auspicare. Questo è tanto più singolare in quanto avviene mentre siamo tutti sorpresi e meravigliati dalla forza e dalla ricchezza della vita naturale che promette nelle aree cittadine e nei paesi in cui le persone si sono obbligate in casa per via della pandemia Covid-19. Ci piace osservare quella reazione naturalistica, purché non ci riguardi troppo da vicino o non sia prolungata nel tempo. L'ARTICOLO / PAGINA 14

PRODOTTI PER LA CASA - LATTE - OLIO - MIELE - BIRITE
SUCCHI - ACQUA - VINI - PESTO - SALSINA DI MIELE

ACQUA E BEVANDE
Acquasanta
a domicilio
SantaAnna

Consegniamo in tutta Genova!

SUPER PROMO!
chiamaci e con il codice "Secoto" subito a casa tua 3 cestelli di acqua Sant'Anna a soli € 9,90, consegna compresa

Chiama ora:
010.4037021
acquadomiciliogenova.it

BUONGIORNO

Ci sono due ponti, uno ritirato su e l'altro rimasto giù, e sono, dicono i sapienti analisti, il simbolo dell'Italia a due velocità. C'è il ponte Morandi di Genova, crollato nella tragica mattina del 14 agosto 2018 e rimesso in piedi in diciannove mesi, e c'è il ponte Himerà, viadotto dell'autostrada Palermo-Catania, crollato nell'aprile del 2015 e cinque anni dopo ancora adagiato sulle macerie. L'Italia a due velocità racconta dunque, con un esempio in più, il Nord che ricostruisce e il Sud che boicotta e va bene, sarà senz'altro così: ci siamo dati l'agile risposta e tutti contenti. Però ci sono ulteriori differenze, oltre a quelle geografiche, e hanno a che vedere con le procedure: straordinarie per il Morandi e ordinarie per l'Himerà. E cioè, nel primo caso, per far presto, si è derogato dal codice degli ap-

I mali immobili

MATTIA FELTRI

palti e nel secondo no, imposto riga dopo riga con gare, verifiche, controdeduzioni, bollature, adempimenti amministrativi, assolvimenti civili, certificazioni giudiziarie. L'ampissimo guazzabuglio per contrastare le famose mazzette e le celebri infiltrazioni della criminalità organizzata. Approccio di comprovata onestà e però, senza le protocolli profilassi, il ponte Morandi è stato ripristinato nei tempi detti e, con l'intero ambaradan, il ponte Himerà è rimasto ai tempi morti. Viene in mente delle mille volte in cui si sente dire che la corruzione è il tumore e la mafia il cancro del Paese e, secondo il vecchio motto per cui prevenire è meglio di curare, si previene nell'affidabile variante dell'immobilità totale. Se non è un'idea smagliante neanche davanti al virus, figuriamoci davanti al resto. —

dal 1969

Benucci
Gruppo immobiliare
Compravendite
Licenziatari Perizie
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/5811967

Benucci
dal 1969
Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi



€ 2,50* in Italia — Giovedì 30 Aprile 2020 — Anno 156*, Numero 119 — ilsol24ore.com

* In vendita abbina obbligatoriamente con Il Manifesto (Il Sole 24 Ore € 3,00 + € 0,49) solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore € 11, in vendita separata

Poster bifold: Sped. in A.P. - D.L. 355/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 18067,29 +2,21% | SPREAD BUND 10Y 227,40 +9,00 | €/€ 1,0842 -0,32% | BRENT DTD 14,08 +21,69% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 32-35



Delivering
Basta un click sull'app e il Sole 24 Ore arriva a casa con Glovo

È attivo il nuovo servizio nato dalla collaborazione fra Glovo, società di delivering, e il Gruppo Sole 24 Ore. Accedendo alla sezione "Spesa" dell'app di Glovo e poi allo store "Glovo Market", è possibile ordinare la copia cartacea del quotidiano con tutti gli allegati del giorno e riceverli a casa. Il servizio per ora è disponibile solo nell'area urbana di Milano

WWW.GRUPPONS.IT

Gestione integrale finanziamenti e garanzie per Banche e PMI

nsc
FINANCIAL MANAGEMENT

Bus e metrò, rischio caos per la Fase 2

TRASPORTI
La distanza di un metro limita la capacità di carico dei mezzi al 25-30 per cento

C'è il rischio di moltiplicare code degli utenti in attesa e perdite per le società

Zaccheo (Enac): «No a voli semivuoli e vincoli Ue, piano da 10 miliardi per ripartire»

Con la fase 2, al via da lunedì 4 maggio, il trasporto pubblico locale rischia una Caporetto. Il pericolo, avvertono le aziende di trasporto, è infatti che il sistema della mobilità urbana (bus, tram, metropolitane, treni regionali), soccombente di fronte al principio cardine della lotta al Covid-19: il distanziamento sociale. All'ormai buco finanziario dovuto al crollo verticale della domanda di mobilità creatosi con lo scoppio della pandemia, adesso si sommano i timori per le nuove regole imposte anche al trasporto pubblico locale. Nella fase due la domanda di mobilità sarà di molto superiore alla capacità di trasporto del 25% imposta dal metro di distanza. Ecco perché le aziende di trasporto chiedono se sia possibile

valutare la possibilità di tutelare la salute dei passeggeri con la sola mascherina, togliendo il distanziamento. Questo renderebbe possibile una capienza fino al 50% del trasporto. È in gioco, intanto, la sopravvivenza del settore aereo. In un'intervista al Sole 24 Ore, il presidente dell'Enac, Nicola Zaccheo, parla del piano straordinario di dieci miliardi di investimenti, della necessità di ricapitalizzazioni pubbliche diffuse per evitare il crac, della proposta di abbattere alcuni nodi della politica europea, come il limite del 49% per il capitale extra Ue nelle compagnie. È del nuovo modello di viaggio, che non potrà essere quello degli aerei semivuoli.

— Servizi alla pagina 2 e 3

APPROVATI SOLO 2.600 PROGETTI DI RICOSTRUZIONE E 28 CONCLUSI



Il sisma del 2016. Il 24 agosto il terremoto interessò Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria; da allora una lenta ricostruzione

Zone terremotate ancora all'anno zero

Marco Ludovico — a pag. 10

Prestiti fino a 25 mila euro, al Fondo solo 28mila domande

AIUTI ALLE IMPRESE

Def, via libera unanime della Camera al deficit extra da 55 miliardi

Sul Mes la maggioranza prende tempo: «Usare strumenti Ue appropriati»

Sono solo 28.500 le domande per i finanziamenti fino a 25 mila euro giunte al Fondo di garanzia Pmi fino a due giorni fa. Secondo i dati raccolti da Sace, le banche hanno raccolto 1,3 milioni di domande per un totale di 140 miliardi di euro di prestiti. Di questi, 1,2 milioni riguardano operazioni già in garanzia. Intanto la Camera ha dato il via libera al Def con 55 miliardi di nuovo deficit mentre sul Mes la maggioranza prende tempo.

— pag. 5 e 9

500 milioni
È lo stanziamento previsto nel decreto aprile per finanziare la misura

Decreto aprile
Colf e badanti, spuntano due indennizzi da 400 euro mensili

Pogliotti e Tucci — a pag. 6

31 dicembre
È la data 2019, spiega l'Oic, che fa testo per la verifica della continuità aziendale

Bilanci aziendale
La continuità aziendale va verificata alla fine del 2019

Abrilani e Cavalluzzo — a pag. 27

IL DOPO COVID-19

TRASFORMARE LO STATO PER RIPARTIRE

di Mariana Mazzucato

L'Italia che rimane non potrà essere l'Italia di prima. Per costruire un futuro più equo e sostenibile è necessario partire dal riconoscimento che molte cose non hanno funzionato per anni.

— Continua a pagina 34

POLITICA ECONOMICA

ECCO PERCHÉ SERVIREBBE UNA NUOVA IRI

di Mario Lupo

Caro Direttore, la recessione senza precedenti causata dalla pandemia da coronavirus rende indispensabile l'intervento dello Stato, adeguatamente supportato — si auspica — dall'Unione europea.

— Continua a pagina 34

aruba.it

C'è la **PEC**

Risparmia tempo e denaro

Usa, Pil primo trimestre a -4,8% In Germania nel 2020 calo del 6,3%

RECESSIONE

Fed: «Grandi rischi dal virus, pronti a usare tutti gli strumenti»

Il Pil americano nel primo trimestre affonda del 4,8%. Si tratta della prima contrazione dai primi tre mesi 2014 (-1,9%) e della maggior riduzione dal 2009. La Fed lascia invariati e annuncia: pronti a usare tutti gli strumenti a sostegno dell'economia. La Germania prevede la peggiore recessione dalla seconda guerra mondiale con un calo del 6,3% del Pil 2020. — Servizi a pagina 25



A cinque anni dalla quotazione nel 2020 va in scena la scadenza dell'accordo che blindò il Cavallino di Maranello. A fine giugno si apre la finestra per la disdetta dell'accordo sul 33,5%

Auto
Il patto del Cavallino va verso il bis: Exor e Ferrari sono pronti al rinnovo dell'alleanza

Mariglia Mangano — a pag. 18

MILANO +2,2%

Le Borse snobbano il downgrade di Fitch

Nonostante il declassamento del rating italiano da parte di Fitch, la Borsa di Milano ha chiuso in rialzo del 2,2%. Lo spread tra FtP e Bund ne ha un po' risentito, ma — alla vigilia della Bce — neppure tanto in serata ha chiuso a 227 punti base, solo 6 in più di martedì.

Ma questa calma non deve ingannare: l'Italia per due agenzie di rating è ormai a un passo dallo status di "spazzatura". Ulteriori declassamenti farebbero scattare vendite forzate di FtP: chi stima 61 miliardi solo tra i fondi, chi arriva a 200. — Servizi a pagina 18

PANORAMA

MERCATI

Wall Street corre sulle speranze per le terapie anti Covid di Gilead

In una giornata positiva per i mercati, Wall Street ha toccato i massimi da due mesi (6.219 il Dji) sull'onda dei risultati di Alphabet (Google) e sulle speranze per le terapie anti Covid: l'antivirale prodotto dalla Gilead Science (il titolo è arrivato a guadagnare il 7%) è stato testato su un gruppo di persone contagiate dal Covid-19 e ha dato buoni risultati, accelerando del 30% i tempi di guarigione, secondo l'Istituto della sanità americana.

PRIVACY

App Immuni, i dati raccolti cancellati entro l'anno

Il Consiglio dei ministri ha approvato le regole di utilizzo dell'app Immuni, l'applicazione scelta per monitorare gli spostamenti e il numero di contagi. L'app dovrebbe essere operativa a maggio o giugno, non è obbligatoria e i dati raccolti e trattati saranno comunque cancellati entro il prossimo 31 dicembre.

— a pagina 12



OGGI IN EDICOLA
«Il» mensile del Sole 24 Ore con uno speciale dedicato all'Italia che guarda avanti

— a 0,50 euro oltre al quotidiano

ANTI INFLUENZALE

Scaccabarozzi al Governo: urgente prenotare il vaccino

L'Italia è in ritardo sui vaccini contro l'influenza mentre gli altri Paesi aumentano le prenotazioni delle dosi, da noi l'appello in questo senso è trascurato. È l'allarme che il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, lancia al Governo: «È urgente prenotare i vaccini antinfluenzali o si rischia la carenza».

— a pagina 12

nova.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Così lo sviluppo sostenibile può limitare il pericolo di malattie infettive

Alessia Maccaferri — a pag. 31

Nordovest

IL RAPPORTO REGIONALE DOMANI NELLE EDICOLE DI VALLE D'AOSTA, PIEMONTE E LIGURIA





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.94.94.94
www.verisure.it

Giovedì 30 aprile 2020
Anno LXXVI - Numero 119 - € 1,20
San Pio V Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA
Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

NEL NUOVO DECRETO

Commercianti, che ingiustizia!

Negozianti e partite Iva esclusi perfino dal bonus di 800 euro se con redditi oltre 30 mila euro

Una scelta ideologica del Pd che non ha alcun senso oggi dove molti di loro sono già ko

Si pensa di chiedere indietro i 600 euro ricevuti in ritardo. Così sarà scontro sociale

Il Tempo di Oshø

Panico tra i deputati per i contagi alla Camera

La Rosa a pagina 3



'Che te dispiace se me collego da casa co skype?'

Niente scritti, la maturità sarà solo orale

Ecco come cambia l'esame. Via dal 17 giugno con una domanda a scelta

Roma e la «fase 2»

Parchi, cimiteri e trasporti La Raggi ancora non decide

Magliaro a pagina 19

... Al via dal 17 giugno la Maturità 2020, la prima col maxi orale, che varrà 40 crediti. Esame rivisitato in tempi di emergenza Coronavirus, senza scritti, ma comunque in presenza. A confermare la data è stato ieri il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina in una diretta Facebook.

Conti a pagina 11

Scontro Gravina-Spadafora

Il campionato di calcio ormai è appeso a un filo

Pieretti a pagina 31

DI FRANCO BECHIS

Dovrà essere ribattezzato il decreto aprile, perché il consiglio dei ministri ha rinviato a maggio il provvedimento che dovrebbe mettere altri 55 miliardi di aiuti per cercare di non fare saltare in aria un tessuto economico già fortemente provato in questi due mesi. (...)

Segue a pagina 3

Altro che prezzi calmierati

In farmacia sì, al market no. Caos totale sulle mascherine

De Leo a pagina 5

Interventi pubblici

La Merkel prova a fregarci come fece già nel 2010

De Mattia a pagina 8

LA STORIA

Oste dietro Palazzo Chigi «Niente debiti per riaprire. Piuttosto resto chiuso»



Verucci a pagina 18

EcoLogiko
GENERATORI DI OZONO, AD USO DOMESTICO E PROFESSIONALE
Sanifica in maniera specialistica ogni superficie ed ambiente
L'Ozono è riconosciuto come presidio naturale per la sterilizzazione di ambienti contaminati da batteri, virus, spore, acari, muffe.

Visita ecologiko.it ed acquista online il Tuo Generatore di Ozono, potrai sanificare quando e quanto vorrai

TEL. 049.4906463
WWW.ECOLOGIKO.IT

Avviso ai lettori
Scoprite sul sito web de IL TEMPO le edicole aperte vicino casa
www.iltempo.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Ancora qualche riflessione sulla storia degli anziani in casa per difenderli dal coronavirus. Mi chiedo: ma se arriva in Italia Al Pacino che ha compiuto 80 anni in questi giorni, lo chiudete in albergo? E poi vi dico anche: gli ultra sessantenni devono essere trattati bene perché altrimenti, com'è successo a Torino, si possono riunire in gang e fare furti. Rimangono sull'argomento per chiedere ufficialmente il controllo dell'età dei virologi o dei medici che sono costantemente in televisione. Riguardo sempre al coronavirus, pensavo che il Veneto, a forza di rallentamenti o aperture del Governatore Zaia, stia diventando, o sia diventata una Regione a se stante.



Giovedì 30 Aprile 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 101 - Spedizione in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Milano
* A Solimero e provincia, in abbonamento con L'Espresso e L'Espresso

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



CREDITI AUTOMATICI
L'Aide denuncia richieste anomale da parte delle banche
a pag. 27

ONERE DELLA PROVA
Importazioni, sono le Dogane a dover provare l'origine del bene
Arnella a pag. 31

CORONAVIRUS
Boccia: l'Italia potrà ripartire anche a velocità diverse
Corisano a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Covid-19 - La bozza di decreto su intercettazioni, Immuni e 41-bis
Principi contabili - Il documento interpretativo Oic sulla continuità
Dogane - La sentenza della Cassazione sull'onere della prova
Cacopardo a pag. 4

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



In 14 mila a rischio default

Le aziende, sempre più a corto di liquidità, tendono a non pagare i fornitori
Insolvenze in crescita tra il 20 e il 30%. E l'ombrello assicurativo sta per saltare

Boom di insolvenze. L'ombrello assicurativo sta per saltare. Le imprese tendono a non pagare i fornitori. E nel 2020, stima Euler Hermes, le insolvenze aziendali in Italia sono attese in crescita del 20-30%. 14 mila aziende sono a rischio default. Così, le compagnie che operano nel mercato dell'assicurazione del credito hanno minacciato che i crediti commerciali parzialmente non verranno più garantiti.

Chiarella a pag. 33

ALLEANZA CON YUM CHINA

Lavazza inaugura un nuovo format di coffee shop in Cina

Sottillaro a pag. 16

Via il freno alle opere pubbliche, il codice appalti impedisce la ripresa



Idea per la ripresa: via il freno alle opere pubbliche. Va stabilito finalmente che le opere pubbliche non si governano con il diritto penale, secondo la deriva giustizialista iniziata a Milano nel '92 e andata avanti sino a Monti e a Enrico Letta. La guerra alla corruzione negli appalti non si vince con le manette, ma con le procedure amministrative. Quelle introdotte con lo sciaguratissimo codice degli appalti di Graziano Delrio con la collaborazione di Raffaele Cantone non sono affatto idonee a garantire gli italiani dalle corruzioni. Anzi in alcune specifiche norme (tutte quelle riguardanti i labili giudizi di qualità) le possono favorire.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Se l'assessore decise un territorialista grillino, uno scappato di casa M5s, la cosa sarebbe stata deludente ma anche ovvia. Che l'abbia invece deciso un grand commis d'état come Domenico Arcauri fa cavare le braccia. E lui infatti che ha deciso un bassissimo prezzo di vendita per le mascherine con il risultato, ovvio, di farle subito scomparire dal mercato, per farle poi ricomparire a un prezzo molto più alto, sul mercato nero. Il Gruppo Crui ha speso, lucidamente e coraggiosamente, le proprie ragioni: «Dopo aver appreso che è stato imposto per la vendita delle mascherine un prezzo non superiore ai 50 centesimi, si è deciso di procedere al ritiro temporaneo della vendita nei negozi che fanno capo alle insegne Crui, Polliciano, Cuddà, Iper Semp, Pilato, Prohops, Risparmio Casa, Saponi e profumi, Skaki e Smodi. Il Gruppo infatti non può vendere le mascherine a un prezzo inferiore al loro prezzo di acquisto». Un concetto, questo, che è chiaro non dico un primo ragioniera ma anche in quinta elementare. Cosa le è capitato, Arcauri?



JEANTET PASTICCERIA
Ordina su **www.jeantet.it**

Jeantet
LIQUORE DI CILIEGI
Ratifia

Con «Ristorante casa» a €6,00 in più. Con «Il decimo Caro Italia» a €5,00 in più. Con «Credito alle imprese» a €5,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 30 aprile 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRATAN
1870
100% ORZO ITALIANO

In Toscana un'ordinanza modificata in corsa: fuori anche in bici, dal primo maggio

Di nuovo liberi di passeggiare Ma guai a uscire dal Comune

Ciardi a pagina 3



ristora
INSTANT DRINKS

Il governo e la app: privacy garantita

Tracerà i nostri spostamenti. Le regole: volontarietà e anonimato. Tutti i dati saranno distrutti entro la fine dell'anno
Riaperture territoriali dal 18 maggio, ma è braccio di ferro tra ministro e regioni di centrodestra. Contagi ancora in calo

Servizi
da p. 2 a p. 16

Lo smartphone antivirus

Ma nessuno ha ancora capito se serve davvero

Matteo Massi

Come funziona? E, soprattutto, a cosa serve? Dovrebbero essere queste le due domande principali sull'app Immuni. Le risposte per entrambe non sono state così soddisfacenti. Salvo rare occasioni. «Traccia i nostri contatti con le persone contagiate», è stato il massimo raggiunto nei chiarimenti. Solo che ci sono aspetti tutt'altro che secondari. Primo: devo avere uno smartphone. Secondo: devo aver scaricato nello smartphone l'app in questione (e c'è la base volontaria, nessun obbligo di legge). Terzo: visto che l'app traccia i nostri eventuali contatti con gli eventuali contagiati, devo avere il Bluetooth attivo, perché funziona con questa tecnologia.

Continua a pagina 4

PROTESTA IN TUTTA ITALIA, BAR E RISTORANTI CONSEGNATI AI SINDACI «GIÀ PERSI 34 MILIARDI. GLI AIUTI SONO UNA MISERIA, CHIUDIAMO»



CHIAVI IN MANO

Passeri e commento di Cocchi a pagina 12

DALLA CITTA'

Firenze

Toglieva le multe a parenti e amici Arrestato vigile urbano

Brogioni in Cronaca

Firenze

Allarme famiglie I nuovi poveri sono tremila

Pieraccini in Cronaca

Firenze

Sollievo Careggi Primo giorno senza contagi

Ulivelli in Cronaca



Il futurologo Roberto Vacca

«Non è l'Apocalisse, il morbo sparirà da sé»

Cutò a pagina 15



Si è spostato alla ricerca di una compagna

Imprudente per amore Catturato l'orso Papillon

Ponchia a pagina 17

VediamociChiara
La salute e il benessere delle donne

SCOPRICI on line
SEGUICI on social
GUARDACI on video
INCONTRACI on site

VediamociChiara è il portale dedicato alla salute e al benessere delle donne

Scelto da oltre 8 milioni di utenti

www.vediamocichiarait



Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI

la Repubblica

Prolife
10 miliardi di fermenti vivi certificati
10 ceppi attivi

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N°102

Giovedì 30 aprile 2020

Oggi con Live

In Italia € 2,00

RIPARTENZA A OSTACOLI

Fase 2, la rivolta del Sud

Campania, Abruzzo e Sicilia chiedono la chiusura dei confini: "No ai rientri dal Nord". Le Regioni del centrodestra vogliono aprire subito. Boccia: pronto a impugnare le ordinanze dei governatori

Lo scudo di Mattarella sui decreti di Conte per l'emergenza virus

È scontro tra governo e Regioni sulla Fase 2. Quelle di centrodestra vogliono riaprire subito, quelle del Sud si oppongono ai rientri. Il ministro Boccia: pronte le difese. Mattarella sostiene la scelta di gestire l'emergenza con i decreti.

di **Ciriaco, Foschini, Lauria Mensurati, Tito e Tonacci**
● da pagina 2 a pagina 5

L'analisi

L'obbedienza e la responsabilità

di **Gustavo Zagrebelsky**

Bisogna leggerli per rendersi conto di qualcosa di meraviglioso e, al tempo stesso, di patologico nel rapporto tra governo e cittadini. Parlo dei Dpcm - i decreti del presidente del Consiglio dei ministri, acronimo del nostro tempo, misterioso e minaccioso - sul contenimento della diffusione dell'infezione virale. Sono testi meravigliosi nel senso etimologico della parola: stupefacenti. Mi riferisco all'idea di base: che le abitudini, le attività e le esigenze materiali e spirituali delle persone siano materia inerte, modellabile come cera fin nei più piccoli dettagli.

● continua a pagina 29

Il personaggio

Il premier al bivio grillino

di **Sebastiano Messina**

Se anche Luigi Di Maio giura di aver messo da parte ogni riserva e ogni gelosia e dice «mi fido ciecamente di Giuseppe Conte», se perfino Alessandro Di Battista, il subcomandante Dibba, dichiara che «lui è un galantuomo», il presidente del Consiglio non dovrebbe avere dubbi sul suo futuro.

● a pagina 28

I fondi europei

"Vigilanza rafforzata" Nel Mes spuntano i controlli sull'Italia

di **D'Argenio** ● a pagina 13



L'intervista

Di Maio: "In Libia deve finire il blocco dei pozzi di petrolio"

di **Cuzzocrea e Nigro** ● a pagina 17

Appello per ricordare chi è stato sepolto senza un addio



▲ Bergamo Esercito e carabinieri portano via le bare nel momento più drammatico dell'epidemia

Ci sia un giorno per quei morti soli

di **Corrado Augias** ● a pagina 28. I servizi ● alle pagine 8 e 9

Quanti giorni mancano per dimenticare di aver giurato di non dimenticare?

Crea il tuo messaggio su quantigiornimancano.it

casiraghi greco &
agenzia di pubblicità italiana al 100%

L'inchiesta

Dopo il Covid ci minacciano le armi genetiche

di **Gianluca Di Feo**

Adesso che il mondo conosce la paura del virus, i maestri del terrore faranno di tutto per sfruttarla. Lo storico Walter Russell Mead avvisa: «Il XXI secolo sarà l'Era della Biologia, la capacità di scatenare malattie darà alle nazioni un vantaggio strategico».

● a pagina 15

Volte & Storie



La serie tv sui segreti di Hollywood

di **Natalia Aspesi**

Cosa legava negli anni luminosi del ritorno alla pace gli Studios di Hollywood a un distributore di benzina in Hollywood Boulevard? Il sesso, ovvio.

● a pagina 34



Dybala, la stella che non riesce a guarire

di **Emanuele Gamba**

Sono quaranta giorni che Dybala ha il virus e comincia a esserne stufo, più che preoccupato: lo stillicidio dei tamponi, tutti positivi, scandisce il tempo.

● a pagina 37



In edicola

Il Primo Maggio con il Venerdì e Robinson

Spese: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con DVD
Fellini
€ 11,90

NZ



Il caso Finisce la fuga dell'orso braccato come un latitante

MARIO TOZZI - P. 15

Diritto d'autore L'Italia si allinea all'Ue "Stop al saccheggio dei giganti del web"

VITTORIO SABADIN - P. 22



Moda La sfida di Donatella Versace "Capire i nuovi desideri della gente"

INTERVISTA DI CARLO PIANO - P. 13



LA STAMPA

GIOVEDÌ 30 APRILE 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO - 0,50 LIVE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO 154 II N. 117 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TD II www.lastampa.it

GNN

DAL 5 MAGGIO Quest'anno il grande ciclismo fa tappa in edicola. CICLISMO EPICO

LE BANCHE CENTRALI ALLARGANO L'OMBRELLINO CONTRO LA CRISI. POWELL TIENE I TASSI A ZERO. E OGGI L'EUROTOWER RADDOPPIA L'ACQUISTO DI TITOLI

Virus, da Fed e Bce una pioggia di miliardi

Lotta al Covid, il Cdm vara l'applicazione Immuni: potrà partire anche con il 30% degli utenti. Dati cancellati a fine anno

LA REAZIONE DEI MERCATI

IL VERO SCUDO ANTI SPREAD

CARLO COTTARELLI

Il declassamento dei titoli di Stato italiani deciso dall'agenzia di rating Fitch non è certo una bella notizia. Il declassamento abbassa il nostro rating (cioè il nostro "voto") al livello più basso prima di quelli dei cosiddetti "junk bond" (i titoli spazzatura). Nel seguito rispondo a due domande. Primo, quali sono le conseguenze del declassamento? Secondo, il declassamento è giustificato? Cominciamo dalle conseguenze del declassamento. La reazione dei mercati finanziari alla notizia è stata moderata.

CONTINUA A PAGINA 3

CONTE PARLA ALLE CAMERE

CAOS CALMO INTORNO AL PREMIER

FEDERICO GEREMICCA

Mentre il Paese fatica, preparandosi alla cosiddetta "fase due", la Politica - con la consueta lungimiranza - si è già catapultata nella "fase tre", quella a lei più congeniale, caratterizzata da grandi manovre, piani molto segreti stampati su tutti i giornali e - in definitiva - grande confusione. Da qualche giorno, infatti, va per la maggiore una originale discussione che ha per oggetto due questioni, riducibili - in fondo - a una: l'adeguatezza del presidente Conte e la necessità, vista l'emergenza sanitaria, di portare al governo una grande coalizione.

CONTINUA A PAGINA 21

Banche centrali in campo contro la crisi. La Fed: «Tassi a zero finché necessario» dopo il calo del Pil americano del 4,8%. E oggi arriva il maxi-scudo Bce sul debito europeo. Dal Consiglio dei ministri via libera alla App Immuni. - PP. 2-11

IL MINISTRO BOCCIA AVVISA I GOVERNATORI: SE DISOBBEDISCONO RICORREREMO AL TAR

Fase 2, nuova lite governo-Regioni Parla Fontana: Mattarella ci aiuti

COLONNELLO, DI MATTEO, GRIGNETTI, LOMBARDO E RUSSO - PP. 6-7

I DUBBI SULL'UTILIZZO

ECCO PERCHÉ NON USERÒ QUESTA APP

GIANLUCA NICOLETTI

Sono tra quelli che eviterà di scaricare l'App "Immuni". Non certo per pratica ribelle, ma non essendoci obbligo non lo farò, fino a che almeno mi appaia chiaro a cosa veramente serva.

Sono perfettamente consapevole che il Covid-19 potrei incrociarlo appena fuori la porta di casa. So di essere anagraficamente a rischio (leggi anziano), ho anche un figlio di particolare fragilità e mai mi sono fatto venire dubbi da quando mi è stato detto che il distanziamento sociale è indiscutibile.

CONTINUA A PAGINA 21

POSITIVO DA 40 GIORNI

L'ENIGMA DYBALA IL PAZIENTE 10

GABRIELE ROMAGNOLI

Dybala è sempre stato un enigma. Trequartista o tuttocampista? Centravanti atipico o ala anomala? Ma quelli erano i trascurabili dilemmi degli specialisti del calcio, antropologia della domenica. Ora il mistero Dybala diventa qualcosa di più serio, a tutti gli effetti scientifico. Dichiarato positivo al coronavirus il 21 marzo scorso, lo è ancora, quaranta giorni e quattro tamponi dopo. Eppure si muove, si allena in casa davanti alla telecamera del cellulare, ostenta un fisico in perfetta forma.

CONTINUA A PAGINA 21 ANTONIO BARILLA - P. 29

IL RACCONTO

Contagi, fame e petrolio a picco: lo zar Putin nel suo labirinto



Il presidente russo Vladimir Putin visita i pazienti ammalati di coronavirus in un ospedale alle porte di Mosca

ANNA ZAFESOVA

Elena Nepomnyashchaya è "caduta dalla finestra". Il canale TVK di Krasnojarsk ha raccontato, il 25 aprile, che l'incidente con la primaria ad interim dell'ospedale per i veterani di guerra è avvenuto durante una riunione con i responsabili della sanità della regio-

ne siberiana. La dottoressa aveva protestato contro l'arrivo di nuovi malati di Covid-19 in assenza di dispositivi di protezione dei medici. Le autorità locali smentiscono il conflitto e parlano di "stress primaverile". I colleghi della primaria, che resta in rianimazione, dicono che si è "bruciata". - PP. 16-17

BUONGIORNO

Ci sono due ponti, uno ritirato su e l'altro rimasto giù, e sono, dicono i sapienti analisti, il simbolo dell'Italia a due velocità. C'è il ponte Morandi di Genova, crollato nella tragica mattina del 14 agosto 2018 e rimesso in piedi in diciannove mesi, e c'è il ponte Himerà, viadotto dell'autostrada Palermo-Catania, crollato nell'aprile del 2015 e cinque anni dopo ancora adagiato sulle macerie. L'Italia a due velocità racconta dunque, con un esempio in più, il Nord che ricostruisce e il Sud che boccheggia e va bene, sarà senz'altro così: ci siamo dati l'agile risposta e tutti contenti. Però ci sono ulteriori differenze, oltre a quelle geografiche, e hanno a che vedere con le procedure straordinarie per il Morandi e ordinarie per l'Himerà. E cioè, nel primo caso, per far presto, si è derogato dal codice degli appalti e nel secondo no,

I mali immobili

MATTIA FELTRI

imposto riga dopo riga con gare, verifiche, controdeduzioni, bollature, adempimenti amministrativi, assolvimenti civili, certificazioni giudiziarie. L'ampissimo guazzabuglio per contrastare le famose mazzette e le celebri infiltrazioni della criminalità organizzata. Approccio di comprata onestà e però, senza le protocolli profilassi, il ponte Morandi è stato ripristinato nei tempi detti e, con l'intero ambaradan, il ponte Himerà è rimasto ai tempi morti. Viene in mente delle mille volte in cui si sente dire che la corruzione è il tumore e la mafia il cancro del Paese e, secondo il vecchio motto secondo cui prevenire è meglio di curare, si previene nell'affidabile variante dell'immobilità totale. Se non è un'idea smagliante neanche davanti al virus, figuriamoci davanti al resto.

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI www.nobis.it





BORSA +2,21% 1€ = \$1,0842

BORSE ESTERE	
Dow Jones	94.700 ▲
Nasdaq	8.821 ▲
S&P 500	2.948 ▲
Nikkei	19.771 ▼
Francoforta	11.108 ▲
Zurigo	9.888 ▲
Parigi	4.871 ▲
Londra	5.118 ▲
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,0842 ▼

Il gruppo Hines completa l'acquisto dell'ex Trotto a Milano

Firmato il closing con Snaitech per il passaggio dell'area da 150 mila mq. Previsti investimenti per 350 mln in 4 anni. **Follis a pagina 19**

il quotidiano dei mercati finanziari

Nuovo deal in vista per Claudio Antonioli

Il manager corteggia Ann Demulemeester Roncato in MF Fashion. Firmato il closing con Snaitech per il passaggio dell'area da 150 mila mq. Previsti investimenti per 350 mln in 4 anni. **Follis a pagina 19**



Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €7,90 (+€2) + €1,50. Con MF Magazine for Living n. 54 a €7,90 (+€2) + €1,50. Con il libro 'regalati un anno a €12,90 (+€1,50) + €1,50. *Offerta esclusiva con MF Fashion (MF €1,50 + MF Fashion €1,50)

ESCLUSIVO DOPO LA BOCCIATURA DI FITCH, PARLA CON MF IL CAPO DEL DEBITO PUBBLICO NAZIONALE

L'Italia non finirà nella spazzatura

Iacovoni (Mef): debito sostenibile anche al 155% del pil. Premiato il doppio chi investirà nel nuovo Btp Italia. Ma resta lo spettro Mes con la tripla B. MSS: misure che garantiscano liquidità alle imprese con mini-incagli. Caos sulla manovra di maggio, interviene Bankitalia: basta austerità. App Immuni senza schedatura a vita

LE BORSE ORA SPERANO NEL FARMACO ANTIVIRUS: PIAZZA AFFARI +2,2%



BANCHE & ASSICURAZIONI
Unicredit cerca un nuovo partner nelle polizze Opzione Generali

WALL STREET VOLA
Pil Usa -4,8% nel trimestre. La Fed si dice pronta a tutto

OK UE AL SALVA-RENAULT
Auto in panne, i tre big tedeschi chiedono incentivi alla Merkel



(servizi da pagina 2 a pagina 17 e alle pagine 22 e 23)



LinkedIn Unione Petrolifera

Primo Piano

I porti italiani non si fermano

Ne abbiamo parlato anche su #Muoversi: <https://lnkd.in/d7E6J74> Il racconto di **Assoporti** del ruolo dei #porti per #approvvigionamento e rifornimento di attività #industriali, #commerciali e #agricole, nel rispetto di #sicurezza e #salute degli operatori. <https://lnkd.in/d-eaV3Z>



I porti sono il termometro dell'attuale situazione

Daniele Rossi (Assoporti): flessione traffico merci, crocierismo azzerato, l'impegno dell'autotrasporto

Vezio Benetti

RAVENNA Appuntamento su skype con il presidente di **Assoporti** e presidente della **AdSp** del mar Adriatico centro settentrionale Daniele Rossi. Intervista a largo spettro del presidente che ha analizzato il momento delicatissimo che attraversa l'Italia, l'Europa il mondo. L'andamento del mercato ha una flessione costante e lo si vede sopra tutto dai porti che sono il termometro della situazione. In generale nei primi tre mesi si è perso il 10% del traffico merci e l'azzeramento del settore crociere. Ma la flessione entro fine anno può arrivare al 30% e oltre. Occorrono investimenti , il Governo deve intervenire su molti fronti e farà il possibile per tamponare anche la crisi della logistica. In conclusione il presidente ha toccato un punto molto delicato relativo ai pagamenti sopra tutto al settore dell'autotrasporto che in questi mesi si è prodigato per superare una infinità di problemi logistici. Ma propongo di ascoltare l'intervista al presidente Rossi.



Tassazione delle autorità portuali

Abbiamo appreso molto positivamente la notizia che l' Autorità Portuaria de Bilbao ha impugnato ufficialmente la decisione dell' Unione Europea che dichiara contrarie alle norme del Trattato sul Funzionamento dell' Unione Europea le agevolazioni fiscali ricevute dal porto spagnolo, considerandole a tutti gli effetti un aiuto di Stato non compatibile con il mercato interno europeo. Una decisione analoga alla SA.38399 (2018/E) riguardante la tassazione dei Porti in Italia. Come ANCIP abbiamo sempre sostenuto l' erronea valutazione della DG Competition in Commissione UE che vorrebbe genericamente equiparare le nostre Autorità di Sistema Portuale a delle imprese e, quindi, pretendere dalle stesse il pagamento dell' imposta sul reddito delle società (IRES) e che l' attuale 'esenzione' consisterebbe in un vantaggio selettivo goduto dagli stessi Enti nei confronti di non meglio specificati soggetti. Lo abbiamo ribadito con forza, sia con una nostra delegazione a Bruxelles lo scorso 19 novembre sia con una lunga e dettagliata nota inviata il 14 febbraio c.a. alla Commissione stessa, che le **AdSP** sono enti pubblici non economici per i quali non è neppure ipotizzabile il passaggio sotto controllo privato, al pari delle Regioni e di ogni Ente locale, e a cui è precluso ex lege lo svolgimento di ogni attività economica inclusa la prestazione di servizi portuali e che l' esenzione al pagamento del IRES viene applicata a tutte le amministrazioni pubbliche tra cui appunto gli enti pubblici non economici di rilevanza nazionale. Con questo non vogliamo certo disquisire nel merito della contesa, bensì fare un appello al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, alla commissione di esperti da lei nominata e ad **Assoport** affinché venga adottato ogni provvedimento ed intrapresa ogni azione utile, anche dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, affinché il nostro sistema portuale pubblico venga tutelato e certamente non stravolto da decisione totalmente errate sia a livello formale che sostanziale. Purtroppo ad oggi abbiamo assistito ad un diffuso immobilismo che ha causato delle importanti occasioni mancate atte a far valere la nostra giusta ragione. Con l' Europa bisogna interloquire con forza e soprattutto con costanza, e non certo assumere un atteggiamento attendista nei confronti delle decisioni della Commissione EU, come suggerisce anche oggi qualche esponente di **Assoport**. Oggi come Stato italiano, soprattutto in questo contesto pandemico, grave ed esiziale, abbiamo un' occasione unica per far cambiare idea alla Commissione EU, visto e considerato che la stessa sta ripensando molte delle sue politiche, anche rispetto gli Aiuti di Stato. Confidiamo quindi che questo nostro appello non cada nel vuoto e che il Ministro si attivi subito tralasciando posizioni attendiste che all' evidenza risultano quanto mai dannose per l' intero sistema portuale italiano. Il Presidente ANCIP Luca Grilli



Informazioni Marittime

Primo Piano

Tasse portuali, Ancip: "Facciamo cambiare idea alla Commissione europea"

L'associazione sollecita il Mit a tutelare gli scali italiani sul tema degli aiuti di Stato

È necessario adottare ogni azione utile, anche dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, affinché il nostro sistema portuale pubblico venga tutelato in merito alle agevolazioni fiscali. Lo afferma con decisione l' Ancip (Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali), che in una lettera firmata dal suo presidente Luca Grilli sollecita il ministro dei Trasporti a far valere a Bruxelles le ragioni degli scali italiani in merito al tema complesso degli aiuti di Stato. L'associazione evidenzia in tal senso una notizia incoraggiante che arriva dalla Spagna. "L' Autoridad Portuaria de Bilbao - scrive Grilli - ha impugnato ufficialmente la decisione dell' Unione Europea che dichiara contrarie alle norme del Trattato sul Funzionamento dell' Unione Europea le agevolazioni fiscali ricevute dal porto spagnolo, considerandole a tutti gli effetti un aiuto di Stato non compatibile con il mercato interno europeo. Una decisione analoga alla SA.38399 (2018/E) riguardante la tassazione dei Porti in Italia". "Come Ancip - aggiunge il presidente dell' associazione - abbiamo sempre sostenuto l' erronea valutazione della DG Competition in Commissione Ue che vorrebbe genericamente equiparare le nostre Autorità di Sistema Portuale a delle imprese e, quindi, pretendere dalle stesse il pagamento dell' imposta sul reddito delle società (IRES) e che l' attuale "esenzione" consisterebbe in un vantaggio selettivo goduto dagli stessi Enti nei confronti di non meglio specificati soggetti. Lo abbiamo ribadito con forza, sia con una nostra delegazione a Bruxelles lo scorso 19 novembre sia con una lunga e dettagliata nota inviata il 14 febbraio c.a. alla Commissione stessa, che le **AdSP** sono enti pubblici non economici per i quali non è neppure ipotizzabile il passaggio sotto controllo privato, al pari delle Regioni e di ogni ente locale, e a cui è precluso ex lege lo svolgimento di ogni attività economica inclusa la prestazione di servizi portuali e che l' esenzione al pagamento del IRES viene applicata a tutte le amministrazioni pubbliche tra cui appunto gli enti pubblici non economici di rilevanza nazionale". "Con questo non vogliamo certo disquisire nel merito della contesa - precisa Grilli -, bensì fare un appello al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, alla commissione di esperti da lei nominata e ad **Assoport** affinché venga adottato ogni provvedimento ed intrapresa ogni azione utile, anche dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, affinché il nostro sistema portuale pubblico venga tutelato e certamente non stravolto da decisione totalmente errate sia a livello formale che sostanziale. Purtroppo ad oggi abbiamo assistito ad un diffuso immobilismo che ha causato delle importanti occasioni mancate atte a far valere la nostra giusta ragione. Con l' Europa bisogna interloquire con forza e soprattutto con costanza, e non certo assumere un atteggiamento attendista nei confronti delle decisioni della Commissione Eu, come suggerisce anche oggi qualche esponente di **Assoport**". "Oggi come Stato italiano, soprattutto in questo contesto pandemico, grave ed esiziale, abbiamo un' occasione unica per far cambiare idea alla Commissione Eu, visto e considerato che la stessa sta ripensando molte delle sue politiche, anche rispetto gli Aiuti di Stato. Confidiamo quindi - conclude Grilli - che questo nostro appello non cada nel vuoto e che il ministro si attivi subito tralasciando posizioni attendiste che all' evidenza risultano quanto mai dannose per l' intero sistema portuale italiano".



Il Piccolo

Trieste

Nave ospedale attesa in Porto vecchio È un'operazione da 1,2 milioni al mese

Il programma prevede 56 posti letto pronti dal 4 maggio e 166 a regime dal 3 giugno. Altre 8 vittime, di cui 5 a Trieste

Diedo D' Amelio / TRIESTE Un milione e duecentomila euro al mese. Tanto dovrebbe costare la nave ospedale che Regione e Azienda sanitaria faranno attraccare a giorni a Trieste per assistere 166 anziani positivi al coronavirus, attualmente ospitati nelle case di riposo. Il traghetto della società Gnv è ancora ormeggiato a Napoli e il nolo vale 700 mila euro al mese, cui aggiungere mezzo milione di spesa per il personale. Crescono intanto le tensioni sulla gestione dell' emergenza: il vicepresidente Riccardo Riccardi conferma gli oltre trecento utenti contagiati nelle residenze triestine e racconta di ben 180 operatori ammalati (e sono altri 150 nella sanità pubblica), ma viene accusato di scarsa trasparenza dal Pd. E non vanno meglio i rapporti tra Azienda sanitaria e sindacati. In una giornata che conta altri 8 morti e 15 nuovi positivi, la nave Gnv Allegra non ha ancora ricevuto l' ordine di raggiungere Trieste. Il Comitato per l' emergenza presieduto dalla Prefettura si è orientato ieri per far ormeggiare l' imbarcazione al Molo zero, lato Saipem: soluzione ritenuta migliore per riservatezza e per il collegamento su viale Miramare attraverso la nuova viabilità del **Porto** vecchio. Solo in caso i fondali si rivelassero troppo bassi, si opterà per il Molo terzo, con varco stradale attraverso il Molo quarto. La Regione attende per oggi l' autorizzazione alla spesa da parte della Protezione civile ma, prima dell' attracco, Azienda sanitaria e compagnia armatrice dovranno produrre la documentazione riguardante la sicurezza. Stando alla versione aggiornata del capitolato per l' assunzione di personale sul traghetto, l' Asugi conta di attivare 54 posti letto il 4 maggio, 52 il 18 maggio e 60 il 3 giugno, per un totale di 166 cabine. L' appalto di fornitura di infermieri e operatori socio sanitari pesa tre milioni per sei mesi: a fornire il personale sarà la cooperativa veneta Arkesis, che metterà a disposizione 42 infermieri, 94 oss e 7 fisioterapisti per coprire i sette giorni di turno, ovviamente 24 su 24. Numeri importanti che pongono anche la questione di dove saranno alloggiati i lavoratori, che in molti casi arriveranno da fuori città. Arkesis dovrà inoltre occuparsi di tutti i dispositivi di protezione per trattare pazienti Covid. Nella seduta lampo del Consiglio regionale (saltata per disguidi tecnici, come si può leggere nell' articolo a destra, ndr), Riccardi ha confermato i dati forniti nei giorni scorsi dall' Asugi, parlando per Trieste di «320 ospiti contagiati di cui 56 deceduti su 3. 821 ospiti: sono state colpite 24 strutture su 94 e ci sono 180 operatori contagiati. Di questi ultimi, 33 sono già guariti». Il vicepresidente ha precisato che i decessi riguardano persone con una media di 87 anni: 24 sono avvenuti in ospedale e 32 direttamente nelle strutture, dove «sono stati effettuati in media 400 tamponi a settimana, con un picco di 1.271 fra 12 e 18 aprile». Ma per il dem Francesco Russo «non viene detto quale sia stata la strategia per monitorare la situazione settimana dopo settimana, da marzo in poi: l' assessore continua a nascondere i dati, forse per l' imbarazzo di essere partiti troppo tardi, nonostante le tante segnalazioni alla giunta. Le residenze sono epicentro del Covid e ho chiesto un' integrazione per domani (oggi, ndr), altrimenti ho già pronta una richiesta di accesso agli atti per dare certezza a familiari e operatori». Pesante anche la situazione dentro l' Azienda sanitaria: ieri il direttore generale Antonio Poggiana non ha partecipato alla riunione chiesta da settimane dai sindacati e le sigle non hanno gradito neppure la decisione di non fornire dati sui

PRIMO PIANO
L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nave ospedale attesa in Porto vecchio È un'operazione da 1,2 milioni al mese

Il programma prevede 56 posti letto pronti dal 4 maggio e 166 a regime dal 3 giugno. Altre 8 vittime, di cui 5 a Trieste

ANZIANO MORTO ALLA PRIMULA
La Procura affida l'autopsia

CATEGORIA	VALORE
OSPITI CONTAGIATI	3.010
OPERATORI CONTAGIATI	286
DECESSI	56
STRUTTURE COLPITE	24
STRUTTURE TOTALI	94

COVID AREA

Il Piccolo

Trieste

sanitari contagiati e sulla situazione delle realtà produttive. L' Azienda ha assicurato un supplemento di informazioni per oggi, ma le relazioni sindacali sono sull' orlo della rottura. E se Riccardi annuncia il graduale svuotamento di pazienti Covid negli ospedali di Gorizia e Palmanova, Trieste è ancora sotto pressione ma anche qui dal 4 maggio si potrà tornare a eseguire prestazioni programmate se non più differibili, grazie a una riorganizzazione delle sale d' attesa, all' impiego di dpi e allo scaglionamento dei pazienti per evitare il sovraffollamento. Per l' attività chirurgica si stabiliranno priorità in base all' urgenza, ma il ritmo resterà ridotto per la necessità di mantenere il distanziamento nei reparti e fare i conti col personale assente perché a sua volta ammalato. L' aggiornamento quotidiano dei dati porta a 3.010 i casi positivi da inizio epidemia, con 15 nuovi infettati riscontrati ieri. Se i guariti salgono a 1.498, sono otto i decessi in più, per un totale di 286: 149 a Trieste (+5), 72 a Udine (+2), 61 a Pordenone (+1) e 4 a Gorizia. Relativamente ai casi positivi, l' area triestina registra 1.245 casi (+8), Udine 951 (+2), Pordenone 630 (+3) e Gorizia 182 (+2). A Trieste un positivo su tre viene dalle case di riposo, dopo i focolai esplosi alla Primula, all' Hotel Ferneti, all' Itis e a casa Emmaus. Quest' ultima ha raggiunto ormai 63 contagiati, con un incremento di 20 nuovi positivi negli ultimi giorni, mentre l' Itis registra dieci decessi su oltre quaranta ammalati. Nonostante le rassicurazioni delle autorità sul trasferimento degli ospiti in ospedale in caso di peggioramento, gli anziani muoiono ormai anche all' interno delle strutture e questo spiega in buona misura il crollo del dato dei ricoverati in terapia intensiva, che sono solo 12 (-1) contro 134 pazienti ospitati in altri reparti (-2) e 1. 081 persone in isolamento domiciliare (incluse chi vive nelle residenze). --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

il messaggio della chiesa

Il vescovo celebrerà la messa all' interno della Wärtsilä

Al centro dell' omelia di Crepaldi ci sarà la crisi economico e occupazionale che, con quella sanitaria, sta colpendo il territorio

Domani mattina - a partire dalle 10.30 - l' arcivescovo Giampaolo Crepaldi celebrerà la messa del Primo maggio all' interno dello stabilimento della Wärtsila. L' evento sarà trasmesso in diretta da Telequattro. Al centro della sua omelia ci sarà la crisi di carattere socio-economico e produttivo, oltre che sanitario, che sta investendo anche il nostro territorio. «La città dovrà fronteggiare un inatteso stop del turismo - spiega un contestuale documento della Commissione diocesana per i Problemi sociali e il Lavoro - precedentemente in forte crescita, nonché un rallentamento del tanto atteso sviluppo del Porto vecchio. Al contempo non sono state assorbite le crisi industriali ereditate dal 2019: Sertubi, Principe, Colombin, Flex, Burgo. È stata chiusa pure l' area a caldo della Ferriera di Servola», con la «cassa integrazione» al posto di «molti posti di lavoro, speriamo provvisoriamente». E a questo proposito «deve essere forte l' impegno della politica locale e nazionale per promuovere l' utilizzo del personale dello stabilimento e delle imprese dell' indotto», prosegue la nota della Diocesi: «Preoccupa che non sia stato ancora firmato l' accordo di programma che definisca il futuro dei lavoratori e le nuove destinazioni dell' area, compreso il suo risanamento. Auspichiamo inoltre che si consolidino gli sforzi di diverse realtà industriali e logistiche del territorio, tra cui Wärtsila, Illy, Orion, Saiph, **Autorità Portuale**, per reagire a una situazione così complessa attraverso l' innovazione, la ricerca e lo sviluppo delle infrastrutture». --L. Gor.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

L' OPERAZIONE CONGIUNTA DI POLMARE E CAPITANERIA. decisive le telecamere dell' authority

Getta le reti in Porto vecchio: non piglia pesci ma una multa

L' uomo si nascondeva con la sua imbarcazione di notte tra i moli Terzo e Quarto Quando se n' è andato (a mani vuote) è stato raggiunto e sanzionato: 4 mila euro

Benedetta Moro Se ne stava quatto quatto, nel buio della notte, in Porto vecchio, giusto sotto il pontone Ursus (proprio poche ore prima che quest' ultimo fosse trasferito all' Arsenale per il restauro), pensando che nessuno l' avrebbe scoperto e che avrebbe così potuto fare il "pieno". Invece, non solo non ha portato a casa neanche un pesce, ma è stato pure multato, con una sanzione amministrativa da quattromila euro. È successo lo scorso weekend (ma la notizia è stata resa pubblica ieri) a un pescatore triestino. Il motivo della maxi multa? Pescava in una zona vietata, quella **portuale**, tanto che, per passare inosservato, aveva pure oscurato appositamente con un telo e alcuni parabordi i numeri d' identificazione della barca sulle fiancate. A intercettarlo, senza che all' inizio se ne accorgesse, è stata una pattuglia della Polizia di frontiera marittima che, coadiuvata in un secondo momento dagli ispettori del Nucleo pesca della Capitaneria di porto, è riuscita a fermarlo all' interno del Mercato ittico, dove nel frattempo si era diretto. È il frutto di un' azione "ad hoc" che rientra nelle operazioni di controllo sulla filiera della pesca, attuate nell' ultima settimana lungo l' intero litorale della provincia e condotte appunto dalla Guardia costiera attraverso una proficua collaborazione con tutte le forze dell' ordine, «impegnate intensamente» nel controllo del territorio per l' emergenza coronavirus. A registrare le mosse del trasgressore sono stati anche gli occhi elettronici dell' **Autorità portuale**. Un filmato in particolare, infatti, le cui immagini sono state acquisite dal sistema di videosorveglianza, testimonia che il pescatore si trovava sulla sua piccola barca mentre era intento a calare le reti tra i moli III e IV. Una volta che l' uomo si è spostato, l' attività del peschereccio è stata attentamente monitorata a distanza fino al Mercato ittico, all' interno dello Scalo legami. Qui il triestino, infatti, ormeggia abitualmente la barca, iscritta nei registri "navi minori e galleggianti" di Monfalcone. L' imbarcazione è stata quindi individuata dal personale della Polimare, che aveva nel frattempo richiesto l' intervento degli ispettori pesca per un «supporto tecnico e amministrativo». All' uomo sono state quindi contestate due infrazioni amministrative - nello specifico le violazioni del decreto legislativo 4/2012 per pesca in zona vietata e occultamento dei contrassegni identificativi dell' unità nautica - per un totale appunto di quattromila euro. Inoltre, in quanto comandante del motopeschereccio e responsabile dell' impresa di pesca, al trasgressore è stata pure inflitta una penalizzazione di 11 punti di «sanzione accessoria», come previsto dallo stesso decreto legislativo. Qualora raggiungesse, in caso di successive infrazioni, la soglia dei 18 punti, ovvero il tetto massimo consentito, andrebbe incontro al conseguente fermo dell' attività, che va da 15 giorni fino a sei mesi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mose, due milioni per il Covid Steli di riserva per le cerniere

Gli esperti: corrosione per l' assenza di condizionamento. Riparte la maxi-gara

Alberto Zorzi

VENEZIA Per non fermare i cantieri, già in difficoltà per i ben noti motivi, sono serviti due milioni e mezzo: adeguamento dei refettori della mensa e organizzazione dei turni, più servizi igienici per garantire una migliore pulizia delle mani, sanificazioni diffuse e i dispositivi di protezione individuale che, per chi lavora agli impianti nelle strette gallerie sotto gli enormi cassoni, comprendono anche le visiere in plexiglass oltre a mascherine e guanti. I lavori del **Mose** vanno avanti e ieri il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche ha riconosciuto gli extra-costi per poter proseguire i cantieri anche in tempi di coronavirus e dunque con le dovute cautele. Gli operai non si sono mai fermati, anche se qualche rallentamento c'è stato. Più nelle opere civili che negli impianti, che hanno la priorità in vista dell'obiettivo di chiudere a fine giugno l'intera barriera, con tutte e 4 le schiere contemporaneamente. In Comitato si è poi parlato di un altro tema «caldo», quello delle cerniere, ovvero l'elemento che collega la parte «maschio», attacca alla paratoia, con la «femmina» che è invece ancorata al cassone. Due sono i problemi. Il primo è quello della corrosione degli «steli», che sono l'elemento che tiene insieme maschio e femmina: com'è stato spiegato ieri, più che a un problema di materiale usato (si era parlato di «acciaio scadente») il problema sono stati i ritardi nell'installazione dell'impianto di condizionamento dell'aria, che quindi ha lasciato per anni un elevato tasso di umidità nelle gallerie. Tanto che quando il Rina, soprattutto nella schiera di Lido-Treporti, ha verificato lo stato dell'arte, ha dovuto ridurre la «vita residua» di alcuni pezzi da 100 anni ad appena una quindicina. Questo ha portato alla sostituzione di un paio di steli più ammalorati con dei ricambi già previsti. Sul futuro però c'è ancora da stabilire la linea da seguire, ma ieri il Provveditorato ha intanto dato alcune direttive. La prima è che il provveditore Cinzia Zincone si è impegnata a modificare la contestata commissione della gara che - con base d'asta di 34 milioni - deve trovare un'impresa in grado di studiare la soluzione migliore e poi metterla in pratica: commissione di cui faceva parte anche lei, nominata dal predecessore. Una notizia importante per sbloccare la gara, incagliata dalla scorsa estate. Il Consorzio Venezia Nuova aveva poi proposto una sperimentazione del costo di un milione per degli steli in materiale diverso e migliore, l'acciaio superduplex, ma il comitato ha deciso per ora di proseguire sui materiali attuali, finanziando solo 8 steli di riserva da usare in caso di necessità. Quanto invece al ritensionamento delle 1560 barre d'acciaio che legano le 156 cerniere ai cassoni, sono state chieste ulteriori integrazioni di documenti. Tra le altre spese autorizzate, anche 5 milioni per la gestione del jackup dal 2019 al 2021: si tratta di pagare l'equipaggio, ma anche l'assicurazione e le manutenzioni del mezzo che, dopo alcune traversie, finalmente ora funziona e serve per montare e smontare le paratoie per sistemarle. In discussione altri 3 milioni per finire e sistemare alcuni lavori alla bocca di porto di Chioggia, perché bisogna capire cosa deve essere in carico al Provveditorato e cosa al Cvn. Intanto ieri anche la consigliera comunale M5s Elena La Rocca ha espresso la sua solidarietà nei confronti dei lavoratori di Thetis, che da tre settimane sono in cassa integrazione: «E' paradossale: il loro lavoro è indispensabile per finire il **Mose**, ma per carenza di liquidità ricevono lo stipendio in ritardo».



Spunta la corrosione Nei tunnel del Mose non circola l'aria

'Nuovi problemi all'opera, non è stato realizzato un impianto di condizionamento' Ma il Cvn ottiene altri soldi: 2 milioni per l'emergenza Covid: igiene e protezioni

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Un nuova gara per studiare e risolvere il problema della corrosione delle cerniere del **Mose** e più in generale dei materiali della grande opera. La riavvierà il Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto che ieri ha riunito i suoi vari consulenti in materia i professori Paolucci, Ramundo, Vitaliani in un comitato tecnico fiume, dove sono stati esaminati anche un paio di progetti del Consorzio Venezia Nuova sulla questione. E proprio gli esperti hanno ribadito come il problema della corrosione sia legato non solo alla qualità dei materiali usati, aspetto questo che andrà studiato meglio, ma anche al fatto che le delicate strutture del **Mose** sono rimaste troppo a lungo in ambienti senza impianti di areazione e condizionamento: le gallerie sotto le bocche di porto, cariche di umidità, dove i materiali si sono ammalorati più facilmente. Ora quegli impianti di condizionamento stanno per essere completati, in teoria già a giugno, quindi anche il problema della corrosione dovrebbe ridimensionarsi. Ieri intanto il comitato ha disposto che non si acquistino né si montino pezzi di ricambio, fino a quando gli impianti non entreranno in funzione, per evitare altri danni.

Respinta anche la proposta del Cvn di utilizzare, per gli steli, acciaio superduplex. È stato deciso di acquistare un certo numero di steli in acciaio normale e di aspettare le soluzioni che usciranno dalla gara sui materiali. Tutti d'accordo, invece, sulla necessità di intervenire sulle barre, altra proposta del Cvn. Ma si è discusso su chi dovrà accollarsi i costi: Provveditorato o concessionario. Questione che sarà approfondita in una successiva riunione. GLI ALTRI PROGETTI Il tema della ripartizione dei costi è tornato anche per altri progetti in discussione. Un intervento da 3 milioni per la sistemazione di alcune opere civili alla bocca di porto di Chioggia: approvato, ma con delle distinzioni sui costi. Via libera, con una serie di prescrizioni per abbassare il prezzo, anche al piano di manutenzione e gestione del jack up per la movimentazione delle paratoie che per il 2019-2021 partiva da 5 milioni. Bocciata, invece, la richiesta di contributo per la gestione e manutenzione dell'Arsenale: 1 milione tra spese di bollette e vigilanza per gli uffici del Cvn nel 2018. Quello che è stato approvato senza prescrizioni è stato invece il piano per la messa in sicurezza dei cantieri del **Mose** per il coronavirus: dai servizi igienici agli ambienti mensa, dalle operazioni di sanificazioni ai vari dispositivi di protezione personale. Per un totale di 2 milioni. AUDIZIONE ATTESA Oggi intanto di **Mose** si tornerà a parlare in commissione regionale dove è prevista l'audizione del commissario straordinario, Elisabetta Spitz. Chiederemo che ci faccia il punto sul funzionamento dell'opera, sui finanziamenti, sulla reale disponibilità di risorse spiega il dem Bruno Pigozzo che con il suo gruppo ha chiesto l'audizione. Il tema sollevato dalle piccole medie imprese consorziate che non vengono pagate e che, attraverso il presidente di Kostruttiva, Devis Rizzo, puntano il dito contro la politica. Hanno ragione. Vogliono essere pagati: è giusto. Rizzo sollecita il ministro Paola De Micheli, come stiamo facendo anche noi perché sia chiarita la cosa. Se i soldi ci sono devono arrivare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

E Italia Viva chiede di spostare la nave negli alti fondali

Una raccolta di firme sui fumi di "Luminosa"

Iniziativa dell' associazione Savona porto elettrico

ELENA ROMANATO SAVONA Raccolta di firme contro la Costa Luminosa che tiene i motori costantemente accesi. L' iniziativa è dell' associazione **Porto elettrico**. Secondo i dati forniti dalla Provincia, la potenza attualmente impegnata dai motori, a nave «in ibernazione» in **porto** è di 3.900 megawatt, contro i 4,9 in regime ordinario. Una situazione che ha ripercussioni sull' inquinamento. «La Luminosa - spiega il comitato - con a bordo il 3% delle persone rispetto alla capienza totale, 110 persone contro 3 mila 876, consuma l' 80% dell' energia che consumerebbe in condizioni ordinarie, in **porto** Energia prodotta bruciando gasolio 'pesante'. Dunque la quantità di inquinanti emessi, in un' ora, è appena del 20% inferiore a quella delle condizioni ordinarie, da oltre 40 giorni, quindi l' inquinamento che subiamo giornalmente è 1,92 volte di più di quello che sarebbe se la nave sostasse, a pieno carico, per il tempo normalmente previsto dagli scali». Recentemente le lamentele e le proteste per la presenza della nave in **porto**, con i motori costantemente accesi, ha portato all' avvio di una raccolta firme per un esposto in Procura. «Ricordiamo che, di norma, le navi sostano mediamente 10 ore in **porto** - dice il comitato - e sono presenti solo alcuni giorni della settimana. Attualmente, abbiamo una nave ferma in **porto**, a 50 metri dalle case più vicine, che emette fumi 24 ore su 24 da oltre 40 giorni». Sulla Luminosa il gruppo consiliare Italia Viva ha presentato un' interpellanza chiedendo chiarimenti sulle emissioni, suggerendo che venga spostata negli Alti Fondali. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELENA ROMANATO



L'Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

«L'interesse delle aziende non è sceso nemmeno dopo l'emergenza virus»

«Il vantaggio competitivo che Vado Ligure è in grado di garantire è enorme. E gli investimenti vanno avanti»

Com'è la situazione della logistica nella provincia di Savona e intorno al porto di Savona- Vado? La logistica - risponde Alessandro Berta, direttore dell'Unione industriali di Savona e membro del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale - è strettamente connessa alla produzione e alla domanda. E' immediatamente influenzata da quello che succede in Europa, in Italia, in Far East. Quest'anno fino a marzo, l'attività del porto di Savona ha tenuto rispetto allo stesso periodo del 2019. Al principio di aprile c'è stato decisamente un calo, con un crollo del 30-40 per cento delle attività logistiche. Ma ci sono differenze fra i diversi settori. La frutta e il fresco a Vado Ligure stanno tenendo. Nel porto storico di Savona traghetti e ro-ro, coi camion che arrivano dalla Spagna, hanno subito un forte rallentamento, si sono più che dimezzati. Sconteremo anche il fatto che la Spagna è in ritardo rispetto a noi nello sviluppo dell'epidemia e che quando l'Italia ripartirà sarà 15giorni indietro. Il rallentamento si sente anche nell'industria del Nord-Ovest, dalla metallurgia alle rinfuse, perché metà delle fabbriche sono ferme e altre lavorano a ritmi ridotti. Quest'anno a Vado è partita l'attività del nuovo terminal container. Come sta andando? L'attività containeristica a Vado è partita bene e, anche se non c'è stata un'impennata dei traffici, i collegamenti sono stati mantenuti. Maersk ha deciso di utilizzare lo scalo come porto core per le proprie navi madre, mentre su altri terminal non core fa arrivare navi feeder da Barcellona. Per il nuovo terminal di Vado è una buona notizia. Che ruolo ha il porto per le imprese del territorio? Il territorio provinciale ha una produzione industriale importante. Il porto è sempre stato importante per la nostra provincia e per il Basso Piemonte fino a Torino. E' diventato decisamente più importante negli ultimi tempi. E' fondamentale anche per le imprese che stavano venendo a insediarsi e che, passato questo momento di crisi, si insedieranno. Avete un aumento di richieste? A che cosa è dovuta questa accelerazione? Una delle motivazioni è proprio la presenza del porto: avere uno scalo così vicino e integrato con tutti i servizi, dalla rinfusa ai trailer e Autostrade del Mare alla parte containeristica, dà un vantaggio competitivo importante. Questo sta continuando. Ancora recentemente, in piena emergenza Covid, ho avuto richieste di aree per insediamenti di imprese. Gli investimenti sul territorio legati alla presenza della logistica, pur rallentati negli ultimi due mesi, continuano a esistere e andare avanti. In particolare c'è stata una ripresa dopo l'apertura della A6. Che aspettative hanno le imprese savonesi per il dopo emergenza? Il tema della ripartenza non è tanto il quando, che può variare, ma il come. Come le aziende sono preparate a applicare i protocolli di sicurezza. Alcune aziende hanno già definito protocolli rigidi con i sindacati, ma non possono ripartire perché non hanno il codice Ateco autorizzato a farlo. Ci vorrebbe più attenzione a questo. A Roma mi sembra che abbiano cominciato a pensarci soltanto adesso. Qui i protocolli di sicurezza stanno funzionando. La logistica ha già costruito sul campo accordi fra aziende e sindacati perché doveva continuare a operare. Sono modelli che vanno applicati anche altrove, perché l'emergenza sarà di lungo periodo, finché non sarà disponibile un vaccino o l'immunità di gregge. Che cosa cambierà per il porto? In Comitato di gestione, la prima domanda degli operatori da affrontare è la revisione dei piani d'impresa. Con i traffici così bassi, va rivista la modalità concessoria. I tempi andranno allungati tenendo conto di questo evento, che non dipende dalla volontà delle imprese. Intanto aspettiamo il decreto Cura Italia per la logistica. La ministra De Micheli aveva capito il problema e chiesto



l'azzeramento dei canoni portuali per alcuni mesi, ma il Parlamento non ha dato il via libera all'emendamento. C'è soltanto la



L'Avvisatore Marittimo

Savona, Vado

sospensione del pagamento fino al 31 dicembre. Lì va fatta la battaglia. E' un problema enorme.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Sanificazione continua

Turni scaglionati e sanificazione ogni giorno per permettere ai propri dipendenti di lavorare in sicurezza. Il terminal Spinelli nel porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

L'ultimo giornale
30 aprile 2020
14 euro annuo

Dai turni ai termometri: così l'industria ligure è pronta ad accelerare

Di Luca Anselmi, Emanuele Paggiola e Tommaso Perini per il quotidiano "Il Secolo XIX".
In foto: il terminal Spinelli al porto di Genova. A destra: un lavoratore con la mascherina.

Spogliatoi nuovi nei container
Il terminal Spinelli al porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

Divieto di accesso ai camionisti
Il terminal Spinelli al porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

Sanificazione continua
Il terminal Spinelli al porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

Perdersi le scale a senso unico
Il terminal Spinelli al porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

Comunicato di Liguria in crisi la protesta di chi non aggrava
Il terminal Spinelli al porto di Genova ha garantito anche una dotazione di mascherine a tutti i lavoratori così da proteggerli dagli eventuali contagi. C'È anche il personale infermieristico per rilevare la temperatura ai dipendenti all'ingresso. Gli spogliatoi e gli uffici dove viene gestita la merce, sono la zona più sensibile e come racconta l'azienda, sono costantemente sanificati. E' stato creato un locale aggiuntivo in cui potersi cambiare. E per evitare assembramenti È stato eliminato anche l'obbligo di timbratura del cartellino. L'azienda ha anche una notevole fornitura di guanti e ha acquistato i test a cui potranno essere sottoposti i dipendenti nei prossimi giorni. Si sta lavorando anche per un accordo con la Asl.

L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

«Il nostro sistema non si fermerà»

Il presidente Signorini: «L'obiettivo primario è mantenere in vita le aziende e il lavoro»

Il sistema portuale della Liguria occidentale ha continuato a essere operativo, in queste settimane di emergenza, e lo rimarrà, dice il presidente dell'Autorità di sistema, Paolo Signorini. Com'è la situazione dal punto di vista dei traffici? Abbastanza miracolosamente abbiamo chiuso in pari il primo trimestre, grazie al buon risultato dei primi due mesi del 2020. A marzo abbiamo cominciato a soffrire, perdendo il 10 per cento dei container. La situazione più drammatica è nei passeggeri, dove passiamo da un +23 per cento dei primi mesi all'azzeramento. Le previsioni per aprile e maggio sono critiche. Qual è la risposta dell'Authority? Abbiamo lavorato fin dal primo giorno su tre ordini di iniziative. In primo luogo, abbiamo concordato con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti forme di indennizzo che riguardano ad esempio le tasse di ancoraggio per gli armatori e la sospensione del canone per i terminalisti. Speriamo che siano approvate con il prossimo provvedimento del governo. In secondo luogo, ci sono le misure per far arrivare liquidità alle imprese, come previsto dal decreto Liquidità. Fino a 25.000 euro le banche sono già operative, per importi superiori aspettiamo dettagli sulle decisioni di Sace con le banche. In terzo luogo, ci sono le misure specifiche adottate al livello di sistema portuale di Genova e Savona. Di che cosa si tratta? Abbiamo adottato tempestivamente procedure per lavorare in sicurezza. Successivamente ci sono state analoghe misure nazionali, ma noi siamo stati antesignani firmando un protocollo con le amministrazioni sanitarie per disciplinare le procedure da seguire in caso di pazienti sospetti di Covid-19. Il tema di come si lavora è essenziale. La Fase 1 è stata caratterizzata da interventi effettuati dopo che il lavoratore risultava positivo. Ma l'accertamento è possibile soltanto qualche giorno dopo i sintomi, con rischio di contagio. Il protocollo di Genova- Savona prevede una collaborazione con sanità e imprese fin dall'emersione dei primi sintomi. Inoltre nelle linee guida sono previste misure preventive come l'uso dei dispositivi di protezione o il distanziamento. E' il filone del lavoro in sicurezza che ci ha permesso di chiudere il trimestre in pari. Le imprese sono pronte a lavorare in sicurezza? Sì, questo è l'aspetto più importante: mantenere vive le imprese in porto. Il dibattito nazionale si è concentrato su due aspetti: la cassa integrazione per i lavoratori e la liquidità per le imprese. Ma da soli questi due temi devono fare i conti con i limiti della finanza pubblica e le difficoltà di questo periodo. Non si è guardato a quelli che sono due pilastri per la ripresa. Un elemento importante sono i cantieri. In porto ne abbiamo una cinquantina già aperti. Se si garantisce il lavoro in sicurezza, l'Authority ha già i soldi per far avanzare i cantieri. Se invece si sospende tutto, si perdono risorse, aggravando ulteriormente la situazione. Di qui il secondo elemento da considerare, quello della finanza privata. Un'impresa ferma non pagherà i creditori e non sarà pagata dai debitori. Per questo già col primo decreto abbiamo fatto un cruscotto di monitoraggio. Molte imprese che avevano il codice Ateco idoneo a proseguire il lavoro, non potevano farlo per mancanza di dispositivi o perché i loro fornitori non erano autorizzati a lavorare. Grazie al dialogo abbiamo ricondotto le situazioni di cantieri sospesi per il coronavirus nel sistema portuale a non più di due o tre. Qual è la prospettiva per la Fase 2? Siamo fiduciosi, il porto è in attività. Ci sono ritardi fisiologici, perché la comunicazione a distanza ha effetti sul cronoprogramma. Non è facile organizzare una conferenza dei servizi per decisioni importanti o effettuare indagini specialistiche, come per esempio quelle che riguardano Fincantieri o la diga, con esperti che devono venire da fuori, quando non si può viaggiare. Ma anche se alcune attività hanno ritardi, i porti



di Genova e Savona in realtà sono già da tempo nella Fase 2. Nessuna attività è stata sospesa. Le previsioni internazionali dicono che ci porteremo questa situazione fino al 2021. Immagino



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

che dovremo sintonizzarci su tassi di crescita diversi da quelli che avevamo ipotizzato. L'obiettivo è contenere la contrazione. Questo inciderà su piano regolatore e organico porto? No, non ci saranno cambiamenti.

L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

IL PRESIDENTE DEGLI AGENTI MARITTIMI E DEI BROKER GENOVESI

«Lo shipping saprà riprendersi dalla crisi»

Banchero: «È un settore ciclico. Ma su traghetti, crociere e yacht gli effetti saranno più duraturi»

DALLE NAVI mercantili a crociere e yacht, di linea e tramp, dal brokeraggio alla gestione degli equipaggi, l'associazione agenti marittimi di Genova ha il polso di un'ampia porzione del mondo marittimo e sta vivendo in prima fila l'emergenza attuale: «Copriamo a 360gradi la crisi del nostro Paese - spiega il presidente di Assagenti, Alberto Banchero - . Le navi da crociera e i traghetti sono quelle che hanno subito il danno maggiore, le prime stime lo valutano in un miliardo di dollari a livello globale. Anche il turismo degli yacht è colpito». Qual è stato l'impatto sugli agenti marittimi genovesi? «Ci stiamo leccando le ferite, non abbiamo ancora quantificato. Abbiamo avuto da 30 aziende circa 1.500 richieste di accesso al fondo che rappresenta la nostra cassa integrazione. Non è stato ancora utilizzato, ma abbiamo messo le mani avanti». Qual è stato l'effetto sulla merce? Che cosa accade a quella che non viene ritirata dalle fabbriche inattive? «Il governo ha emesso un decreto grazie al quale i magazzini possono ricevere la merce, in questo modo credo che il problema dei container fermi possa essere risolto. Quello che ci aspetta lo rivelano i dati dei terminalisti, che prevedono un calo sensibile dei traffici a aprile e maggio. Si ventila la cifra del -60%, che avrà impatto sull'attività degli agenti di linea. Viceversa, i mediatori marittimi non hanno mai smesso di lavorare. Nel periodo fra gennaio e marzo liquidi avevano avuto un incremento eccezionale, poi nelle ultime settimane la situazione è diventata drammatica. In un primo momento aveva chiuso la Cina, ma il resto del mondo ha continuato a funzionare. Adesso il reset è globale». La preoccupazione maggiore arriva dalle attività turistiche? «Sì. Attualmente c'è un forte rallentamento nei settori dei container e delle rinfuse, ma poi ci sarà una ripresa più veloce. Per il settore delle crociere, dei traghetti, così come per gli yacht, la vedo più dura». Come ha reagito la comunità portuale? «C'è stata una reazione compatta. Si è trovato il modo di mettere in sicurezza compagnia e terminalisti. Abbiamo avuto prima un calo delle importazioni dalla Cina, poi un calo delle esportazioni, ma abbiamo reagito facendo arrivare le navi, mantenendo un flusso ragionevole. Quello che mancherà di più sarà l'export, molti terminalisti hanno già chiesto la cassa integrazione». Qual è la situazione degli equipaggi? «Non c'è più una nazione in cui viaggino gli aerei. Un marittimo filippino che si trova a Savona come fa a partire? Non lo potrà fare fino ai primi di maggio, quando molte nazioni riattiveranno i voli. Ma come si viaggerà? ». Le attività che hanno la possibilità di farlo stanno utilizzando lo smart working. Come sta funzionando? «Sono a favore della digitalizzazione in ogni settore, ma mi rendo conto che a fronte di grandi vantaggi non sia una modalità che le aziende possano utilizzare per lunghi periodi. Il rapporto diretto nel nostro lavoro rimane essenziale. Un vantaggio di questo periodo drammatico è che si allentata la presa della burocrazia e questo dà maggiore respiro alle aziende. C'è una maggiore disponibilità all'utilizzo dello scambio digitale di documenti, spero che su questo punto non si torni indietro ». Dopo l'11 settembre, cambiò tutto sul fronte della sicurezza nei trasporti. Pensa che l'effetto della pandemia sarà qualcosa di paragonabile? «In quel caso si parlava di sicurezza, adesso in gioco c'è la salute. L'avversario è intangibile, al contrario di quanto avvenuto dopo il 2001 quando il controllo riguardava qualcosa di materiale. Si potranno mettere in campo strumenti di controllo, mala situazione è più difficile. Saranno le nostre modalità di vita che si dovranno modificare». Che cosa prevede per il futuro? «Il mercato dello shipping è abituato agli



andamenti ciclici. Sono ottimista sul fatto che si riprenderà».



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

ANGELO CHIARLO, ITALY COUNTRYHEAD DIOCEANNETWORKEXPRESS

«Post-virus, ONE è ottimista: abbiamo forti riserve di cassa e una forza lavoro resiliente»

«Gli shock finanziari che stiamo vivendo mostreranno le vulnerabilità di molti carrier. Il sistema portuale Genova-Savona? Offre molti vantaggi»

L'emergenza Covid-19 ha costretto la catena logistica internazionale a profondi mutamenti. La sua azienda come ha reagito di fronte al nuovo scenario? Condivido quanto dichiarato in questi giorni dal nostro CEO Jeremy Nixon, che quarantene e blocchi in molte parti del mondo hanno creato nuovi modi di lavorare, chiedendo alla nostra industria di adattarsi per mantenere alto il livello di gestione della nostra attività commerciale - risponde Angelo Chiarlo Italy CountryHead di Ocean Network Express (ONE) - Dal dover garantire interruzioni minime alle nostre operatività quotidiane tramite eccellenti strumenti di e-commerce e e-payment, e una varietà di applicazioni di messaggistica istantanea che ci consentono di rispondere alle esigenze dei clienti da qualsiasi parte del mondo, ai servizi di livestream che hanno sostituito le tradizionali riunioni faccia a faccia con i clienti. Mentre la pandemia potrebbe diventare un catalizzatore chiave per i progressi digitali e tecnologici nell'industria dello Shipping, non dobbiamo però dimenticare che siamo un business alimentato dalle persone. Una forza lavoro forte, resistente e affidabile costituisce la spina dorsale della nostra attività. La

tecnologia semplicemente consente e permette al nostro personale di fare di più e meglio nei confronti dei nostri clienti, ma i miei colleghi rimangono la vera forza della ONE. Le Shipping Co. sono diventate resistenti agli sconvolgimenti negli ultimi anni, spesso siamo stati costretti ad adattarci a forze inaspettate come guerre commerciali, blocchi portuali o crisi sanitarie come la diffusione di COVID-19. Ma gli shock finanziari che stiamo vivendo ora e nei prossimi mesi mostreranno le vulnerabilità di molti carrier. Ciò è particolarmente vero in un anno in cui l'intero settore marittimo si sta già confrontando con un'altra problematica dal forte impatto finanziario, quella delle nuove normative sul carburante ai sensi dell'IMO2020. Nonostante il crollo delle entrate in tutto il nostro settore, ONE rimane pienamente operativa e ottimista nei confronti di un forte recupero post-coronavirus. Abbiamo forti riserve di cassa, debito minimo e una forza lavoro resiliente per farci fronteggiare e superare questa crisi di salute pubblica senza precedenti. Quali sono, oggi, i vantaggi che offre il sistema portuale Genova-Vado-Savona? Possibilità di operare ULCV (Ultra Large Container Vessel), buon rail network che consente di collegare l'area portuale alle maggiori consumption areas del nord Italia, produttività competitiva, buoni flussi elettronici per le principali transazioni. Dopo nemmeno due anni dal crollo, il viadotto sul Polcevera sta per essere ultimato. Quanto peserà la nuova infrastruttura sulla competitività del porto? La nuova infrastruttura consentirà un significativo recupero di efficienza da parte del trasporto gommato. La recuperata efficienza consentirà una maggiore puntualità al carico ed al rientro in porto generando benefici al cliente finale. Non è da escludere che combinando l'efficientamento con un basso costo del petrolio si possa giungere ad una riduzione complessiva dei costi di trasporto. Che cosa si aspetta dal cluster marittimo-logistico italiano, in questa fase così delicata del settore? Molte sono le sfide sul tavolo, complessivamente si dovrebbe puntare al superamento degli interessi locali ed alla ricerca di uno sviluppo di sistema. In questa prospettiva è importante spingere sul trasporto intermodale incrementando efficienza, puntualità e riducendo i costi della porzione ferroviaria per poter focalizzare anche nel Nord Ovest lo sviluppo di tratte ferroviarie



internazionali. E' poi sempre più necessario facilitare soluzioni environmental friendly spingendo ad esempio sull'elettrificazione delle banchine e premiando le navi meno inquinanti con ridotti costi di stazionamento. Quando l'emergenza sarà ultimata, a suo avviso, il sistema portuale italiano sarà svantaggiato o avvantaggiato rispetto al periodo pre-crisi? La risposta è difficile, la crisi ha mostrato scenari pericolosi dove alcuni carrier



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

hanno sospeso l'attracco delle navi madre nei porti italiani per servire il nostro mercato con dei feeders. Il sistema deve essere consapevole dei rischi e reagire prontamente riportando la fiducia negli operatori con scelte che mettono il carico come prima priorità.

L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

PARLA L'ASSESSORE ANDREA BENVEDUTI

«La Regione sosterrà i porti liguri»

«Dal trasporto su gomma al dossier Fincantieri: l'obiettivo è non interrompere l'attività»

Come stanno reagendo i porti di Genova e Savona all'emergenza coronavirus? «I porti liguri non si sono mai fermati. L'Autorità di sistema portuale - spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti - ha chiuso il primo trimestre 2020 a quota 630 mila teu, in linea con lo stesso periodo del 2019. Marzo ha però fatto registrare un calo del 10,3% su marzo 2019 e le stime per il mese di aprile sono di una contrazione del 25%, a causa del lockdown per il coronavirus che pesa sia sulle importazioni che sulle esportazioni. Il nuovo Vado Gateway non ha al momento risentito della crisi, ma consideriamo che i suoi numeri assoluti al momento sono quelli di un terminale in fase di avvio. Inoltre dobbiamo considerare le norme di sicurezza per gli arrivi (consentiti solo nella fascia 5-23). Nel bacino di Genova (Portoantico e Sampierdarena) potranno svolgersi solo due manovre in arrivo concomitanti. Nel bacino di Voltri e Multedo non potranno esserci arrivi concomitanti tra navi portacontainer e petroliere. Questo consente la turnazione del personale e la riduzione delle presenze in banchina, ma riduce il numero degli accosti (Psa ha perso una quindicina di toccate). Authority e imprese hanno condiviso da subito norme anti-contagio e si apprestano a conoscere il quadro della "Fase 2" per adeguarsi in modo da aumentare il ritmo. Lo stesso vale per La Spezia, dove a marzo si è segnalato un -20% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente». Come si sta muovendo Regione Liguria per limitare al minimo i problemi al settore marittimo causati da questa emergenza sanitaria? «L'attività di Regione non si è interrotta: quest'anno i rimborsi per gli autotrasportatori saranno più veloci, con uno sblocco degli 80 milioni più celere rispetto allo scorso anno, proprio per dare liquidità immediata a un settore, già colpito dalla crisi Morandi, fondamentale per la nostra catena logistica in questa fase emergenziale e per cui proporremo il rinnovo del Ferrobonus per il 2021-22. In più il nostro impegno sarà focalizzato sul dossier Fincantieri, per finalizzare il progetto di ampliamento del bacino, e sul rilancio infrastrutturale del paese, di cui i porti hanno un bisogno storico che in questo momento di crisi si è acuito. I porti finora appartengono allo Stato, è dal Mit che pretendiamo risposte concrete». Il traffico passeggeri è al momento fermo mentre quello merci sta registrando forti cali. Quando potrà esserci una ripresa? «Va considerato che la crisi è globale: il mercato import dipende dall'offerta della Cina e per la domanda dall'export Usa. Il quadro di possibilità operative di Fase 2 e la ripresa dei partner internazionali è fondamentale per le merci. Per i passeggeri di crociere e traghetti si paventa una riduzione del 50% dei movimenti in ragione d'anno, anche qui le regole di ripartenza e le capacità di riorganizzazione delle compagnie saranno indispensabili. Dobbiamo pensare a far ripartire in sicurezza il turismo, e per quanto riguarda i traghetti penso soprattutto alle relazioni tra Liguria, Corsica e Sardegna». Quale è la strategia della Regione nei confronti del governo per sensibilizzare una sempre maggiore attenzione da Roma nei confronti dei porti liguri? «Riprenderemo con maggiore vigore le richieste di autonomia differenziata, la Liguria aveva focalizzato le proprie richieste proprio su una maggiore autonomia per la governance portuale. Lavoreremo ad un dossier per il Governo per un vero piano Marshall di sviluppo infrastrutturale, da attuare secondo il modello Genova, con project manager e commissari. Chiederemo una attenuazione di quel garbuglio che è il Codice dei Contratti Pubblici, non certo come è stato detto per consentire l'accesso alla criminalità,



ma per semplificare le procedure, e il margine per farlo in piena legalità c'è».



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

PARLA IL PRESIDENTE DI FEDERAGENTI

«Ecco le tre mosse da attuare subito per salvare il nostro settore»

Duci: «I numeri di Genova e Savona non sono buoni, ma ora serve reagire»

COME stanno reagendo i porti di Genova e Savona all'emergenza coronavirus? «Gli ultimi dati sul settore container, sulle crociere e sui traghetti - commenta Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti - non sono certo incoraggianti. Ancora meno le notizie relative a un possibile blocco degli investimenti in nuove infrastrutture come preannunciato anche dal former ceo di Psa, Gilberto Danesi. Senza dubbio l'emergenza coronavirus sta provocando conseguenze negative sulla cui entità non siamo ancora in grado, e forse non lo saremo per settimane, di esprimere un giudizio e una previsione definitiva. Una serie di fattori concatenanti, incluse le incertezze relative ai protocolli comportamentali e operativi, non giocano certo a nostro favore. A rendere ancora più complesso il quadro di riferimento concorre anche l'entrata in servizio del nuovo terminal di Savona-Vadocheinunquadro globale di flessione dei traffici container, nei fatti si troverà a pescare nello stesso stagno di Voltri». Quali sono le misure da mettere in pratica per limitare al minimo i problemi al settore marittimo causati da questa emergenza sanitaria? «Credo che le misure da mettere in campo con

urgenza siano essenzialmente tre e si deve cercare di attuarle immediatamente per salvare il nostro settore ma non solo: prima di tutto una pressione congiunta di istituzioni e categorie sul governo affinché vengano varate misure organiche e razionali di rilancio del cluster marittimo. Come seconda mossa, serve un immediato sblocco delle grandi infrastrutture che consenta anche alla comunità portuale e marittima di pianificare un futuro. Come ultima cosa, è necessario un abbattimento degli adempimenti ». Il traffico merci sta reggendo ma ci sono stati e ci saranno anche nelle prossime settimane pesanti cali. Cosa è necessario fare per incrementare le movimentazioni? «La crescita o il declino dei traffici purtroppo dipende solo in minima parte dall'offerta di servizi da parte del porto. Tutta l'economia mondiale viaggia a vele spiegate verso una recessione senza precedenti. Di certo istituzioni e operatori dovrebbero in questo momento fare fronte comune per esprimere segnali positivi alla comunità marittima internazionale. Non è il momento di piangersi addosso ». Quando e come potrà riprendere il traffico passeggeri al momento fermo. C'è soprattutto grande preoccupazione per il mercato delle crociere? «Ci vorrebbe una sfera di cristallo e al momento fare previsioni è davvero difficile per non dire impossibile. Come sul virus assistiamo quotidianamente alle esternazioni di esperti o pseudo tali che esprimono pubblicamente tutto e il contrario di tutto, anche sul futuro del mercato crocieristico ci troviamo a fare i conti con le difficoltà oggettive di formulare previsioni affidabili: secondo molti l'emergenza Covid non provocherà solo una flessione prolungata ma anche una ridiscussione qualitativa sul prodotto crociere, incentrata ad esempio sulla effettiva possibilità di rilancio delle navi giganti dell'ultima generazione. Molto differente il discorso relativo ai ferries. I collegamenti con le isole e il recupero della filiera turistica non rappresentano un'opzione. Sono una scelta obbligata che certo si realizzerà progressivamente, con sussulti e aggiustamenti anche traumatici del mercato e una sofferenza per l'economia di alcune regioni, in primis la Sardegna, che si troveranno a fare i conti con una stagione turistica compromessa: gli ultimi dati sul turismo parlano di cancellazioni in Sardegna per i mesi di aprile, maggio e giugno che si raggiungono praticamente il 100% e anche gli albergatori confermano gli ultimi numeri drammatici emersi proprio di recente».





L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

ALESSANDRO PITTO, PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI GENOVESI

«Allarme liquidità, il governo intervenga»

«Sul trade Mediterraneo-Far East abbiamo stimato la cancellazione di circa 15 partenze su 40»

Il crollo dei traffici sta mettendo in difficoltà le case di spedizione. Si comincia a fare ricorso agli ammortizzatori sociali, ma l'emergenza è la liquidità e da questo punto di vista le prospettive non sono rosee, malgrado gli annunci da parte del governo, spiega il presidente di Spediporto, Alessandro Pitto. Che segnali avete sull'attività nel porto di Genova? A marzo registriamo un calo nell'ordine del 10% circa, per quanto riguarda i traffici containerizzati. Per quanto riguarda il mese di aprile abbiamo una stima, su cui concordano anche altri operatori, relativa ad una diminuzione fra il 30 ed il 40%. Temiamo che anche maggio si attesterà sulle stesse cifre. Che cosa ve lo fa pensare? Innanzitutto, una semplice proiezione del dato consuntivo dei primi quindici giorni di aprile; in secondo luogo sappiamo che nei prossimi due mesi verranno cancellati molti viaggi nave. Sul trade Mediterraneo-Far East, la direttrice di traffico che alimenta i maggiori volumi dei nostri porti, abbiamo stimato la cancellazione di circa 15 partenze su 40, una riduzione di oltre il 35%. L'alleanza 2M ha sospeso per il secondo trimestre il servizio diretto per il Far East da Genova e La Spezia che, in alternativa, verranno servite via Barcellona con navi feeder. Il che fra l'altro non sembra un buon segnale per Genova.

No, è un peccato chela scelta della direct call sia caduta su Barcellona, anche se sinceramente ne ignoro le motivazioni. I nostri clienti purtroppo risconteranno un servizio con transit times più lunghi. La cancellazione di partenze è un tema mondiale; gli analisti stimano che nel secondo trimestre verranno cancellati 435 sailings, a fronte di una minore domanda stimata in circa 7 milioni di teu. Sono cifre impressionanti e molte case di spedizione cominciano a fare ricorso a strumenti come la cassa integrazione. Con questi numeri è una misura inevitabile, non soltanto a Genova, ma livello nazionale. In che modo si potranno limitare i danni? Appoggiamo le richieste di Confetra al governo, che per le case di spedizione e le imprese della logistica prevedono la riduzione degli oneri contributivi, l'ulteriore rinvio al 31 maggio dei pagamenti doganali e l'istituzione di un Fondo nazionale di ristoro. Qual è la preoccupazione maggiore per voi? La liquidità. Fino a marzo abbiamo lavorato a ritmi sostenuti per assicurare la continuità degli approvvigionamenti nel momento più acuto della crisi da Covid-19; le nostre aziende, come tutto il comparto della logistica, hanno svolto un ruolo strategico a sostegno del paese, riconosciutoci dai massimi livelli istituzionali. Sarebbe una beffa se le nostre aziende dovessero essere penalizzate dal mancato pagamento dei servizi resi. Dal governo aspettiamo misure a sostegno della liquidità per noi e per i nostri clienti. Altrimenti il meccanismo si inceppa. Fra l'altro riscontriamo con rammarico che spesso i provvedimenti del governo partono con le migliori intenzioni, ma poi vengono depotenziati in fase di regolamenti attuativi e applicazione pratica. La portata dei provvedimenti viene limitata e il loro spirito non viene rispettato. Si parla di decreti Liquidità o Cura Italia, ma dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale parte una incomprensibile caccia a eccezioni che li rendono inapplicabili o applicabili solo parzialmente. Per esempio? Prendiamo il caso della sospensione dei termini del pagamento dei diritti doganali. E' stata concessa una prima dilazione di 30 giorni, ma non sono stati aumentati i plafond a disposizione delle aziende. I plafond sono fidi, garantiti da fidejussioni a favore dell'erario, che consentono il pagamento differito dei diritti doganali. Se aumentano i termini di pagamento, ma non si incide sul regime dei plafond delle garanzie



connesse, di fatto non potrò presentare nuove dichiarazioni doganali perché avrò già esaurito la disponibilità e per continuare a operare dovrò pagare i diritti più vecchi. E' come se la banca mi dicesse: Puoi rientrare del tuo debito quando vuoi, anche fra un anno, ma non ti aumento il fido. Se il mio fido è già interamente utilizzato, di fatto la mia operatività



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

è bloccata e la dilazione diventa virtuale. In questo modo il provvedimento non aiuta molto le nostre aziende. Penso che, almeno per alcuni operatori certificati, come gli Aeo, si debba far sì che la sospensione non incida sul plafond. Inoltre ci sono realtà come Sace che offrono la garanzia dello Stato sui finanziamenti fino all'80 per cento. Si potrebbe far intervenire questo strumento anche sul plafond per consentire agli operatori di beneficiarne. Si tratterebbe di una garanzia prestata su attività economiche effettive e attestabili, come le operazioni doganali.

SHIPPING EDEMERGENZA COVID-19

Genova-Savona, polo portuale leader in Italia ma adesso va gestita la ripartenza delle attività

I porti di Genova e Savonasi sono confermati nel 2019 hub di riferimento nazionale, reggendo sul fronte delle esportazioni nonostante la debolezza dell'economia italiana. Nel 2020 si attendeva di verificare la spinta propulsiva che avrebbe dato il nuovo terminal container Apm a Vado Ligure, ma l'emergenza per il virus Sars Cov-2 ha fatto saltare tutti gli schemi. A marzo di quest'anno il sistema portuale ha perso quasi il 10 per cento dei traffici e per aprile e maggio le prospettive sono, secondo le impressioni ancora ufficiose di alcuni operatori, ancora peggiori, intorno al -30 per cento e oltre. Con l'imminente avvio della Fase 2, che comunque vedrà un mondo profondamente trasformato, per la comunità portuale il punto di riferimento su cui fare leva sarà quanto era stato realizzato fino all'anno scorso, compreso il grande sforzo compiuto dopo la catastrofe del ponte Morandi. Proprio quello sforzo che anche altrove in Italia viene guardato come un esempio, il cosiddetto modello Genova. E' un modello che da un lato ha visto la rapida ricostruzione del ponte, se potrà essere confermata la sua riapertura il prossimo luglio. E dall'altro la messa in campo di soluzioni alternative e di progetti, dallo smart working diffuso alla Zona logistica semplificata, per fare soltanto due esempi, che potranno fare da volano per il nuovo scenario che uscirà dall'emergenza sanitaria. I volumi di merce movimentati nei porti di Genova e Savona-Vado Ligure - afferma una nota dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale - hanno mostrato una contrazione del 3,2% chiudendo il 2019 a 68.121.113 tonnellate. Oltre allo scenario macroeconomico, nel corso dell'anno conclusosi gli scali del sistema hanno dovuto fronteggiare criticità legate alla rete infrastrutturale afferente al porto, sia stradale che ferroviaria, che hanno reso più difficoltosa la gestione della logistica terrestre. A far calare i traffici complessivi nel 2019 sono state soprattutto le rinfuse. Quelle solide sono scese del -9,2 per cento, gli oli minerali del -3,0per cento, la funzione industriale del -22,7 per cento, i bunker (legati al calo di numero di navi arrivate da 9.107 a 8.493) del -19 per cento. In controtendenza soltanto la voce delle altre rinfuse liquide (+15,1 per cento). La merce containerizzata ha avuto un calo in tonnellate del -2,0 per cento, mentre in teu del -0,2 per cento. La merce convenzionale e rotabile ha resistito a -0,4 per cento. Per quanto riguarda i container, spiega l'Authority: Nel corso del 2019, il volume di container movimentati nei porti di Genova e Savona si è mantenuto in linea con i risultati dei due anni precedenti. Il sistema chiude l'anno a 2.669.917teu, sostanzialmente uguale (-0,2%)rispetto al2018esuperiore di circa tremila unità rispetto al 2017. L'anno appena trascorso conferma perciò l'importanza degli scali del Mar Ligure Occidentale per l'economia nazionale e il ruolo preminente del porto di Genova rispetto al suo naturale hinterland di riferimento in Nord Italia. Nel 2019 i traffici gateway movimentati nei terminal genovesi sono cresciuti dell'1,0%, arrivando a poco meno di 2,3 milioni di teu. Per quanto riguarda lo scalo savonese si è, invece, registrata una battuta di arresto più decisa, seppure rapportata a quantitativi decisamente inferiori (54.542 teu, -16,4% rispetto al 2018) e riferibili principalmente a traffici specifici di frutta movimentati nel Reefer Terminal. Ad andare bene nel 2019 era stato il settore passeggeri (+ 5,9 per cento) sia nei traghetti (+4,0) sia soprattutto nelle crociere (+8,9). E questo purtroppo è il settore che sta risentendo maggiormente della crisi attuale, con la chiusura da marzo delle banchine, dopo che i primi due mesi del 2020 erano stati molto promettenti (+23,8 per



cento complessivamente, sia pure in un periodo di bassa stagione). Nei primi tre mesi del 2020, i container si sono mantenuti in linea con lo scorso anno, ma il mese di marzo ha visto un calo del 10,3 per cento. Ad aprile il terminal maggiore, il Psa, ha chiesto la cassa integrazione per 650 lavoratori.



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

«IL SISTEMA PUÒ CONTARE SU OPERATORI DI QUALITÀ»

L'emergenza Covid-19 ha costretto la catena logistica internazionale a profondi mutamenti. La sua azienda come ha reagito di fronte al nuovo scenario? «Saimare ha una esperienza centenaria- risponde Mino Giachino, presidente di Saimare ed ex sottosegretario ai Trasporti -una presenza in tutto il Paese e da anni ha innovato la sua organizzazione, così che oggi siamo in grado di rispondere alle nuove richieste degli armatori , delle società di logistica nazionali e internazionali. Purtroppo il governo ha capito tardi sia la gravità del virus che le pesanti conseguenze per un Paese come il nostro che deve il suo Pil al 37% al commercio internazionale». Quali sono, oggi, i vantaggi che offre il sistema portuale Genova- Vado-Savona? «Il sistema portuale è cresciuto nella sua potenzialità , ha ottimi operatori come Saimare ma subiamo due gravi inefficienze della logistica pubblica e cioè la mancata attivazione dello Sportello unico dei controlli e lo Stato delle infrastrutture autostradali che collegano i nostri porti al Nord Ovest per fortuna che grazie all'ottimo lavoro di Tori, Rixie Bucci avremo presto il nuovo Ponte Morandi che ridurrà i tempi dei collegamenti. Ovviamente ci auguriamo che il Governo esca dall'impasse delle posizioni divergenti tra 5 Stelle e Pd e acceleri i lavori sulla A26, A7, A12, A10 dove vi sino ancora molti blocchi o deviazioni ». Che cosa si aspetta dal cluster marittimo- logistico italiano, in questa fase così delicata del settore? «Che tratti col governo con la schiena dritta consapevole che i trasporti e la logistica che sono stati fondamentali durante questa emergenza per consegnare medicinali, alimentari, mascherine e quant'altro saranno fondamentali per la ripresa». Quando l'emergenza sarà ultimata, a suo avviso, il sistema portuale italiano sarà svantaggiato o avvantaggiato rispetto al periodo pre-crisi? «Bisogna vedere gli effetti del calo del costo del petrolio quanto perdureranno perché qualcuno cerca di evitare il Canale di Suez e questo diminuirebbe il ruolo del Mediterraneo. Ecco perché è essenziale ridurre i tempi dei controlli ai nostri porti e migliorare le infrastrutture di collegamento con l'Europa ».



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

FRANCESCO MARESCA, ASSESSORE AL PORTO DEL COMUNE DI GENOVA

«Un tavolo con gli operatori per gestire la Fase 2»

«È una cabina di regia la cui attività andrà oltre il periodo di emergenza. La priorità? Aiutare le aziende»

Per l'emergenza coronavirus abbiamo incontrato sindacati e imprese portuali. Per noi è fondamentale che tutti abbiano le protezioni, in vista della Fase 2. E' importante che lavori il porto e anche che vadano avanti i cantieri collegati, come quello delle Dune di Pra' per la rigenerazione urbana, che era rimasto fermo per 10 giorni a causa del lockdown per mancanza di materiale. A parlare è Francesco Maresca, assessore al porto del Comune di Genova, che dal suo insediamento ha lavorato per stringere il rapporto fra città e banchine, fra istituzione e associazioni. Con le imprese - racconta - abbiamo appena avuto un primo incontro in cui abbiamo sentito l'esigenza di fare il punto. Loro da un mese si confrontano con il governo, a cui hanno presentato le loro richieste. Il Comune le appoggerà per ottenere misure come a esempio l'implementazione del fondo Solimare per i marittimi, per valutare aiuti fiscali per le imprese, per la rimodulazione dei canoni concessori per i terminalisti. Inoltre, a partire dal 4 maggio e una volta al mese organizzeremo un tavolo di lavoro, assieme anche a Autorità di sistema portuale e Regione, per gestire la ripartenza. E' una cabina di regia

la cui attività andrà oltre il periodo di emergenza. Stiamo anche lavorando per favorire il ritorno dei lavoratori nei cantieri con il trasporto pubblico. Un fattore di sviluppo potrebbe essere la zona logistica speciale. A che punto è il progetto? La Zls è prevista dal decreto Genova, il processo va avanti. Il Comune ha fatto una mappa di tutte le imprese che ne potrebbero beneficiare. Il decreto riguarda tutta l'area genovese. Il limite è dato dal Puc, che fissa le aree assegnate alla logistica, oltre che dal fatto che la misura deve riguardare imprese connesse al mare. Qual è il prossimo passo? Adesso è il governo che deve nominare il proprio rappresentante per il comitato di indirizzo, che dovrà fare il piano strategico della Zls. Noi siamo pronti. E' un progetto che interessa a spedizionieri e agenti marittimi, perché i problemi burocratici rallentano le merci. Loro hanno fatto una proposta per la Valpolcevera, valutiamo caso per caso la compatibilità con il Puc. Il Comune ha molta disponibilità per le iniziative che sono occasione di lavoro. Uno dei progetti logistici più interessanti per Genova riguarda l'arrivo di un centro di smistamento di Amazon. Quale sarà la sua destinazione? Credo che Amazon sarà localizzata a Campi, ma il discorso è ancora in evoluzione. Sul piano del lavoro, è un progetto importante. Un altro aspetto importante per il porto e per la sua integrazione con la città è quello della viabilità. Che cosa sta facendo il Comune? Il mio assessorato lavora in stretta sinergia con quello alla Mobilità, come era già avvenuto per trovare un viabilità alternativa al ponte Morandi. Il nostro prossimo obiettivo è ridurre l'afflusso di Tir ai varchi, creando posteggi fuori dalla città dove si possano svolgere funzioni che in porto creano ingorghi. Pensiamo anche a spazi in regioni limitrofe, come Ovada. Stiamo lavorando con Slala per l'individuazione di aree, oltre che con Regione Piemonte e Provincia di Alessandria. E' un progetto a cui stavamo lavorando quando è cominciata l'emergenza del coronavirus. Quali altre iniziative state portando avanti? Per l'integrazione porto-città è fondamentale la digitalizzazione. Ci sono aziende di questo settore interessate. Siamo in contatto con un'Università americana che assieme a alcune imprese, sempre americane, sta cercando porti nel mondo in cui sviluppare il business della digitalizzazione nella logistica. E poi procede il progetto del Genova Blue District, che avrà sede in una palazzina del Porto Antico, Palazzo Verde. Qui metteremo start-up del settore, spazi



per associazioni di categoria e il Centro del mare per master universitari. Gli spazi sono già ristrutturati, ma il coronavirus ha imposto uno stop temporaneo.



L'Avvisatore Marittimo

Genova, Voltri

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI ITALIANI

«Fase 2 per riattivare subito gli scambi»

Moretto (Fedespedit): «Aprile durissimo per il porto di Genova con un calo dei traffici del 20%»

COME stanno reagendo i porti di Genova e Savona all'emergenza Coronavirus? «In uno scenario di crisi come quello in corso - dice Silvia Moretto, presidente di Fedespedit - le stime sui risultati del primo trimestre di Genova in termini di traffico container sono gravi ma non disastrose. Parliamo di una contrazione che non dovrebbe superare l'1% grazie ai numeri di gennaio e febbraio 2020 che hanno segnato rispettivamente un +2,8% e un +6,8% rispetto al 2019. Gli effetti dell'emergenza sull'attività del porto di Genova sono ben visibili a partire dai dati nel mese di marzo che indicano, invece, una contrazione superiore al 10%. Il dato più pesante di quest'anno sarà probabilmente quello di aprile - contrazione stimata al 20% - perché è proprio in questa fase che l'attività portuale sta risentendo del rallentamento della produzione globale e della contrazione degli scambi commerciali. Speriamo, infatti, di poter assistere a un'inversione di tendenza già nel mese di maggio in concomitanza con la graduale ripresa dell'attività economica. Per quanto riguarda Savona è davvero difficile valutare l'impatto dell'emergenza sull'attività portuale. Il nuovo terminal Vado di Maersk è operativo da febbraio. Ha esordito in un momento di crisi che senz'altro ne sta limitando notevolmente la possibilità di crescita ». Quali sono le misure da mettere in pratica per limitare al minimo i problemi al settore marittimo? «Quello che servirebbe e che invece manca ed è mancato è una cooperazione maggiore tra shipping line e utilizzatori dei servizi, una condivisione degli oneri della crisi. Per questo ci siamo espressi sul piano nazionale chiedendo una rimodulazione dei pagamenti di demurrage e detention. Sarebbe importante, inoltre, ottenere una mitigazione dei prezzi dei servizi operati dalle compagnie marittime a livello europeo, un punto su cui sta lavorando la nostra associazione europea Clecat. Anche i vettori scontano gli effetti della crisi ma beneficiano del crollo drastico del prezzo del bunker, determinato dalla contrazione del prezzo del petrolio, -72% da aprile 2019. Basti pensare che il prezzo del bunker al porto di Rotterdam il 17 aprile scorso era 167 dollari a tonnellata, mentre il 18 aprile del 2019 era 417 dollari: una flessione del 57%». Il traffico merci sta reggendo con pesanti cali. Cosa è necessario fare per incrementarlo? «Il traffico merci regge per alcune filiere, come l'agroalimentare. Tante altre sono fortemente penalizzate dal lockdown: il made in Italy, il settore della meccanica, della carta e del mobile solo per citarne alcune. Una riapertura controllata e graduale con la cosiddetta fase 2 è indispensabile per riattivare gli scambi commerciali dei comparti non essenziali. Questa crisi, inoltre, mostra il nostro deficit in termini di connettività digitale come sistema-paese, un elemento che pesa su tutta la filiera logistica. Ora più che mai è il momento di investire sulle infrastrutture digitali e sulla digitalizzazione delle procedure per accrescere la competitività dei nostri nodi logistici ». Quali sono i principali problemi vissuti in queste settimane dagli spedizionieri? «L'allarme è la crisi di liquidità. Gli spedizionieri hanno continuato a fornire servizi in questa fase di blocco totale. Mala contrazione degli scambi commerciali in atto ha innescato una gravissima crisi per il business delle imprese. Il nostro dialogo come Fedespedit con i ministeri prosegue perché anche nei prossimi provvedimenti vengano adottate misure ad hoc per il settore».



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

I porti di Genova e Savona e l'emergenza Covid-19: scarica gratuitamente le 12 pagine speciali

Genova - Dal presidente dell'Autorità di sistema portuale alle associazioni di categoria: la voce degli operatori per raccontare come i porti di Genova, Savona e Vado Ligure stanno affrontando l'emergenza Covid-19. Un segnale forte al mondo dello shipping e dell'industria: il principale bacino portuale italiano è operativo, nei limiti e con le difficoltà dovute allo stato di crisi internazionale. Dodici pagine speciali in formato Pdf disponibili gratuitamente a questo indirizzo.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Pitto (Spediporto): "La vera emergenza è la liquidità" / L'INTERVISTA

Genova - Il crollo dei traffici sta mettendo in difficoltà le case di spedizione. Si comincia a fare ricorso agli ammortizzatori sociali, ma l'emergenza è la liquidità e da questo punto di vista le prospettive non sono rosee, malgrado gli annunci da parte del governo, spiega il presidente di Spediporto, Alessandro Pitto. Che segnali avete sull'attività nel porto di Genova? 'A marzo registriamo un calo nell'ordine del 10% circa, per quanto riguarda i traffici containerizzati. Per quanto riguarda il mese di aprile abbiamo una stima, su cui concordano anche altri operatori, relativa ad una diminuzione fra il 30 ed il 40%. Temiamo che anche maggio si attesterà sulle stesse cifre'. Che cosa ve lo fa pensare? 'Innanzitutto, una semplice proiezione del dato consuntivo dei primi quindici giorni di aprile; in secondo luogo sappiamo che nei prossimi due mesi verranno cancellati molti viaggi nave. Sul trade Mediterraneo- Far East, la direttrice di traffico che alimenta i maggiori volumi dei nostri porti, abbiamo stimato la cancellazione di circa 15 partenze su 40, una riduzione di oltre il 35%. L'alleanza 2M ha sospeso per il secondo trimestre il servizio diretto per il Far East da Genova e La Spezia che, in alternativa, verranno servite via Barcellona con navi feeder'. Il che fra l'altro non sembra un buon segnale per Genova. 'No, è un peccato che la scelta della direct call sia caduta su Barcellona, anche se sinceramente ne ignoro le motivazioni. I nostri clienti purtroppo riscontreranno un servizio con transit times più lunghi. La cancellazione di partenze è un tema mondiale; gli analisti stimano che nel secondo trimestre verranno cancellati 435 sailings, a fronte di una minore domanda stimata in circa 7 milioni di teu. Sono cifre impressionanti e molte case di spedizione cominciano a fare ricorso a strumenti come la cassa integrazione. Con questi numeri è una misura inevitabile, non soltanto a Genova, ma livello nazionale'. In che modo si potranno limitare i danni? 'Appoggiamo le richieste di Confetra al governo, che per le case di spedizione e le imprese della logistica prevedono la riduzione degli oneri contributivi, l'ulteriore rinvio al 31 maggio dei pagamenti doganali e l'istituzione di un Fondo nazionale di ristoro'. Qual è la preoccupazione maggiore per voi? 'La liquidità. Fino a marzo abbiamo lavorato a ritmi sostenuti per assicurare la continuità degli approvvigionamenti nel momento più acuto della crisi da Covid-19; le nostre aziende, come tutto il comparto della logistica, hanno svolto un ruolo strategico a sostegno del paese, riconosciutoci dai massimi livelli istituzionali. Sarebbe una beffa se le nostre aziende dovessero essere penalizzate dal mancato pagamento dei servizi resi. Dal governo aspettiamo misure a sostegno della liquidità per noi e per i nostri clienti. Altrimenti il meccanismo si inceppa. Fra l'altro riscontriamo con rammarico che spesso i provvedimenti del governo partono con le migliori intenzioni, ma poi vengono depotenziati in fase di regolamenti attuativi e applicazione pratica. La portata dei provvedimenti viene limitata e il loro spirito non viene rispettato. Si parla di decreti Liquidità o Cura Italia, ma dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale parte una incomprensibile caccia a eccezioni che li rendono inapplicabili o applicabili solo parzialmente'. Per esempio? 'Prendiamo il caso della sospensione dei termini del pagamento dei diritti doganali. E' stata concessa una prima dilazione di 30 giorni, ma non sono stati aumentati i plafond a disposizione delle aziende. I plafond sono fidi, garantiti da fidejussioni a favore dell'erario, che consentono il pagamento differito dei diritti doganali. Se aumentano i termini di pagamento, ma non si incide sul regime dei plafond o delle garanzie connesse, di fatto non potrò presentare nuove dichiarazioni doganali perché avrò già esaurito la disponibilità e per continuare a operare dovrò pagare i diritti più vecchi. E' come se la banca mi dicesse: 'Puoi rientrare del tuo debito quando vuoi, anche fra un anno, ma non ti





The Medi Telegraph

Genova, Voltri

è già interamente utilizzato, di fatto la mia operatività è bloccata e la dilazione diventa virtuale. In questo modo il provvedimento non aiuta molto le nostre aziende. Penso che, almeno per alcuni operatori certificati, come gli Aeo, si debba far sì che la sospensione non incida sul plafond. Inoltre ci sono realtà come Sace che offrono la garanzia dello Stato sui finanziamenti fino all' 80 per cento. Si potrebbe far intervenire questo strumento anche sul plafond per consentire agli operatori di beneficiarne. Si tratterebbe di una garanzia prestata su attività economiche effettive e attestabili, come le operazioni doganali'.

Mobilità sostenibile, le proposte delle associazioni per la Fase 2

In quaranta scrivono al sindaco Bucci: idee su trasporto pubblico, piste ciclabili e zone pedonali

Quaranta associazioni in vista della Fase 2 dell' emergenza copronavirus scrivono al sindaco Marco Bucci, all' assessore all' Ambiente, Matteo Campora, all' assessora al Turismo, Laura Gaggero, e al coordinatore della mobilità urbana sostenibile Enrico Musso, per fornire proposte per riorganizzare la mobilità a partire da trasporto pubblico, viabilità pedonale e ciclabile e micromobilità, smart working e campagne informative. "Genova si sta apprestando ad affrontare la seconda fase di questa emergenza sanitaria con il rientro in attività di migliaia di cittadini. Sull' onda di decine di iniziative simili in tutta Italia, come rete di associazioni, gruppi e cittadini vi chiediamo con forza di avere coraggio, ora più che mai, nell' introdurre interventi forti per affrontare la Fase 2, capaci di avviare un cambiamento per un futuro sostenibile. Vogliamo che Genova inizi subito il percorso per diventare, come già da anni molte città europee, una città efficiente e vivibile. Se anche solo il 10% dei 369.000 utenti che ogni giorno usavano i mezzi Amt dovessero decidere di non tornare all' utilizzo dei mezzi pubblici, ci troveremmo improvvisamente per strada 37.000 auto o moto in più oltre a quelle che già

"normalmente" affollavano le strade. Un repentino aumento dei gas presenterà dei contraccolpi notevoli con un inaccettabile ritorno al passato ma soprattutto col nuovo innesco di quel circolo vizioso che ha aggravato questa situazione. Grossi sacrifici sono stati chiesti in breve tempo ai cittadini per salvaguardare la comunità, ora chiediamo uno sforzo alle istituzioni per migliorare la nostra qualità di vita e tutelare la nostra salute sia presente che futura. Se tutto questo è stato spesso in passato considerato come un optional dalle classi dirigenti, oggi è - prendiamone atto - necessità per la sopravvivenza e il benessere di tutta la comunità. Non vogliamo tornare alla "normalità" perché la "normalità" era il problema. Premesse Visto il grande impatto - in condizioni di "normalità" - della mobilità privata a combustibile fossile sul clima (per via dei gas serra), sulla salute (per via di NO2 e PM10 in particolare), sugli incidenti stradali e sul traffico; Visto il sensibile abbassamento di tali inquinanti in questo periodo di lockdown; Vista la presunta correlazione tra aumento della mortalità dovuta al COVID-19 e l' inquinamento atmosferico; Visto il tributo di vite umane che ogni anno in particolare Genova deve pagare a causa degli incidenti stradali; tributo che si è ridotto fino all' 80% nella fase di lockdown; Proposte Come rete di associazioni, gruppi e cittadini abbiamo deciso di unire le forze e vi suggeriamo una serie di precise proposte efficaci che si possono mettere in campo da subito, alcune a costo praticamente zero, ma ad alto impatto anche educativo sulla cittadinanza. A monte di tutte c' è quella di disincentivare l' uso dell' automobile in tutto il territorio cittadino; occorre inoltre creare una "Zona Rossa" che copra l' area più critica del centro città, in modo che sia aperta solo a solo mezzi pubblici e mezzi sostenibili, che meglio aiutano ad uscire dall' emergenza. 1. TRASPORTO PUBBLICO E' necessario garantire il servizio adottando tutte le misure precauzionali e di distanziamento fisico, affinché nella fase di ripresa le persone non abbandonino il trasporto pubblico. Proponiamo di: - Stabilire corsie dedicate ai mezzi pubblici su tutti gli assi principali della città, a scapito delle corsie dedicate alle auto, in modo da rendere più conveniente e rapido muoversi coi mezzi rispetto al traffico. - Aumentare sensibilmente la frequenza dei mezzi, come già è stato possibile in altre situazioni di emergenza. - Utilizzare tutti i veicoli a disposizione, incluse le riserve. - Sanificare i mezzi pubblici, installare adeguate paratie e dispenser igienizzanti per le mani in tutte le stazioni treno, metro e principali fermate autobus. - Rendere gratuito

The screenshot shows the article's title and sub-headline: "Mobilità sostenibile, le proposte delle associazioni per la Fase 2". Below the title, it says "In quaranta scrivono al sindaco Bucci: idee su trasporto pubblico, piste ciclabili e zone pedonali". The main text begins with "Quaranta associazioni in vista della Fase 2 dell' emergenza copronavirus scrivono al sindaco Marco Bucci...". There is a small image of a person on a bicycle. The page also features a newsletter sign-up form for "Buongiorno Rep" and a search bar.

o scontato il servizio, eventualmente in base a criteri strategici: a partire dagli impianti di risalita, per precise fasce di popolazione, su assi di congiunzione fondamentali (come i treni urbani



larepubblica.it (Genova)

Genova, Voltri

o la metro). - Dotare i principali autobus e mezzi di risalita di supporti per il trasporto biciclette. - Potenziare il servizio Navebus. 2. MOBILITA' PEDONALE Occorre promuovere la mobilità pedonale senza costringere le persone a uno stretto contatto, e lo si può fare aumentando lo spazio pedonale in diversi modi: - Allargare i marciapiedi sempre ove possibile, anche con passerelle di legno, birilli o semplice vernice, eventualmente rinunciando a posteggi. - Liberare i marciapiedi da arredi urbani, riposizionando i bidoni della spazzatura, i cartelli pubblicitari, i cartelli stradali ed ogni altro oggetto che ne limiti o ne ostacoli la fruibilità. - Modificare i tempi semaforici a favore dei pedoni. - Introdurre segnaletica che riporti le distanze pedonali in minuti, come avviene per i percorsi escursionistici, utile per rendere consapevoli i cittadini della convenienza di muoversi a piedi e in futuro utili per i turisti. - Rivedere gli attraversamenti delle rotatorie che oggi penalizzano i pedoni. - Aumentare le aree pedonali, a cominciare da via XX settembre e piazza Colombo. - Incrementare le zone 30 dove il limite sia effettivamente rispettato, introducendo anche dissuasori di velocità appropriati dove non c'è il passaggio di bus. - Garantire continuità di percorsi facilmente fruibili da persone con ridotta capacità motoria, eliminando gradini, ostacoli e pavimentazioni discontinue. - In previsione della riapertura delle scuole a settembre, mettere in campo un insieme di azioni che promuovano e rendano sicuri i percorsi pedonali e ciclabili verso le scuole e scoraggino l'uso e la sosta dell'auto (tipo pedibus e bicibus). 3. MOBILITA' CICLABILE E MICROMOBILITA' La bicicletta è il mezzo perfetto per mantenere il distanziamento fisico e raggiungere velocemente la destinazione. Per far sì che le persone utilizzino tale mezzo di trasporto sostenibile bisogna rendere veramente sicura la mobilità ciclabile e quindi occorre: - Creare una Rete di Emergenza di Piste Ciclabili sicure, che coprano tutti i principali collegamenti quartiere-quartiere e centro-periferia (segnaletica, cordoli, strisce) e prepararsi ad incrementare i percorsi ciclabili ancor più capillarmente per le fasi successive. - Attivare e rendere operativo al più presto l'Ufficio Bici coinvolgendo gli stakeholders affinché sia davvero efficace. - Ottenere il transito in zone chiuse dall'**Autorità Portuale** come la fondamentale via dei Pescatori tra Porto Antico e piazzale Kennedy. - Creare ciclo-posteggi e zone sosta bici diurne, e installare dei bici-park notturni sicuri, anche destinando locali pubblici in disuso o strutture prefabbricate. - Incentivare il bike to work, anche tramite servizi già disponibili con apposite App. - Incentivare l'acquisto di biciclette, e-bike, bici-cargo, monopattini, pattini e monoruota. - Incentivare consegne e corrieri in bici-cargo tramite sgravi fiscali. - Introdurre segnaletica che riporti le distanze ciclabili in minuti. 4. SMART WORKING L'emergenza ha reso evidente la quantità di persone che quotidianamente possono svolgere il loro lavoro senza spostarsi generando traffico, inquinamento e perdita di tempo, soltanto per connettersi da una scrivania diversa alla medesima rete. Questa è la prima chiave per decongestionare la città nel quotidiano. Proponiamo di: - Offrire supporto logistico alle realtà che potrebbero introdurre lo smart working. - Offrire supporto economico alle famiglie che non possono permettersi tutti i mezzi necessari per adottare questa modalità di lavoro. - Mettere in evidenza l'impatto di risparmio ambientale, tempo, traffico che lo smart working consente. - Incentivare le aziende a modificare gli orari di lavoro introducendo una flessibilità oraria o giornaliera tramite banca ore e diversificando orari di entrata/uscita. - Premiare con vantaggi fiscali sia le aziende che i lavoratori che decideranno di puntare su soluzioni innovative di smart working. 5. CAMPAGNA INFORMATIVA Una campagna informativa da parte del Comune attraverso tutti i mezzi di comunicazione è fondamentale per orientare le abitudini della cittadinanza verso un approccio sostenibile. Questi i messaggi che il Comune dovrebbe trasmettere ai cittadini: - Muoversi con mezzi sostenibili è una raccomandazione per la ripresa delle attività di tutte le persone, con enormi vantaggi sia nella fase attuale sia nella lotta ai cambiamenti climatici. - Il mezzo privato crea inquinamento, traffico ed incidenti stradali gravi. L'uso quotidiano del mezzo privato non aiuterà ad uscire da questa emergenza, ma a preparare la prossima. - C'è un'emergenza sanitaria in Italia: le vittime da smog, calcolate dall'OMS in 80.000 morti premature all'anno. - Pubblicizzare quali sono i mezzi sostenibili a disposizione, dove si trovano, quanto costano e

quale efficienza hanno. - Promuovere la mobilità dolce nelle scuole. Un obiettivo di tutti Ricordiamo che questi interventi sono volti a risolvere l'emergenza in corso ma anche a perseguire gli obiettivi di medio e lungo termine che l'umanità deve raggiungere: ridurre le emissioni di gas serra del 50% entro



larepubblica.it (Genova)

Genova, Voltri

il 2030 e azzerarle entro il 2050, per restare sotto il grado e mezzo di aumento di temperatura con il fine di evitare cambiamenti climatici irreversibili sui sistemi umani e naturali (IPCC); diminuire sensibilmente i livelli di inquinanti (NO2 e PM10 in particolare) per salvaguardare la salute; diminuire fino ad azzerare le morti per incidenti stradali dovuti al traffico in città (Genova è la città italiana con il maggior numero di morti/abitante per incidenti); rendere la nostra città e i nostri spazi pubblici posti più vivibili e a misura delle persone. Questa lettera scritta da Associazioni, realtà locali e cittadini vuole essere una richiesta di intervento ma anche una proposta di collaborazione alle istituzioni, il cui scopo è affrontare la situazione di emergenza sanitaria ma anche quella ambientale e climatica in atto. Attendiamo un cortese riscontro e Vi porgiamo distinti saluti

Sottoscrizioni: Fridays For Future Genova Massa Critica Genova Cittadini Sostenibili Bike fever Associazione Esperti Promotori della Mobilità Ciclistica tRiciclo Bimbi a Basso Impatto Osservatorio Meteorologico, Agrario, Geologico Prof. Gian Carlo Raffaelli dal 1883 Italia Nostra - Sezione di Genova Scuola Italiana Monoruota Pro Natura Genova Amici di Ponte Carrega Associazione Universitaria Unigecco Fiab - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta - Genova CicloRiparo Fiab ASD Genova MTB SantiEusebio Comitato Liguria Federazione Ciclistica Italiana Genova Segway Monopattini Elettrici Genova Greenpeace Italia Anemmu in bici a Zena Associazione A.ma. Abitanti maddalena Medici per l' Ambiente - International Society of Doctors for Environment ISDE Genova Terra! MobiGe Fondazione Michele Scarponi Famiglie senz' auto WWF Genova Città Metropolitana Genovapiedi Surfrider Genova Il Cesto Giardini Luzzati spazio comune Worldrise Onlus Unione Sportiva Pontedecimo Trip In Your Shoes Centro Banche Genova Gruppo di Cittadini #genovaciclabile Occupy Nervi A thousand Trees Project La Piuma Onlus Circoliamo Sampierdarena.

Nell' ultimo trimestre del 2019 il traffico dei container terminal che fanno capo ad Eurokai è calato del -9,1%

I terminal tedeschi hanno movimentato 1,75 milioni di teu (-12,3%) e quelli italiani 458mila teu (-9,7%, non includendo Gioia Tauro) Nel 2019 i terminal portuali che fanno capo al gruppo tedesco Eurokai, che li gestisce attraverso le partecipate Eurogate e Contship Italia, hanno movimentato un traffico dei container pari a 11,65 milioni di teu, con una flessione del -1,3% rispetto a 11,80 milioni di teu nel 2019. Il totale dello scorso anno non include il traffico containerizzato movimentato nel **porto** di Gioia Tauro dalla Medcenter Container Terminal (MCT) che nel 2018 era stato pari a 2,29 milioni di teu: ad aprile 2019, infatti, Contship Italia, che è partecipata al 66,6% da Eurogate, ha ceduto la propria partecipazione pari al 50% nella CSM Italia-Gate, holding della Medcenter Container Terminal, alla Itaterminaux, società integralmente dalla Terminal Investment Ltd. (TIL) del gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC), che ora detiene il 100% del capitale di CSM Italia-Gate. Lo scorso anno i terminal tedeschi del gruppo, che sono gestiti dalla Eurogate di cui Eurokai possiede il 50% del capitale (il restante 50% è della tedesca BLG Logistics), hanno movimentato 7,60 milioni di teu (-2,0%), di cui 4,87 milioni di teu movimentati nel **porto** di Bremerhaven (-10,9%), 2,09 milioni di teu nel **porto** di Amburgo (+27,9%) e 639mila teu nel **porto** di Wilhelmshaven (-2,5%). Alla flessione registrata a Bremerhaven e all' incremento ad Amburgo ha contribuito sostanzialmente il trasferimento dal primo al secondo **porto** di quattro servizi di linea del consorzio armatoriale THE Alliance.

Nel 2019 i terminal italiani, che sono gestiti da Contship Italia, hanno movimentato 1,91 milioni di teu, con un calo del -7,6% rispetto a 2,07 milioni di teu nell' anno precedente, totali che non includono entrambi il traffico movimentato nel **porto** di Gioia Tauro. Lo scorso anno nel **porto** di La **Spezia** la filiale La **Spezia** Container Terminal (LSCT) ha movimentato 1,30 milioni di teu (-3,4%), nel **porto** di Salerno la filiale Salerno Container Terminal (SCT) ha movimentato 372mila teu (+12,1%), nel **porto** di Ravenna la filiale Terminal Container Ravenna (TCR) ha movimentato 181mila teu (0%) e nel **porto** di Cagliari la filiale Cagliari International Container Terminal (CICT) ha movimentato 53mila teu (-73,9%), volume di traffico - quest' ultimo - che è stato realizzato nel primo semestre del 2019 in quanto a metà anno l' impresa terminalista ha cessato l' attività. Lo scorso anno gli altri terminal del gruppo tedesco hanno movimentato 2,14 milioni di teu (+8,2%), di cui 1,53 milioni di teu movimentati nel **porto** marocchino di Tanger Med (+10,9%), 408mila teu nel **porto** cipriota di Limassol (+3,7%), 141mila teu nel **porto** portoghese di Lisbona (+2,9%) e 62mila teu nel **porto** russo di Ust-Luga (-9,9%). Nell' ultimo trimestre del 2019 i terminal che fanno capo ad Eurokai hanno movimentato complessivamente un traffico containerizzato pari a 2,73 milioni di teu, con una riduzione del -9,1% rispetto a 3,00 milioni di teu nel periodo ottobre-dicembre del 2018 (totale che non include il traffico movimentato a Gioia Tauro). I soli terminal tedeschi hanno movimentato 1,75 milioni di teu (-12,3%), di cui 1,13 milioni di teu a Bremerhaven (-17,3%), 476mila teu ad Amburgo (+14,7%) e 140mila teu a Wilhelmshaven (-32,6%). I terminal italiani hanno movimentato 458mila teu (-9,7%), di cui 318mila teu a La **Spezia** (-6,8%), 98mila teu a Salerno (+19,0%) e 42mila teu a Ravenna (-2,1%). Nel quarto trimestre dello scorso anno il traffico a Tanger Med è stato di 363mila teu (-1,0%), quello movimentato a Limassol di 105mila teu (+5,4%), il traffico a Lisbona è stato pari a 33mila teu (+75,9%) e quello movimentato a Ust-Luga è stato di 15mila teu (+22,7%). Nell' esercizio finanziario 2019 Eurokai ha registrato ricavi pari a 260,8 milioni di euro (-24,2%), un utile operativo di 74,0



milioni di euro (+69,7%) ed un utile netto di 70,2 milioni di euro (+16,1%).



Ravenna: Fusignani, l' impegno del nostro porto è di buon auspicio per il futuro

(FERPRESS) - Roma, 29 APR - "Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo - afferma il vicesindaco di Ravenna con delega al Porto, Eugenio Fusignani -, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici, come ha evidenziato l' **Autorità** di **sistema** portuale. Desidero, però, ricondurre questo dato al contesto generale che stiamo vivendo e sottolineare l' impegno di tutto il **sistema** portuale in questa fase davvero complicata. Tutti i soggetti hanno dimostrato una grande attenzione nel continuare l' operatività, contribuendo a sostenere l' economia della città e del **sistema** Italia. Vorrei sottolineare questa operosità e ringraziare tutto il **sistema** portuale: dai lavoratori agli imprenditori e tutti i soggetti coinvolti. Un aspetto particolarmente positivo, inoltre, riguarda il bando dell' **Autorità** di **sistema** portuale per la ricerca di casse di colmata che dovranno accogliere i fanghi prodotti dall' escavo dei fondali. Uno strumento che permetterà di anticipare di due anni la tempistica per la realizzazione dell' hub portuale. Così come la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e il loro riutilizzo è un aspetto innovativo nel suo genere che conferma la vitalità del nostro scalo marittimo. Desidero sottolineare anche l' importanza dell' accordo tra Usmaf e **Autorità** portuale per la collocazione dei Ped (Punti di entrata designati) volti al controllo di merci e persone di interesse sanitario, da parte dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, ufficio periferico del ministero della Salute. Il nostro contributo si aggiunge al lavoro della Prefettura e alla disponibilità di Tcr per la concessione degli spazi. Infine - conclude Fusignani -, sono molto contento dell' accordo Adsp-Lepida per la banda ultralarga, dove ancora non c' era nell' ambito portuale, per 29 km di nuovi cavi stesi. Se vogliamo essere sempre più 'digitali' le infrastrutture adeguate sono indispensabili".



Calo del traffico al porto, il vicesindaco: "L' impegno è di buon auspicio per il futuro"

Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici

Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici. "Desidero, però, ricondurre questo dato al contesto generale che stiamo vivendo e sottolineare l' impegno di tutto il **sistema portuale** in questa fase davvero complicata - afferma il vicesindaco con delega al Porto, Eugenio Fusignani - Tutti i soggetti hanno dimostrato una grande attenzione nel continuare l' operatività, contribuendo a sostenere l' economia della città e del **sistema Italia**. Vorrei sottolineare questa operosità e ringraziare tutto il **sistema portuale**: dai lavoratori agli imprenditori e tutti i soggetti coinvolti". "Un aspetto particolarmente positivo, inoltre, riguarda il bando dell' **Autorità di sistema portuale** per la ricerca di casse di colmata che dovranno accogliere i fanghi prodotti dall' escavo dei fondali - continua Fusignani - Uno strumento che permetterà di anticipare di due anni la tempistica per la realizzazione dell' hub **portuale**. Così come la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e il loro riutilizzo è un aspetto innovativo nel suo genere che conferma la vitalità del nostro scalo marittimo. Desidero sottolineare anche l' importanza dell' accordo tra Usmaf e **Autorità portuale** per la collocazione dei Ped (Punti di entrata designati) volti al controllo di merci e persone di interesse sanitario, da parte dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, ufficio periferico del ministero della Salute. Il nostro contributo si aggiunge al lavoro della Prefettura e alla disponibilità di Tcr per la concessione degli spazi. Infine sono molto contento dell' accordo Adsp-Lepida per la banda ultralarga, dove ancora non c' era nell' ambito **portuale**, per 29 km di nuovi cavi stesi. Se vogliamo essere sempre più 'digitali' le infrastrutture adeguate sono indispensabili".



Porto, il vicesidaco: "-30% dei traffici, ma in questo difficile contesto il dato è di buon auspicio"

Eugenio Fusignani guarda con ottimismo al futuro e ringrazia tutto il sistema portuale

"Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo - afferma il vicesindaco con delega al Porto, Eugenio Fusignani -, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici, come ha evidenziato l' **Autorità di sistema portuale**. Desidero, però, ricondurre questo dato al contesto generale che stiamo vivendo e sottolineare l' impegno di tutto il **sistema portuale** in questa fase davvero complicata. Tutti i soggetti hanno dimostrato una grande attenzione nel continuare l' operatività, contribuendo a sostenere l' economia della città e del **sistema Italia**. Vorrei sottolineare questa operosità e ringraziare tutto il **sistema portuale**: dai lavoratori agli imprenditori e tutti i soggetti coinvolti. Un aspetto particolarmente positivo, inoltre, riguarda il bando dell' **Autorità di sistema portuale** per la ricerca di casse di colmata che dovranno accogliere i fanghi prodotti dall' escavo dei fondali. Uno strumento che permetterà di anticipare di due anni la tempistica per la realizzazione dell' hub **portuale**. Così come la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e il loro riutilizzo è un aspetto innovativo nel suo genere che conferma la vitalità del nostro scalo marittimo. Desidero sottolineare anche l' importanza dell' accordo tra Usmaf e **Autorità portuale** per la collocazione dei Ped (Punti di entrata designati) volti al controllo di merci e persone di interesse sanitario, da parte dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, ufficio periferico del ministero della Salute. Il nostro contributo si aggiunge al lavoro della Prefettura e alla disponibilità di Tcr per la concessione degli spazi. Infine - conclude Fusignani -, sono molto contento dell' accordo Adsp-Lepida per la banda ultralarga, dove ancora non c' era nell' ambito **portuale**, per 29 km di nuovi cavi stesi. Se vogliamo essere sempre più 'digitali' le infrastrutture adeguate sono indispensabili".



Covid-19, Fusignani: "La costante operatività del porto di Ravenna è di buon auspicio per il futuro".

'Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo - afferma il vicesindaco con delega al Porto, Eugenio Fusignani -, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici, come ha evidenziato l' **Autorità di sistema portuale**. Desidero, però, ricondurre questo dato al contesto generale che stiamo vivendo e sottolineare l' impegno di tutto il **sistema portuale** in questa fase davvero complicata. Tutti i soggetti hanno dimostrato una grande attenzione nel continuare l' operatività, contribuendo a sostenere l' economia della città e del **sistema Italia**. Vorrei sottolineare questa operosità e ringraziare tutto il **sistema portuale**: dai lavoratori agli imprenditori e tutti i soggetti coinvolti.' 'Un aspetto particolarmente positivo, inoltre, riguarda il bando dell' **Autorità di sistema portuale** per la ricerca di casse di colmata che dovranno accogliere i fanghi prodotti dall' escavo dei fondali. Uno strumento che permetterà di anticipare di due anni la tempistica per la realizzazione dell' hub **portuale** . Così come la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e il loro riutilizzo è un aspetto innovativo nel suo genere che conferma la vitalità del nostro scalo marittimo. Desidero sottolineare anche l' importanza dell' accordo tra Usmaf e **Autorità portuale** per la collocazione dei Ped (Punti di entrata designati) volti al controllo di merci e persone di interesse sanitario, da parte dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, ufficio periferico del ministero della Salute. Il nostro contributo si aggiunge al lavoro della Prefettura e alla disponibilità di Tcr per la concessione degli spazi. Infine - conclude Fusignani -, sono molto contento dell' accordo Adsp-Lepida per la banda ultralarga, dove ancora non c' era nell' ambito **portuale**, per 29 km di nuovi cavi stesi. Se vogliamo essere sempre più 'digitali' le infrastrutture adeguate sono indispensabili'.



Il vicesidaco: "L'impegno del nostro porto pur in questo difficile contesto, è di buon auspicio"

"Il difficile momento economico generato dalla pandemia del Covid-19 ha interessato anche il nostro scalo marittimo - afferma il vicesindaco con delega al Porto, Eugenio Fusignani -, che ha segnato un meno 30% complessivo dei traffici, come ha evidenziato l' **Autorità di sistema portuale**. Desidero, però, ricondurre questo dato al contesto generale che stiamo vivendo e sottolineare l' impegno di tutto il **sistema portuale** in questa fase davvero complicata. Tutti i soggetti hanno dimostrato una grande attenzione nel continuare l' operatività, contribuendo a sostenere l' economia della città e del **sistema Italia**. Vorrei sottolineare questa operosità e ringraziare tutto il **sistema portuale**: dai lavoratori agli imprenditori e tutti i soggetti coinvolti. Un aspetto particolarmente positivo, inoltre, riguarda il bando dell' **Autorità di sistema portuale** per la ricerca di casse di colmata che dovranno accogliere i fanghi prodotti dall' escavo dei fondali. Uno strumento che permetterà di anticipare di due anni la tempistica per la realizzazione dell' hub **portuale**. Così come la realizzazione di un impianto di trattamento dei materiali di dragaggio e il loro riutilizzo è un aspetto innovativo nel suo genere che conferma la vitalità del nostro scalo marittimo. Desidero sottolineare anche l' importanza dell' accordo tra Usmaf e **Autorità portuale** per la collocazione dei Ped (Punti di entrata designati) volti al controllo di merci e persone di interesse sanitario, da parte dell' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera, ufficio periferico del ministero della Salute. Il nostro contributo si aggiunge al lavoro della Prefettura e alla disponibilità di Tcr per la concessione degli spazi. Infine - conclude Fusignani -, sono molto contento dell' accordo Adsp-Lepida per la banda ultralarga, dove ancora non c' era nell' ambito **portuale**, per 29 km di nuovi cavi stesi. Se vogliamo essere sempre più 'digitali' le infrastrutture adeguate sono indispensabili".



Il Tirreno

Livorno

tavolo fra provincia, comuni, associazioni di categoria e sindacati

L' economia deve ripartire, servono soldi alle imprese

Ieri il primo incontro, verbale inviato al presidente Rossi L' assessore Simoncini: «Riavvicinare i tempi anche alla luce dei pochi contagi»

LIVORNO L' economia livornese deve ripartire. In sicurezza, ma deve ripartire. E' quanto emerso dall' incontro territoriale convocato ieri - in videoconferenza - dal sindaco di Livorno Luca Salvetti e dalla presidente della Provincia Marida Bessi, con i sindaci della provincia, i presidenti e i direttori delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali. I vari aspetti della "ripartenza sono stati affrontati alla luce di alcuni provvedimenti emanati dalla Regione Toscana che richiedono l' impegno delle istituzioni locali e delle parti economiche e sociali, alla luce delle norme appena emanate dalla Presidenza del Consiglio. Sono intervenuti l' assessore alle attività Produttive del Comune di Livorno Gianfranco Simoncini, per il comune di Cecina l' assessore Danilo Zuccherelli, per il Comune di Rosignano l' assessore Alice Prinetti, per il Comune di Suvereto il sindaco Jessica Pasquini, per il Comune di Sassetta il sindaco Alessandro Scalzini; e ancora, Riccardo Breda, presidente Camera di Commercio, Umberto Paoletti direttore Confindustria, Maurizio Serini, presidente Cna, Francesca Marcucci, presidente Confcommercio, Fabrizio Zannotti segretario Cgil, Filippo Giusti segretario Cisl, Gianni Anselmi e Francesco Gazzetti Regione Toscana, per Gat Elba Claudio della Lucia e Cinthia De Luca **Autorità di Sistema Portuale**. Come spiega l' assessore Simoncini, è stata la prima riunione regionale in attuazione del Patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa delle attività produttive dopo l' emergenza coronavirus, messo a punto per volontà del presidente Enrico Rossi. Nel corso dell' incontro sono emerse preoccupazioni condivise sul mondo del commercio e del turismo "e in tal senso - dice ancora Simoncini - sosteniamo la richiesta che, nel rispetto massimo delle misure di sicurezza, si possano riavvicinare i tempi di riapertura anche in relazione ai bassi livelli di contagio presenti sul territorio provinciale, che appunto non può essere trattato come le zone a più alto contagio". «Mentre appoggiamo pienamente le richieste delle categorie per il sostegno economico al **sistema** produttivo e imprenditoriale - sottolinea l' assessore - ribadiamo però la richiesta che arrivino dal Governo risorse anche alle amministrazioni comunali, che le aiutino a promuovere e sostenere la ripresa».



Il Tirreno

Livorno

i nostri tesori

«Via libera alla pulizia di Fossi» Da lunedì il recupero dei relitti

Da Comune e Authority assicurano sull'intervento Saranno tolti dall'acqua una trentina di rifiuti sugli scali del Vescovado

LIVORNO Via libera alla pulizia straordinaria dei Fossi. Comune e **Autorità portuale** confermano che tutto è pronto per il recupero dei rifiuti mappati tra il ponte dei Domenicani, gli scali del Vescovado e l'ingresso della Fortezza nuova. Dunque l'intervento da parte di Labromare, Aamps e Sub Sea si svolgerà lunedì e martedì prossimi. Lo slittamento è stato necessario per avere tutti i permessi necessari. «Martedì - è la ricostruzione di Arpat - il dipartimento di Livorno ha ricevuto nel primo pomeriggio per le vie brevi un documento in cui l'**Autorità portuale** tracciava il protocollo operativo per il recupero, la gestione e l'identificazione dei rifiuti dei Fossi cittadini; l'Agenzia ha risposto in poco più di due ore fornendo il proprio contributo di valutazione sulla proposta, concordando sull'iter previsto e dando alcuni consigli sulla gestione dei formulari e sulla classificazione dei rifiuti». Aggiunge l'assessora all'ambiente Giovanna Cepparello: «Sia Arpat che Authority sono state veramente collaborative hanno lavorato in tempi eccezionalmente veloci per definire la questione al meglio». Durante il sopralluogo nel tratto di fosso lungo 200 metri effettuato la settimana scorsa dai sommozzatori di Sub Sea sono stati individuati: dieci cartelli stradali, qualche cassonetto, due motorini, varie bici e ruote, fusti di birra, tavoli e sedie, oltre a quattro relitti di imbarcazioni. Gli Scali delle Barchette, di fronte al mercato del pesce, sono stati individuati come punto di trasferimento dei rifiuti che Aamps che provvederà allo smaltimento. Sempre che alcuni, dopo essere stati sanificati non possano essere riutilizzati per comporre un'opera d'arte che sia da monito per il futuro. -



Il Tirreno

Livorno

Il cuore del porto: la Ltm dona sessanta pacchi alimentari

Confezioni ritirate da Zona Market dai lavoratori che poi hanno fatto le consegne alle famiglie

Nicolò Cecioni / Livorno La solidarietà chiama e i portuali rispondono all'appello. Spesso, anche in passato, quando c'è stato bisogno di un sostegno per aiutare i livornesi in difficoltà, la spinta più grande è partita dal porto. E, così, anche stavolta per far fronte all'emergenza coronavirus, i dipendenti della Ltm, Livorno Terminal Marittimo si sono messi una mano sulla coscienza e una sul portafoglio, scendendo in campo in prima linea per dare il proprio contributo. Ieri mattina, infatti, nove lavoratori si sono dati appuntamento da Zona Market per ritirare 60 pacchi alimentari che avevano ordinato nei giorni scorsi. Pacchi contenenti vari generi di prima necessità da distribuire alle famiglie che in questo momento non riescono più neanche a comprare da mangiare. «Gli aiuti - ha spiegato Valerio Bassini, uno dei nove dipendenti della Ltm - devono venire da chi può. E siamo convinti che i lavoratori debbano aiutarsi a vicenda in questo momento così delicato per tutto il paese. Perciò noi della Livorno Terminal Marittimo ci siamo autotassati e con i soldi che abbiamo raccolto abbiamo comperato la spesa per 30 famiglie». Importante, poi, è stato anche il gesto dell'azienda. «Anche la dirigenza della Ltm ha voluto partecipare a questa importante dimostrazione di solidarietà e così - spiegano - quando hanno saputo che avevamo acquistato 30 pacchi, hanno voluto doppiare la cifra, così facendo stamani siamo qui a ritirare ben 60 pacchi alimentari». Sessanta pacchi alimentari che poi sono stati distribuiti in varie zone della città, dai quartieri nord fino alle zone sud. «Abbiamo contattato - chiude Bassini - Simonetta Pampaloni della Protezione Civile che ci ha indicato le zone più fragili e ci ha detto dove andare. Così, muniti di mascherine e di protezioni, rispettando le dovute norme igienico sanitarie, siamo andando a distribuire i pacchi a chi ne ha bisogno». Soddisfatto anche Antonio Ania, il titolare di Zona Market. «Quando i dipendenti della Ltm mi hanno comunicato la cifra che avevano raccolto, ho cercato di organizzare più pacchi alimentari possibili, puntato sulla quantità e sulla qualità. Sono partito da immaginarmi cosa serve a una famiglia per mangiare, dalla prima colazione alla cena e così ho composto le varie scatole. Ringrazio questi lavoratori di cuore e tutti quelli che in questi giorni così difficili si sono resi disponibili per portare aiuto a chi non ce la fa». Ecco i nomi dei dipendenti della Ltm che ieri mattina hanno distribuito i pacchi per la città: Samuele Strazzullo, Valerio Gioli, Gabriele Arietti, Valerio Bassini, Nedo Ughi, Leonardo Niccolai, Daniele Chiama, Luca Lenti e Lorenzo Pappalardo. --



La risposta all'emergenza sanificazione
Sinty Chino System in prima linea per la tua salute.
In questi momenti di difficoltà, la tua salute è la tua priorità. Sinty Chino System ti offre la soluzione per sanificare il tuo ambiente e proteggerti da virus e batteri. I nostri prodotti sono ideati per essere usati in qualsiasi situazione di emergenza, garantendo la tua sicurezza e quella dei tuoi cari. Sinty Chino System è la risposta a tutte le tue esigenze di sanificazione e disinfezione. Contattaci per maggiori informazioni e per acquistare i nostri prodotti.

BONSIGNORI VERNICI
Bonsignori Vernici s.p.a.
- DELIVERY -
PER ORDINI - TEL. 0586.881325 DALLE 8 ALLE 19 - bonsignori@bonsignorivernici.it
ENTRO
24 ORE CONSEGNA!!
BONSIGNORI VERNICI
BORGHI DEI CAPPUCCINI, 22/24 - LIVORNO -

«Contagi, i livelli sono bassi Anticipiamo le aperture»

Riunione dei sindaci del territorio: «Tutto nel rispetto delle misure di sicurezza»

LIVORNO Il sindaco Luca Salvetti (in foto) e la presidente della Provincia Marida Bessi hanno convocato una riunione urgente per discutere con tutte le amministrazioni del territorio e le associazioni di categoria le modalità di ripresa delle attività economiche nella fase due e per chiedere che sia anticipata la ripartenza del mondo produttivo locale e delle imprese di commercio e turismo grazie ai bassi livelli di contagio. Sono intervenuti l' assessore alle attività Produttive del Comune di Livorno Gianfranco Simoncini e gli amministratori di Cecina, Rosignano, Suvereto, Sassetta, Riccardo Breda presidente Cciaa Maremma e Tirreno, Umberto Paoletti per Confindustria, Maurizio Serini presidente Cna, Francesca Marcucci presidente Concommercio, Fabrizio Zannotti segretario CGIL, Filippo Giusti segretario Cisl, Gianni Anselmi per la Regione, il consigliere regionale Francesco Gazzetti, per Gat Elba Claudio della Lucia e Cinthia De Luca per l' **Autorità di Sistema Portuale**. Spiega l' assessore Simoncini: «È stata la prima riunione in attuazione del Patto di responsabilità per la sicurezza e la ripresa dopo l' emergenza voluto dal presidente Rossi. Sosteniamo la richiesta che, nel rispetto delle misure di sicurezza, si possano anticipare i tempi di riapertura delle imprese anche in relazione ai bassi livelli di contagio presenti sul nostro territorio che non può essere trattato come le zone a più alto contagio». Aggiunge Simoncini: «Appoggiamo le richieste delle categorie per il sostegno economico al **sistema** produttivo e imprenditoriale, ma ribadiamo la richiesta che arrivino dal Governo risorse anche alle amministrazioni per sostenere la ripresa».



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la procedura

Bretella per il porto, definiti gli espropri per l' elettrodotto

PIOMBINO C' è da interrare un tratto dell' elettrodotto Montegemoli per far transitare i camion dal porto al Capezzolo. Ed è un altro dei tasselli per consentire l' avvio del cantiere della Bretella per il quale il 21 aprile è stato firmato il contratto tra l' **Autorità di sistema portuale** e Sales Spa, che si è aggiudicata i lavori per 9,7 milioni di euro. La procedura, che fa capo ad Enel Distribuzione Spa, è già in fase avanzata. Sulla scorta della dichiarazione di pubblica utilità dell' opera si stanno definendo gli espropri per pubblica utilità delle aree interessate dal tracciato della linea a media tensione a 15 Kv. L' interrimento ha lo scopo di eliminare le interferenze che si creerebbero con la realizzazione della nuova strada di ingresso al porto. Il provvedimento regionale del 18 giugno 2018 che autorizza Enel Distribuzione alla costruzione e all' esercizio dell' elettrodotto interrato Montegemoli ha determinato l' avvio del procedimento di asservimento coattivo dei beni immobili, che saranno interessati alla costruzione dell' opera. E il 4 marzo Enel ha trasmesso al Comune di Piombino che dovrà dare corso agli espropri l' elenco dei beni da asservire con l' indicazione delle somme offerte. La bretella si sviluppa lungo un percorso di 1,3 chilometri. La durata dell' appalto è fissata in 17 mesi di cui due per la redazione della progettazione esecutiva e quindici per l' esecuzione dei lavori. --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' emergenza coronavirus

Covid-19, il blocco ha congelato i porti A marzo calo del 75%

85mila passeggeri in meno con le limitazioni della mobilità E anche il traffico delle merci ha subito riduzioni pari al 12%

PORTOFERRAIO La notizia, di certo, non è sconvolgente visto l' effetto certo che avrebbero causato le limitazioni degli spostamenti per contenere il contagio nei porti dell' isola d' Elba. Eppure, nonostante questo, fa comunque un effetto particolare osservare i dati sul traffico **portuale** del primo trimestre, resi noti dall' **Autorità di sistema portuale**. Un esempio? Nel mese di marzo sono transitati dai porti elbani qualcosa come 85mila passeggeri in meno rispetto allo stesso mese dell' anno precedente. Il primo trimestre del 2020 si è chiuso per i porti dell' isola con una movimentazione complessiva di 333.824 tonnellate di merce e un-12% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell' anno precedente. I dati, che sono stati diffusi oggi dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale, nella nuova rubrica "Osservatorio Covid-192", sono riferiti al traffico rotabile, unica tipologia di merce movimentata dagli scali di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, e sono riferiti al trasporto di mezzi commerciali sulla tratta marittima di collegamento con Piombino e l' Isola di Pianosa. Anche i mezzi rotabili hanno terminato questo primo trimestre in flessione, con 16.107 unità contro le 17.718 del corrispondente periodo del 2019. Il calo in termini percentuali è stato del 9,1 %. Come accaduto per Piombino, i mesi di gennaio e febbraio sono stati archiviati con dati in positivo. A pesare sull' andamento trimestrale dei traffici sono stati quindi i risultati del mese di marzo, che è stato archiviato con una flessione del 40%, con volumi quasi dimezzati rispetto a quanto movimentato lo scorso anno. Nel primo bimestre 2020 il numero dei mezzi commerciali movimentati dai porti elbani era infatti risultato in crescita del 12,8% rispetto a gennaio/febbraio 2019. Nei primi tre mesi sono stati sbarcati/imbarcati 207.096 passeggeri, con una flessione del 25% rispetto a al primo trimestre 2019 e 70 mila persone in meno. Il primo bimestre dell' anno si era tuttavia chiuso in positivo con quasi 16 mila passeggeri in più rispetto ai mesi di gennaio e febbraio 2019 (+10%). Marzo nero, dunque, anche per il traffico passeggeri, soprattutto a causa delle misure di limitazione alla mobilità adottate dal Governo: il terzo mese dell' anno si è chiuso con un crollo di 85 mila passeggeri e un calo percentuale del 75,5%. --



Trimestre in calo nei porti dell'Elba

Secondo i dati dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale

Redazione

LIVORNO Il primo trimestre del 2020 si è chiuso per i porti dell'Elba con una movimentazione complessiva di 333.824 tonnellate di merce e un calo del 12% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. I dati, che sono stati diffusi oggi dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale nella nuova rubrica Osservatorio Covid-19, sono riferiti al traffico rotabile, unica tipologia di merce movimentata dagli scali di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, e sono riferiti esclusivamente al trasporto di mezzi commerciali sulla tratta marittima di collegamento con Piombino e l'Isola di Pianosa. Anche i mezzi rotabili hanno terminato questo primo trimestre in flessione, con 16.107 unità contro le 17.718 del corrispondente periodo del 2019. Il calo in termini percentuali è stato del 9,1%. Come accaduto per Piombino, i mesi di Gennaio e Febbraio sono stati archiviati con dati in positivo. A pesare sull'andamento del traffico trimestrale sono stati quindi i risultati del mese di Marzo, che è stato archiviato con una flessione del 40%, con volumi quasi dimezzati rispetto a quanto movimentato lo scorso anno. Nel primo bimestre 2020 il numero dei mezzi commerciali movimentati dai porti elbani era infatti risultato in crescita del 12,8% rispetto a Gennaio / Febbraio 2019. Nei primi tre mesi sono stati sbarcati/imbarcati 207.096 passeggeri, con una flessione del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019 e 70 mila persone in meno. Il primo bimestre dell'anno si era tuttavia chiuso in positivo con quasi 16 mila passeggeri in più rispetto ai mesi di Gennaio e Febbraio 2019 (+ 10%). Marzo nero, dunque, anche per il traffico passeggeri, soprattutto a causa delle misure di limitazione alla mobilità adottate dal Governo: il terzo mese dell'anno si è chiuso con un crollo di 85 mila passeggeri e un calo percentuale del 75,5% nei porti dell'Elba. Per il settore delle crociere occorre notare che lo scorso anno nel mese di Marzo c'erano già stati tre scali di minicrociere mentre quest'anno era previsto all'isola d'Elba il primo scalo il 30 Marzo, poi annullato a seguito dell'emergenza sanitaria, della nave Europa 2.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCI RE'. The main headline is 'Trimestre in calo nei porti dell'Elba'. Below the headline, it states 'Secondo i dati dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale'. There is a date '14 aprile 2020' and a 'Redazione' link. A social media share section is visible with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the article preview, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. To the right, there is a 'ULTIME POPOLARI' section with a list of related articles, including 'Finc Crociere scatenando il furore fino al 10 Luglio', 'Trimestre in calo nei porti dell'Elba', 'Positivo il bilancio dell'Interporto Vespucci', and 'Attualità ad aprile: crollo del ricavo - 97%'. At the bottom, there is an 'ABBONATI E EFFETTUA IL LOGIN' button and a section for 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Portnews

Piombino, Isola d' Elba

Il Coronavirus affossa i traffici elbani

Il primo trimestre del 2020 si è chiuso per i porti elbano con una movimentazione complessiva di 333.824 tonnellate di merce e un-12% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. I dati, che sono stati diffusi oggi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, nella nuova rubrica Osservatorio Covid-192, sono riferiti al traffico rotabile, unica tipologia di merce movimentata dagli scali di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, e sono riferiti esclusivamente al trasporto di mezzi commerciali sulla tratta marittima di collegamento con Piombino e l'Isola di Pianosa. Anche i mezzi rotabili hanno terminato questo primo trimestre in flessione, con 16.107 unità contro le 17.718 del corrispondente periodo del 2019. Il calo in termini percentuali è stato del 9,1 per cento. Come accaduto per Piombino, i mesi di gennaio e febbraio sono stati chiusi con dati in positivo. A pesare sull'andamento dei traffici trimestrali sono stati quindi i risultati del mese di marzo, che è stato archiviato con una flessione del 40% e con volumi quasi dimezzati rispetto a quanto movimentato lo scorso anno. Nel primo bimestre 2020 il numero dei mezzi commerciali movimentati dai porti elbani era infatti risultato in crescita del 12,8% rispetto a gennaio/febbraio 2019. Nel Q1 2020 sono stati sbarcati/imbarcati 207.096 passeggeri, con una flessione del 25% rispetto a Q1 2019 e 70 mila persone in meno. Il primo bimestre dell'anno si era tuttavia chiuso in positivo con quasi 16 mila passeggeri in più rispetto ai mesi di gennaio e febbraio 2019 (+10%). Marzo nero, dunque, anche per il traffico pax, soprattutto a causa delle misure di limitazione alla mobilità adottate dal Governo: il terzo mese dell'anno è stato archiviato con un crollo di 85 mila passeggeri e un calo percentuale del 75,5%, Scarica il report

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me in @ Q

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo Me in @ Q'. Below that is the 'PORT NEWS' logo and the subtitle 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. A search bar is visible. The main content area features a large image of a port and a headline: 'Trimestre negativo Il Coronavirus affossa i traffici elbani' by Beatrice Port News. The article text is partially visible, discussing the decline in cargo and passenger traffic in the first quarter of 2020 compared to 2019. On the right side, there's a sidebar with various categories like 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', 'Coronavirus', etc.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Costa Magica, tamponi per 145 I primi negativi pronti a scendere

Nelle prossime 24 ore dovrebbe arrivare l' esito dei test. Entro domenica le operazioni saranno concluse Caroli (Gores): «A bordo la situazione è assolutamente tranquilla, stanno tutti bene di salute»

Tamponi ai membri dell' equipaggio della Costa Magica, oggi pomeriggio l' esito delle prime 145 provette. Ciò significa che, in caso di esiti negativi, già da domani i primi passeggeri della nave in quarantena al porto di Ancona potranno lasciare la città, ovviamente accompagnati dal personale della Costa Crociere che si occuperà di riportare a casa tutti i 617 'dannati', a bordo della nave battente bandiera italiana da un mese e mezzo. Ieri il team Asur e Gores, guidato dal dottor Mario Caroli (coordinatore del Gores e primario del pronto soccorso di Torrette) ha effettuato i primi test: «In mattinata abbiamo dovuto espletare tutta la parte inerente alla preparazione delle provette per i tamponi, dividendole una per una con i dati anagrafici, operazione importante e necessaria _ spiega Caroli _ . Nel pomeriggio abbiamo raccolto i primi 145 test: 140 erano i soggetti presunti positivi dopo il quick test a cui sono stati sottoposti svariate settimane fa, ma la cui valenza scientifica è molto bassa; gli altri 5 erano i 3 medici e 2 infermieri di bordo. La metà dei tamponi è stata inviata all' istituto di virologia dell' ospedale di Torrette, l' altra a quello di Ascoli, ed entro 24 ore dovrebbe arrivare l' esito dei campioni processati. Da domani (oggi, ndr.) a sabato andremo avanti sempre con la stessa organizzazione fino a concludere la raccolta dei campioni. Domenica prossima (3 maggio, ndr.) salvo problemi nel frattempo, dovrebbero arrivare gli esiti degli ultimi tamponi. A bordo stanno tutti bene di salute, non c' è nessuno, neppure un caso, con qualche linea di febbre, vomito, nausea, diarrea o altro, niente di niente. C' è grande serenità. Detto questo, va da sé che nessuno ha bisogno di essere soccorso e trasferito in ospedale con un quadro clinico grave. Se qualche passeggero risulterà positivo ne prenderemo atto, ma credo che saranno davvero pochi. A parte il medico responsabile, tutti i membri dell' equipaggio che abbiamo visto sono giovanissimi. Tra loro anche tanti musulmani che dal 24 aprile stanno osservando il periodo di digiuno per il Ramadan». Per la progressiva evacuazione, che avverrà senza contatti con la cittadinanza, occorrerà incrociare l' esito negativo dei test con i mezzi di trasporto disponibili, dettagli curati da Costa. Molti membri dello staff, ad esempio, provengono da Paesi come Indonesia (141), India (176) e Filippine (131), che prevedono solo 'finestre d' ingresso' e dunque per loro è prevedibile una permanenza più lunga a bordo. Per altri, originari di altri Stati, sarà necessario attendere che siano a disposizione posti su voli internazionali. Verosimilmente i primi a lasciare la nave saranno gli italiani risultati negativi che potranno tornare a casa con pulmini messi a disposizione da Costa ed eventualmente con voli charter nazionali.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

I racconti da chi sta all' interno da settimane

«Grazie Ancona per averci fatto tornare a casa»

Messaggi su Facebook: «Finalmente siamo qui, speriamo che tutto vada per il verso giusto»

«Grazie Ancona per aver reso possibile questo rientro a casa in Italia». È un coro unanime da parte dei 'dannati' a bordo della Costa Magica da oltre 40 giorni, attraccata martedì mattina al porto. Un' attesa estenuante col timore di essere stati contagiati. Ieri sono iniziati i tamponi e nel giro di un paio di giorni i primi passeggeri, potrebbero lasciare la nave, qualora il test risultasse negativo. Concetta Guagenti ringrazia Ancona per aver accolto la nave mentre Anthony Gianchand esclama «finalmente siamo qui, speriamo che tutto vada bene e si possa presto lasciare la nave per tornare a casa». Messaggi in serie su Facebook all' interno di un gruppo dedicato proprio alla nave della Costa Crociere, come quello di Elisa Pintore, Simona Biallo o quello di Ritesh Tambe: «Alla fine siamo arrivati in un porto dopo 45 giorni». Ancona li ha accolti: «Una sensazione bellissima dopo tutto il tempo passato a tentare di attraccare e i tanti rifiuti da altrettanti porti», scrive Natalia Santillan. Kim My scatta dalla sua cabina una foto della città di Ancona mentre la nave sta entrando in porto, ringrazia la città e dedica tanti cuori. Infine Camilla Stramare: «Grazie Ancona per aver fatto rientrare in Italia il mio papà che è il direttore di macchina».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA PREOCCUPAZIONE

Fumo dai camini «Ha spento i motori»

L'ammiraglio Moretti: «Doveva mantenere le utenze in servizio»

Fumo denso e nero dal comignolo della Costa Magica, la capitaneria di porto rassicura: «La nave ha spento i motori _ spiega il comandante, l'ammiraglio Enrico Moretti _, ma per mantenere le utenze in servizio ha dovuto attivare un generatore. Per quelle che sono le nostre competenze, abbiamo analizzato la cosa e il fumo che fuoriesce rispetta il limite del 0,1% di zolfo, quindi è in regola. Purtroppo il fumo uscirà in queste settimane in cui la nave è ferma alla banchina 19, ma non si può fare altrimenti. L'alternativa sarebbe staccare tutto, con emissioni zero dunque, ma costringendo le persone all'interno a restare senza luce, acqua e gas e lei capisce che non sarebbe possibile. In più, vorrei aggiungere che quella nave è dotata anche di una dotazione di filtri in grado di limitare le emissioni».

Costa Magica, tamponi per 145 I primi negativi pronti a scendere

Fedele programma 24 ore dovrebbe arrivare l'arrivo dei test. Entro domenica le operazioni saranno concluse. Capaci (Giornale) «Il bordo la situazione è assolutamente tranquilla, stanno tutti bene di salute».

LA PREOCCUPAZIONE
Fumo dai camini «Ha spento i motori»
L'ammiraglio Moretti: «Doveva mantenere le utenze in servizio»

«Grazie Ancona per averci fatto tornare a casa»



Costa Magica, tamponi a raffica nelle cabine: «Li completeremo tutti in tre giorni»

Gli screening sono cominciati a cura degli infermieri dell' Asur coordinati dal dottor Mario Caroli, capo del Gores: nel primo giorno già effettuati 145 test

Una task force di 6 infermieri dell' Asur oggi pomeriggio è salita a bordo della Costa Magica, attraccata nel porto dorico . Non c' è tempo da perdere: il gruppo coordinato dal dottor Mario Caroli , responsabile del Gores, ha subito cominciato ad effettuare i primi tamponi , 145 per l' esattezza. In un' ora e 15 minuti sono stati sottoposti a screening il personale sanitario di bordo e 140 membri dell' equipaggio risultati positivi nelle settimane scorse al quick test, considerato dalla sanità non del tutto attendibile. «Gli esiti arriveranno entro 24 ore, dopo le analisi svolte nei lavoratori di Torrette e di Ascoli» spiega il dottor Caroli. Da domani si passerà al resto dell' equipaggio (che nel complesso conta 614 persone), con 160 tra coloro che sono risultati negativi al test rapido ma, appena si è diffuso il Covid sulla nave, si sono subito messi in quarantena preventiva nelle scorse settimane. L' obiettivo è concludere i tamponi entro il 2 maggio. « Li faremo direttamente all' ingresso delle cabine, spostandoci sugli 11 livelli della nave, in modo da evitare assembramenti nel Medic center di bordo». Si comincerà con coloro che, per Costa Crociere, sono i primi a poter essere rimpatriati, in relazione ai voli charter disponibili e alle finestre d' accoglienza dei propri Paesi d' origine, visto che molti provengono da India, Filippine e Indonesia. A mano a mano che arriveranno le conferme di negatività, dopo il primo tampone, si procederà con gli sbarchi che avverranno in condizioni di assoluta sicurezza. Sulla nave la situazione è tranquilla da un punto di vista sanitario, i pazienti sono tutti asintomatici e nessuno al momento ha necessità di ricovero. Ma nel caso dovesse emergere un positivo, scatterà la quarantena nella sua cabina: verrà fatto scendere solo quando, a distanza di 14 giorni, due tamponi consecutivi nell' arco di 24 ore avranno confermato la guarigione. E' arrivata la Costa Magica: ora valutazione della nave e poi i tamponi Il benvenuto del sindaco: «Facciamo il nostro dovere nell' emergenza» Video - L' arrivo della nave in quarantena Porto blindato per lo sbarco: ecco il piano sicurezza Crociera con i Covid, scatta la task force Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Costa Crociere: «Sbarcherà solo chi potrà tornare a casa» Gallery.



«Sono d'accordo ma servono subito delle linee guida»

Chiude e riapre per primo. Controcorrente, il governatore Luca Ceriscioli dal 4 maggio infila le spiagge, solo per passeggiare, nel pacchetto dei finalmente-si-può. «Assolutamente d' accordo» va tutta d' un fiato Stefania Signorini, ripercorrendo con la mente il lungo litorale della sua Falconara.

Sindaco, almeno un distinguo? «Mi ha stupito che non fossero contemplati nell' ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sono una realtà socio-economica molto importante». **Come vi attrezzerete?**

«Premesso che la sicurezza resta la priorità, aspetto che vengano definite le linee guida». **Della serie?** «È dura lasciare un primo cittadino a decidere da solo, diviso tra gli interessi della collettività e la responsabilità sanitaria. Il governo ha la task force; la Regione l' Asur. E noi?».

Cosa la preoccupa? «Un arenile vasto come il nostro è difficile da controllare. Lo stesso problema si presentò quando si decise di chiudere. Ci attiveremo con la protezione civile, con i vigili urbani. Un passaggio è incontrovertibile: ci devono essere i tempi tecnici per organizzarsi, procedure e modalità precise».

Il 4 maggio è già qui. «Infatti, non è semplice. Aprirò subito il Coc, il Centro operativo comunale».

Teme l' invasione di chi arriverà da fuori per una respirata liberatoria di fronte al mare? «No. Con il nuovo decreto vengono concessi gli spostamenti all' interno della regione, ma sempre per i soliti validi motivi, ai quali si sono aggiunti i ricongiungimenti familiari».

Niente gite fuori porta, ma la spiaggia è già un cantiere. «I lavori di manutenzione sono concessi. Ma c' è un punto essenziale...». Dica pure. «Ho chiesto all' **Autorità portuale** di ridurre il canone demaniale. È fondamentale». m. c. b. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Risorse insufficienti e rebus riapertura Il Parco zoo annaspa: «Dateci un aiuto»

I titolari: «Tuteliamo gli animali e ci chiedono di indebitarci. E il 18 maggio come ripartiamo?»

FALCONARA Da Castelferretti a Palombina Vecchia, dal Borgo di Falconara Alta al centro città i titolari di bar, pasticcerie e ristoranti di Falconara hanno raggiunto il Castello ieri mattina per incontrare il sindaco Signorini e l'assessore al commercio Rossi. Hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività, perché le regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura, dopo oltre due mesi di stop forzato per l'emergenza sanitaria. Attività con un numero troppo limitato di clienti, hanno spiegato gli imprenditori, non riuscirebbero a reggersi economicamente. Il sindaco Signorini e l'assessore Rossi hanno ribadito l'intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire la ripartenza perché, come sottolinea l'assessore al Commercio, «la vitalità degli esercizi di ogni genere è ritenuta essenziale per la continuità della economia della città». Gli amministratori hanno ribadito l'intenzione di mettere a disposizione a costo zero gli spazi pubblici per le attività che ne faranno richiesta, attraverso l'azzeramento del Cosap, il canone per l'occupazione di suolo pubblico. L'iniziativa è pensata in particolare per bar, pasticcerie e ristoranti, che per garantire il distanziamento sociale dovranno avere a disposizione spazi più ampi. Il Comune agirà, spiega l'assessore Rossi, «sulla base delle richieste degli operatori del territorio, superando ostacoli di ogni natura anche sul fronte della sburocrazizzazione». Resta però una situazione poco chiara sotto vari aspetti a livello nazionale, per questo agli enti sovraordinati, a partire dalla Regione fino al Governo centrale, vengono chieste urgenti e chiare direttive. Al Governo il Comune chiede anche maggiori risorse per garantire riduzioni delle imposte, in primis della Tari, per quegli esercizi che non hanno di fatto prodotto rifiuti a causa della chiusura forzata. Riduzioni sono ipotizzate anche per l'Imu. L'Amministrazione ha già manifestato l'intenzione di esentare le attività economiche, per il 2020, dal pagamento delle tasse sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e di altre tasse sulla pubblicità, grazie a contributi ad hoc. Ha inviato all'**Autorità portuale** la richiesta di rivedere i canoni di concessione balneari. Al sindaco gli imprenditori hanno chiesto di farsi portavoce delle loro istanze affinché queste arrivino fino al Governo. Una richiesta su tutte: «Contributi a fondo perduto per coprire i costi fissi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Bar, ristoranti e pasticcerie a rischio collasso: i titolari consegnano le chiavi al sindaco

Hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività, come accaduto in tante altre città d'Italia, perché le regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura, dopo oltre due mesi di stop forzato per l'emergenza sanitaria

FALCONARA - Da Castelferretti A Palombina Vecchia, dal Borgo di Falconara Alta al centro città i titolari di bar, pasticcerie e ristoranti di Falconara hanno raggiunto il Castello nella mattinata di oggi, mercoledì 29 aprile, per incontrare il sindaco Stefania Signorini e l'assessore al commercio Clemente Rossi. Hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività, come accaduto in tante altre città d'Italia, perché le regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura, dopo oltre due mesi di stop forzato per l'emergenza sanitaria. Attività con un numero troppo limitato di clienti, hanno spiegato gli imprenditori, non riuscirebbero a reggersi economicamente. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il sindaco Signorini e l'assessore Rossi hanno ribadito l'intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire la ripartenza perché, come sottolinea l'assessore al Commercio,

«la vitalità degli esercizi di ogni genere è ritenuta essenziale per la continuità della economia della città, elemento insostituibile per assicurare una vita civile e serena per tutta la comunità, anche tenendo conto della imminente apertura della stagione turistico balneare». Gli amministratori hanno ribadito l'intenzione di mettere a disposizione a costo zero gli spazi pubblici per tutte quelle attività che ne faranno richiesta, attraverso l'azzeramento del Cosap, il canone per l'occupazione di suolo pubblico. L'iniziativa è pensata in particolare per bar, pasticcerie e ristoranti, che per garantire il distanziamento sociale dovranno avere a disposizione spazi più ampi. Il Comune agirà, spiega l'assessore Rossi, «sulla base delle richieste degli operatori del territorio, superando ostacoli di ogni natura anche sul fronte della sburocratizzazione e mediando, in maniera equa ed equilibrata, fra interessi diversi, solo apparentemente contrapposti». Resta però una situazione poco chiara sotto vari aspetti a livello nazionale, per questo agli enti sovraordinati, a partire dalla Regione Marche fino al Governo centrale, vengono chieste urgenti e chiare direttive. «La città - conclude Rossi - non può più annaspere nell'attuale situazione di incertezza». Al Governo il Comune, tramite gli organismi rappresentativi degli enti locali, chiede anche maggiori risorse per garantire riduzioni delle imposte, in primis della Tari, per quegli esercizi che non hanno di fatto prodotto rifiuti a causa della chiusura forzata. Riduzioni sono ipotizzate anche per l'Imu. Dal canto suo l'amministrazione comunale ha già manifestato l'intenzione di esentare le attività economiche, per il 2020, dal pagamento delle tasse sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e di altre tasse sulla pubblicità, grazie a contributi ad hoc. L'amministrazione inoltre ha già inviato all'**Autorità Portuale** la richiesta di rivedere gli attuali canoni di concessione balneari, su tutto il litorale. Sono ritenuti provvedimenti eccezionali di cui le **autorità** preposte debbono farsi carico. Al sindaco gli imprenditori hanno chiesto di farsi portavoce delle loro istanze affinché queste arrivino fino al Governo. Una richiesta su tutte: contributi a fondo perduto per coprire i costi fissi e, così facendo, preservare le imprese e la ricchezza imprenditoriale di questo comparto, fondamentale per l'economia italiana, in modo che, quando saremo in grado di ripartire nessuno sarà costretto a rimanere chiuso per sempre».





Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Mancinelli: "Aree pubbliche a costo zero per i titolari dei locali"

ALESSANDRA NAPOLITANO

ANCONA- Aree pubbliche a costo zero per i titolari dei locali. Il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli con un videomessaggio su Facebook mostra la sua vicinanza ai gestori di bar e ristoranti del capoluogo ed illustra una serie di misure a cui l'amministrazione sta lavorando per favorire la ripartenza delle attività economiche. Valeria Mancinelli «Voglio parlare ai lavoratori autonomi, a una parte delle Partite Iva, ai titolari di bar, pasticcerie, ristoranti, tavole calde e ai gestori degli stabilimenti balneari. Sappiamo bene quanto è drammatica la situazione che state vivendo dentro un quadro di difficoltà per tutte le categorie sociali del paese. Capisco quanto ci si possa sentire soli e in difficoltà. Voglio dirvi che non siete soli, le Istituzioni si stanno occupando di voi- rassicura il primo cittadino-. L'Amministrazione comunale di Ancona sta lavorando concretamente affinché non siate soli in questa situazione. Metteremo a disposizione di chiunque ce lo chiederà, aree pubbliche, piazze, strade, parchi, giardini pubblici, spiagge senza costo, cioè senza pagare Tosap, Cosap, canoni demaniali ecc In questo modo potrete esercitare le vostre attività all'aperto recuperando lo spazio che all'interno dei locali non è sufficiente per le misure di cautela che dovranno essere adottate».

Il sindaco informa anche che «insieme alla Regione Marche e alle Associazioni di categoria stiamo lavorando per la definizione rapida di modelli operativi concreti, gestionali con i quali realizzare le misure di cautela e sicurezza. Modelli che devono essere costruiti con chi ha esperienza sul campo per riaprire in sicurezza per voi gestori e per i clienti. Inoltre, insieme alla rete dei Comuni stiamo facendo pressione per consentire uno sgravio sul pagamento della Tari. Misura che non può che essere di livello nazionale. Decideremo invece autonomamente la riduzione della Tosap e Cosap per chi non potrà usufruire di ulteriori aree pubbliche. Nel giro di pochi giorni daremo attuazione a queste iniziative. Vi dimostriamo con i fatti che non siete soli. Coraggio!». Stasera parlo alle #PARTITE #IVA, ai titolari di #BAR, #RISTORANTI, #TAVOLECALDE, #STABILIMENTI #BALNEARIA ascoltate quello che faremo come Comune per aiutarvi! Pubblicato da Valeria Mancinelli su Lunedì 27 aprile 2020 I gruppi consiliari di Fratelli d'Italia e Movimento Nazionale per la Sovranità - Lega hanno presentato una mozione contenente alcune proposte per aiutare le attività economiche a ripartire. Ad esempio, la mappatura di tutte le aree all'aperto che si possono destinare alle attività di ristorazione e bar per recuperare i coperti perduti all'interno dei locali; liquidità a fondo perduto alle attività per l'acquisto di dispositivi sanitari; strumenti e prodotti per la sterilizzazione; gratuità per almeno sei mesi di tutti i parcheggi coperti del Centro. «Accogliamo le preoccupazioni dei titolari di bar e ristoranti di Ancona, come pure delle altre attività economiche del territorio. È necessario prendere da subito misure a loro sostegno, poche misure fattibili, concrete e coraggiose- affermano i gruppi consiliari-. Queste proposte si aggiungono alle altre che il centrodestra ha recentemente avanzato, come la distribuzione gratuita delle mascherine alla popolazione e l'abbattimento di tutte le imposte comunali. Ma non basta, oltre alle proposte c'è bisogno, subito, di un luogo istituzionale per discuterle. Perciò abbiamo lanciato la raccolta firme tra Consiglieri Comunali, al fine di arrivare al numero minimo di firme per la richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale Urgente Monotematico, al quale invitare anche commercianti e associazioni di categoria. Che il Consiglio non sia convocato da più di due mesi è una grave onta per la città e le istituzioni». Anche a Falconara la



Giunta si schiera al fianco delle attività economiche del territorio per metterle in condizione di ripartire . Sono in cantiere l' azzeramento di alcune imposte, fondi di solidarietà per agevolazioni ed esenzioni, aree pubbliche a costo zero per garantire il distanziamento sociale. La prima mossa è l' azzeramento del



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cosap, il canone di occupazione del suolo pubblico: se l' anno scorso l' esenzione riguardava solo l' occupazione temporanea per favorire le attività che volevano allestire dehors nella stagione estiva, quest' anno l' intenzione è quella di non far pagare il canone. La misura è per favorire tutte quelle imprese che, per ripartire, dovranno garantire il distanziamento sociale a tutela di clienti e lavoratori e per questo avranno bisogno di maggiori spazi. Le aree pubbliche quindi, saranno messe a disposizione gratuitamente di chi ne farà richiesta . Il Comune garantirà agevolazioni fino all' azzeramento anche delle imposte per il 2020 sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e su altre forme di pubblicità, con contributi creati ad hoc. Per quanto riguarda invece gli operatori balneari , l' amministrazione comunale ha intenzione di aprire un confronto con l' **Autorità Portuale**, cui vanno versati i canoni demaniali, per una riduzione dei canoni stessi e per offrire la possibilità di ampliare la propria offerta di servizi occupando maggiori spazi senza ulteriori aggravii. Anche sul fronte della Tari , Falconara è impegnata, come gli altri enti locali italiani, per far sì che vengano riconosciute ai Comuni risorse adeguate per garantire riduzioni alle imprese rimaste più colpite. Si guarda in particolare alle attività rimaste chiuse e che quindi oggettivamente non hanno usufruito del servizio di igiene urbana. Se l' accordo con il Governo non dovesse andare in porto, l' amministrazione comunale valuterà di farsi carico con le proprie risorse di una parte delle riduzioni. Ad esempio, creando un nuovo fondo di solidarietà, che andrebbe ad aggiungersi a quello che esiste da anni ed è finanziato dal Comune stesso, per riconoscere agevolazioni ed esenzioni a un maggior numero di categorie. Il sindaco di Falconara, Stefania Signorini «Gli uffici sono già al lavoro per valutare diversi strumenti, così da favorire in tutti i modi possibili chi ha pagato il prezzo più alto a questa emergenza - spiega il sindaco Stefania Signorini -. Questo per prepararci all' incontro odierno (29 aprile) con una rappresentanza di esercenti più danneggiati dall' emergenza, con cui mi incontrerò nell' ambito di una iniziativa nazionale e con i quali condivido richieste e preoccupazioni. Le attività imprenditoriali locali fanno parte del tessuto socio-economico di Falconara e senza di esse muore la città stessa. Dobbiamo sostenere i nostri negozi e le attività economiche del territorio. Il Comune farà la sua parte e lancio un invito anche ai cittadini affinché si rivolgano alle nostre imprese per acquisti, progetti, servizi. Solo tutti insieme possiamo uscire da questa crisi».

Coronavirus, Falconara: titolari di bar e ristoranti consegnano le chiavi dei locali al sindaco

ALESSANDRA NAPOLITANO

FALCONARA - I titolari di bar, pasticcerie e ristoranti di Falconara Marittima hanno consegnato simbolicamente le chiavi dei loro locali al sindaco Stefania Signorini per segnalare le difficoltà del settore a causa dell' emergenza Coronavirus. Dopo due mesi di stop forzato delle attività, le nuove regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura in quanto, con un numero limitato di clienti, sarà difficile sopravvivere economicamente. E così, come avvenuto in molte altre città d' Italia , i commercianti hanno incontrato al Castello il primo cittadino e l' assessore al Commercio, Clemente Rossi che hanno ribadito l' intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire la ripartenza. «La vitalità degli esercizi di ogni genere è ritenuta essenziale per la continuità della economia della città, elemento insostituibile per assicurare una vita civile e serena per tutta la comunità, anche tenendo conto della imminente apertura della stagione turistico balneare» afferma l' assessore Rossi. Gli amministratori hanno ribadito l' intenzione di mettere a disposizione a costo zero gli spazi pubblici per tutte quelle attività che ne faranno richiesta , attraverso l' azzeramento del Cosap , il canone per l' occupazione di suolo pubblico. L' iniziativa è pensata in particolare per bar, pasticcerie e ristoranti , che per garantire il distanziamento sociale dovranno avere a disposizione spazi più ampi. «Il Comune agirà sulla base delle richieste degli operatori del territorio, superando ostacoli di ogni natura anche sul fronte della sburocratizzazione e mediando, in maniera equa ed equilibrata, fra interessi diversi, solo apparentemente contrapposti - spiega l' assessore al Commercio -. Resta però una situazione poco chiara sotto vari aspetti a livello nazionale, per questo agli enti sovraordinati, a partire dalla Regione Marche fino al Governo centrale, vengono chieste urgenti e chiare direttive . La città non può più annaspire nell' attuale situazione di incertezza». Il sindaco Signorini e l' assessore Rossi Il Comune, tramite gli organismi rappresentativi degli enti locali, chiede al Governo anche maggiori risorse per garantire riduzioni delle imposte , in primis della Tari , per quegli esercizi che non hanno di fatto prodotto rifiuti a causa della chiusura forzata. Riduzioni sono ipotizzate anche per l' Imu. Ad ogni modo, l' amministrazione comunale ha già manifestato l' intenzione di esentare le attività economiche, per il 2020, dal pagamento delle tasse sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e di altre tasse sulla pubblicità, grazie a contributi ad hoc. Inoltre, la giunta Signorini ha già inviato all' **Autorità Portuale** la richiesta di rivedere gli attuali canoni di concessione balneari, su tutto il litorale. Gli imprenditori hanno chiesto al sindaco di farsi portavoce delle loro istanze e di portarle al Governo. I commercianti chiedono in primis « contributi a fondo perduto per coprire i costi fissi e quindi, preservare le imprese e la ricchezza imprenditoriale del comparto, fondamentale per l' economia italiana, in modo che, quando saremo in grado di ripartire nessuno sarà costretto a rimanere chiuso per sempre».



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Chiavi dei negozi al sindaco: protesta anche il commercio falconarese

INCONTRO questa mattina con il primo cittadino Stefania Signorini e l' assessore al Commercio Clemente Rossi. Confermati spazi pubblici a costo zero, riduzioni e azzeramento di imposte per le attività imprenditoriali

Da Castelferretti A Palombina Vecchia, dal Borgo di Falconara Alta al centro città i titolari di bar, pasticcerie e ristoranti di Falconara hanno raggiunto il Castello nella mattinata di oggi, mercoledì 29 aprile, per incontrare il sindaco Stefania Signorini e l' assessore al commercio Clemente Rossi. Hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività, come accaduto in tante altre città d' Italia, perché le regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura, dopo oltre due mesi di stop forzato per l' emergenza sanitaria. Attività con un numero troppo limitato di clienti, hanno spiegato gli imprenditori, non riuscirebbero a reggersi economicamente. Il sindaco Signorini e l' assessore Rossi hanno ribadito l' intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire la ripartenza perché, come sottolinea l' assessore al Commercio, «la vitalità degli esercizi di ogni genere è ritenuta essenziale per la continuità della economia della città, elemento insostituibile per assicurare una vita civile e serena per tutta la comunità, anche tenendo conto della imminente apertura della stagione turistico balneare». Gli amministratori hanno ribadito l' intenzione di mettere a disposizione a costo zero gli spazi pubblici per tutte quelle attività che ne faranno richiesta, attraverso l' azzeramento del Cosap, il canone per l' occupazione di suolo pubblico. L' iniziativa è pensata in particolare per bar, pasticcerie e ristoranti, che per garantire il distanziamento sociale dovranno avere a disposizione spazi più ampi. Il Comune agirà, spiega l' assessore Rossi, «sulla base delle richieste degli operatori del territorio, superando ostacoli di ogni natura anche sul fronte della sburocratizzazione e mediando, in maniera equa ed equilibrata, fra interessi diversi, solo apparentemente contrapposti». Resta però una situazione poco chiara sotto vari aspetti a livello nazionale, per questo agli enti sovraordinati, a partire dalla Regione Marche fino al Governo centrale, vengono chieste urgenti e chiare direttive. «La città - conclude Rossi - non può più annaspire nell' attuale situazione di incertezza». Al Governo il Comune, tramite gli organismi rappresentativi degli enti locali, chiede anche maggiori risorse per garantire riduzioni delle imposte, in primis della Tari, per quegli esercizi che non hanno di fatto prodotto rifiuti a causa della chiusura forzata. Riduzioni sono ipotizzate anche per l' Imu. Dal canto suo l' amministrazione comunale ha già manifestato l' intenzione di esentare le attività economiche, per il 2020, dal pagamento delle tasse sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e di altre tasse sulla pubblicità, grazie a contributi ad hoc. L' amministrazione inoltre ha già inviato all' **Autorità Portuale** la richiesta di rivedere gli attuali canoni di concessione balneari, su tutto il litorale. Sono ritenuti provvedimenti eccezionali di cui le **autorità** preposte debbono farsi carico. Al sindaco gli imprenditori hanno chiesto di farsi portavoce delle loro istanze affinché queste arrivino fino al Governo. Una richiesta su tutte: contributi a fondo perduto per coprire i costi fissi e, così facendo, preservare le imprese e la ricchezza imprenditoriale di questo comparto, fondamentale per l' economia italiana, in modo che, quando saremo in grado di ripartire nessuno sarà costretto a rimanere chiuso per sempre».



Falconara: titolari di bar, ristoranti e pasticcerie consegnano le chiavi al sindaco

Incontro questa mattina con il primo cittadino Stefania Signorini e l' assessore al Commercio Clemente Rossi. Confermati spazi pubblici a costo zero, riduzioni e azzeramento di imposte. Gli imprenditori chiedono al Governo contributi a fondo perduto per sostenere i costi fissi

3' di lettura 29/04/2020 - Incontro questa mattina con il primo cittadino Stefania Signorini e l' assessore al Commercio Clemente Rossi. Confermati spazi pubblici a costo zero, riduzioni e azzeramento di imposte. Gli imprenditori chiedono al Governo contributi a fondo perduto per sostenere i costi fissi Da Castelferretti A Palombina Vecchia, dal Borgo di Falconara Alta al centro città i titolari di bar, pasticcerie e ristoranti di Falconara hanno raggiunto il Castello nella mattinata di oggi, mercoledì 29 aprile, per incontrare il sindaco Stefania Signorini e l' assessore al commercio Clemente Rossi. Hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività, come accaduto in tante altre città d' Italia, perché le regole sul distanziamento sociale mettono a rischio la riapertura, dopo oltre due mesi di stop forzato per l' emergenza sanitaria. Attività con un numero troppo limitato di clienti, hanno spiegato gli imprenditori, non riuscirebbero a reggersi economicamente. Il sindaco Signorini e l' assessore Rossi hanno ribadito l' intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per favorire la ripartenza perché, come sottolinea l' assessore al Commercio, "la vitalità degli esercizi di ogni genere è ritenuta essenziale per la continuità della economia della città, elemento insostituibile per assicurare una vita civile e serena per tutta la comunità, anche tenendo conto della imminente apertura della stagione turistico balneare". Gli amministratori hanno ribadito l' intenzione di mettere a disposizione a costo zero gli spazi pubblici per tutte quelle attività che ne faranno richiesta, attraverso l' azzeramento del Cosap, il canone per l' occupazione di suolo pubblico. L' iniziativa è pensata in particolare per bar, pasticcerie e ristoranti, che per garantire il distanziamento sociale dovranno avere a disposizione spazi più ampi. Il Comune agirà, spiega l' assessore Rossi, "sulla base delle richieste degli operatori del territorio, superando ostacoli di ogni natura anche sul fronte della sburocratizzazione e mediando, in maniera equa ed equilibrata, fra interessi diversi, solo apparentemente contrapposti". Resta però una situazione poco chiara sotto vari aspetti a livello nazionale, per questo agli enti sovraordinati, a partire dalla Regione Marche fino al Governo centrale, vengono chieste urgenti e chiare direttive. "La città - conclude Rossi - non può più annaspere nell' attuale situazione di incertezza". Al Governo il Comune, tramite gli organismi rappresentativi degli enti locali, chiede anche maggiori risorse per garantire riduzioni delle imposte, in primis della Tari, per quegli esercizi che non hanno di fatto prodotto rifiuti a causa della chiusura forzata. Riduzioni sono ipotizzate anche per l' Imu. Dal canto suo l' amministrazione comunale ha già manifestato l' intenzione di esentare le attività economiche, per il 2020, dal pagamento delle tasse sulle insegne luminose, sulle vetrofanie e di altre tasse sulla pubblicità, grazie a contributi ad hoc. L' amministrazione inoltre ha già inviato all' **Autorità Portuale** la richiesta di rivedere gli attuali canoni di concessione balneari, su tutto il litorale. Sono ritenuti provvedimenti eccezionali di cui le **autorità** preposte debbono farsi carico. Al sindaco gli imprenditori hanno chiesto di farsi portavoce delle loro istanze affinché queste arrivino fino al Governo. Una richiesta su tutte: contributi a fondo perduto per coprire i costi fissi e, così facendo, preservare le imprese e la ricchezza imprenditoriale di questo comparto, fondamentale per l' economia italiana, in modo che, quando saremo in grado di ripartire nessuno sarà costretto a rimanere chiuso per sempre.



Porto, banchine commerciali piene grazie alle navi container e cargo

ECONOMIA Qualcosa si muove sulle banchine commerciali del porto di Civitavecchia, dove negli ultimi giorni hanno attraccato 6 navi tra portacontainer e cargo. A dare la notizia è stata ieri la stessa **Autorità di sistema** portuale che «spera - si legge in una nota - che in un momento nel quale si assiste al blocco del traffico passeggeri e di quello crocieristico, un simile panorama sia di buon auspicio e non rappresenti un fatto isolato». Nel dettaglio, alla banchina 23, data di recente in concessione alla società civitavecchiese Traiana, hanno infatti attraccato due unità che hanno sbarcato l'una spatofluoro e l'altra ferrocromo. «La banchina attigua, la 24 - prosegue la nota di Molo Vespucci - era occupata, invece, da uno special cargo che ha imbarcato macchinari speciali. Alla banchina 25 erano presenti navi portacontainer con la bananiera proveniente dal Sud America alla 25 sud, mentre alla 25 nord l'unità portacontainer lavorata da Rtc. Sul molo 26, infine, l'eurocargo della Grimaldi, che ha sbarcato e imbarcato mezzi pesanti». Della necessità di rilanciare le merci «mettendo a disposizione tutte le banchine libere», per compensare il fermo di crociere e passeggeri, aveva parlato già un mese fa lo stesso presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo. Concetto ribadito ieri nel corso di un incontro con i rappresentanti delle imprese ex articolo 16. «Proprio per il superamento dell'attuale crisi, l'Adsp, così come l'intero cluster portuale - ha ricordato di Majo - stanno lavorando in funzione di un auspicato rilancio e sviluppo di un settore, quello commerciale, che da oltre un decennio risulta troppo mortificato». Intanto l'emergenza Covid non ha fermato il lavoro dei porti dell'Adriatico, capitanati dallo scalo di Ortona, per arrivare a un corridoio intermodale che colleghi la penisola iberica ai Balcani passando dal porto di Civitavecchia, Roma e Ortona. Mentre dagli stessi ambienti governativi si afferma la necessità di incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture per superare la crisi dei traffici provocata dal Coronavirus, il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio è tornato a puntare sull'annessione dell'asse Civitavecchia-Roma-Pescara-Ortona nei corridoi della rete transeuropea dei Trasporti. In una lettera inviata ai sindacati e ai due esperti di logistica abruzzesi Nino Nevegna ed Euclide Di Pretoro, il presidente Marsilio ha illustrato i passaggi che si stanno compiendo insieme al Mit per la revisione della rete Ten T dei trasporti. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Civitavecchia, il commercio durante l'emergenza sanitaria. Video conferenza questo pomeriggio con le imprese

In questi giorni il porto di Civitavecchia, nella sua componente commerciale, ha offerto un panorama variegato, con le banchine dalla 23 alla 26 che hanno accolto sei navi tra portacontainer e cargo. Alla banchina 23, data di recente in concessione alla società civitavecchiese Traiana, hanno infatti attraccato due unità che hanno sbarcato l'una spatofluoro e l'altra

In questi giorni il porto di Civitavecchia, nella sua componente commerciale, ha offerto un panorama variegato, con le banchine dalla 23 alla 26 che hanno accolto sei navi tra portacontainer e cargo. Alla banchina 23, data di recente in concessione alla società civitavecchiese Traiana, hanno infatti attraccato due unità che hanno sbarcato l'una spatofluoro e l'altra ferrocromo. La banchina attigua, la 24, era occupata, invece, da una special cargo che, attraverso la IPC, ha imbarcato macchinari speciali. Alla banchina 25 erano presenti navi portacontainer con la bananiera proveniente dal Sud America ormeggiata alla 25 sud mentre alla 25 nord l'unità portacontainer lavorata dal terminalista RTC. Sul molo 26, infine, l'eurocargo della Grimaldi, che ha effettuato operazioni di sbarco ed imbarco di mezzi pesanti. In un momento nel quale si assiste al blocco del traffico passeggeri e di quello crocieristico, speriamo che un simile panorama sia di buon auspicio e non rappresenti un fatto isolato. C'è da dire, che proprio per il superamento dell'attuale crisi, l'Autorità di **Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, così come l'intero cluster **portuale**, stanno lavorando proprio in funzione di un auspicato rilancio e sviluppo di un settore, quello commerciale, che da oltre un decennio risulta troppo mortificato. Al riguardo, il Presidente dell'AdSP, **Francesco** Maria di Majo ha convocato per questo pomeriggio le imprese che svolgono le operazioni portuali ex articolo 16 della Legge 84/94 per fornire importanti comunicazioni sulla gestione della banchine, tenuto conto anche dell'emergenza sanitaria in atto. Intanto ieri, come da tradizione e nonostante l'assenza dei consueti festeggiamenti per la Santa Patrona di Civitavecchia a causa dei divieti in corso per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, le navi presenti in porto hanno suonato all'unisono le loro sirene in onore di Santa Fermina. Un messaggio augurale di comunione fra il porto e la sua città.



Sei navi tra portacontainer e cargo a Civitavecchia

Di Majo: in fase di contrazione del traffico crocieristico, un simile panorama sia di buon auspicio

Redazione

CIVITAVECCHIA Sei navi tra portacontainer e cargo a Civitavecchia. In questi giorni il porto di Roma, nella sua componente commerciale, ha offerto un panorama variegato, con le banchine dalla 23 alla 26. Alla banchina 23, data di recente in concessione alla società civitavecchiese Traiana, hanno infatti attraccato due unità che hanno sbarcato l'una spatfluoro e l'altra ferrocromo. La banchina attigua, la 24, era occupata, invece, da una special cargo che, attraverso la IPC, ha imbarcato macchinari speciali. Alla banchina 25 erano presenti navi portacontainer con la bananiera proveniente dal Sud America ormeggiata alla 25 sud mentre alla 25 nord l'unità portacontainer lavorata dal terminalista Rtc. Sul molo 26, infine, l'eurocargo della Grimaldi, che ha effettuato operazioni di sbarco ed imbarco di mezzipesanti. In un momento nel quale si assiste al blocco del traffico passeggeri e di quello crocieristico, si legge in una nota dell'ente laziale, speriamo che un simile panorama sia di buon auspicio e non rappresenti un fatto isolato. C'è da dire, che proprio per il superamento dell'attuale crisi, l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale, così come l'intero cluster portuale, stanno lavorando proprio in funzione di un auspicato rilancio e sviluppo di un settore, quello commerciale, che da oltre un decennio risulta troppo mortificato. Al riguardo, il presidente dell'AdSp, Francesco Maria di Majo ha convocato le imprese che svolgono le operazioni portuali ex articolo 16 della Legge 84/94 per fornire importanti comunicazioni sulla gestione della banchine, tenuto conto anche dell'emergenza sanitaria in atto. Intanto ieri, come da tradizione e nonostante l'assenza dei consueti festeggiamenti per la Santa patrona di Civitavecchia a causa dei divieti in corso per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, le navi presenti in porto hanno suonato all'unisono le loro sirene in onore di Santa Fermina. Un messaggio augurale di comunione fra il porto e la sua città.



Il Presidente di Majo e il cluster portuale, stanno lavorando per un rilancio e sviluppo dei traffici

Civitavecchia, 29 aprile 2020 - In questi giorni il **porto** di **Civitavecchia**, nella sua componente commerciale, ha offerto un panorama variegato, con le banchine dalla 23 alla 26 che hanno accolto sei navi tra portacontainer e cargo. Alla banchina 23, data di recente in concessione alla società civitavecchiese Traiana, hanno infatti attraccato due unità che hanno sbarcato l'una spatiafluoro e l'altra ferrocromo. La banchina attigua, la 24, era occupata, invece, da una special cargo che, attraverso la IPC, ha imbarcato macchinari speciali. Alla banchina 25 erano presenti navi portacontainer con la bananiera proveniente dal Sud America ormeggiata alla 25 sud mentre alla 25 nord l'unità portacontainer lavorata dal terminalista RTC. Sul molo 26, infine, l'eurocargo della Grimaldi, che ha effettuato operazioni di sbarco ed imbarco di mezzi pesanti. In un momento nel quale si assiste al blocco del traffico passeggeri e di quello crocieristico, speriamo che un simile panorama sia di buon auspicio e non rappresenti un fatto isolato. C'è da dire, che proprio per il superamento dell'attuale crisi, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, così come l'intero cluster portuale, stanno lavorando proprio in funzione di un auspicato rilancio e sviluppo di un settore, quello commerciale, che da oltre un decennio risulta troppo mortificato. Al riguardo, il Presidente dell'AdSP, Francesco Maria di Majo ha convocato per questo pomeriggio le imprese che svolgono le operazioni portuali ex articolo 16 della Legge 84/94 per fornire importanti comunicazioni sulla gestione delle banchine, tenuto conto anche dell'emergenza sanitaria in atto. Intanto ieri, come da tradizione e nonostante l'assenza dei consueti festeggiamenti per la Santa Patrona di **Civitavecchia** a causa dei divieti in corso per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, le navi presenti in **porto** hanno suonato all'unisono le loro sirene in onore di Santa Fermina. Un messaggio augurale di comunione fra il **porto** e la sua città.



Informare

Napoli

Nel primo trimestre di quest' anno il traffico delle merci nei porti del Tirreno Centrale è diminuito del -2,3%

A marzo è stata registrata una flessione del -14,7%. Forte calo dei passeggeri a causa della crisi sanitaria Nel primo trimestre del 2020 il traffico delle merci movimentato dai porti di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia, che sono amministrati dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, è ammontato a 7,69 milioni di tonnellate, con un calo del -2,3% sui primi tre mesi dello scorso anno, di cui 4,39 milioni di tonnellate allo sbarco (-2,6%) e 3,33 milioni di tonnellate all' imbarco (-1,7%). La flessione è stata generata dalla diminuzione del traffico movimentato nel solo mese di marzo di quest' anno, che è stato pari a 2,50 milioni di tonnellate con una riduzione del -14,7% sul marzo 2019, che è seguita ad incrementi del +6,5% e del +3,8% segnati rispettivamente nel gennaio e febbraio scorsi. Nel solo settore delle merci varie il traffico trimestrale nei porti del Tirreno Centrale è stato di 6,02 milioni di tonnellate (-4,6%), di cui 2,84 milioni di tonnellate di merci in container (-1,8%), 2,99 milioni di tonnellate di rotabili (-5,7%) e 189mila tonnellate di altri carichi (-22,5%). Nel solo **porto** di **Napoli** il traffico containerizzato è stato pari a 1,62 milioni di tonnellate (-0,7%) ed è stato totalizzato con una movimentazione di contenitori pari a 160.180 teu (-3,8%) inclusi 118.737 teu pieni (+0,6%) e 41.443 teu vuoti (-14,6%). Nel **porto** di Salerno il traffico dei container si è attestato a 1,22 milioni di tonnellate (-3,9%) ed è stato realizzato con una movimentazione di container pari a 98.499 teu (-3,4%) inclusi 74.856 teu pieni (-3,7%) e 23.643 teu vuoti (-2,3%). Nel solo mese di marzo 2020 il traffico dei container nel **porto** di **Napoli** è stato pari a 58.273 teu (-16,2%) e in quello di Salerno a 31.053 teu (-10,9%). Nei primi tre mesi di quest' anno il traffico dei rotabili nel **porto** di **Napoli** è stato di 963,2 milioni di tonnellate (-16,4%) e in quello di Salerno a 2,03 milioni di tonnellate (+0,4%). A **Napoli**, inoltre, sono state movimentate 1,36 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (+8,0%), di cui 982mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+20,0%), 13mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-4,0%) e 63mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-43,8%), nonché 284mila tonnellate di rinfuse solide (+9,1%), di cui 102mila tonnellate di cereali (-4,0%), 64mila tonnellate di prodotti metallurgici (+14,5%) e 119mila tonnellate di altre rinfuse solide (+20,2%). A Salerno le rinfuse solide sono ammontate a 36mila tonnellate (-24,7%). Relativamente al traffico dei passeggeri, se nel primo trimestre di quest' anno il traffico crocieristico si è azzerato nel **porto** di **Napoli** rispetto a 21mila crocieristi nel corrispondente periodo del 2019 principalmente a causa dell' interruzione delle attività crocieristiche dovute alla pandemia di Covid-19, la crisi sanitaria, che ha comportato anche la sospensione della quasi totalità del trasporto di passeggeri da parte dei traghetti e dei servizi locali, ha provocato una decisa contrazione anche del traffico dei servizi marittimi di linea, con 953mila passeggeri movimentati nel **porto** di **Napoli** (-31,3%) e 28mila in quello di Salerno (-22,0%).



Informazioni Marittime

Napoli

Porti campani, cala il traffico merci nel primo trimestre. Colpa di marzo

L' emergenza sanitaria ha inciso pesantemente sulla movimentazione del terzo mese, in particolare per il settore dei passeggeri

Considerata la situazione emergenziale, ha registrato un calo di lieve entità il traffico delle merci movimentato dai porti di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia nel primo trimestre del 2020. L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale comunica infatti che il totale ammonta a 7,69 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 2,3% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno. Causa della flessione, il crollo dei traffici di marzo (-14,7%), mentre gennaio (+6,5%) e febbraio (+3,8%) erano stati positivi. Dati trimestrali nei porti di **Napoli** e Salerno Nelle merci varie il traffico trimestrale nei porti del Tirreno Centrale è stato di 6,02 milioni di tonnellate (-4,6%), di cui 2,84 milioni di tonnellate di merci in container (-1,8%), 2,99 milioni di tonnellate di rotabili (-5,7%) e 189 mila tonnellate di altri carichi (-22,5%). Container e rotabili Nel **porto** di **Napoli** il traffico dei container nei tre mesi è stato pari a 1,62 milioni di tonnellate (-0,7%) ed è stato totalizzato con una movimentazione di contenitori pari a 160.180 teu (-3,8%) inclusi 118.737 teu pieni (+0,6%) e 41.443 teu vuoti (-14,6%). Il traffico dei rotabili a **Napoli** è stato di 963,2 milioni di tonnellate (-16,4%). Nel **porto** di Salerno il traffico dei container ha raggiunto 1,22 milioni di tonnellate (-3,9%) ed è stato realizzato con una movimentazione pari a 98.499 teu (-3,4%) inclusi 74.856 teu pieni (-3,7%) e 23.643 teu vuoti (-2,3%). Per i rotabili, Salerno ha raggiunto 2,03 milioni di tonnellate (+0,4%). Passeggeri A causa dell' interruzione delle attività crocieristiche dovute alla pandemia di Covid-19, nel primo trimestre di quest' anno il traffico crocieristico si è azzerato nel **porto** di **Napoli** rispetto a 21 mila crocieristi nel corrispondente periodo del 2019. La crisi sanitaria, ha comportato anche la sospensione della quasi totalità del trasporto di passeggeri da parte dei traghetti e dei servizi locali. Nel trimestre, il **porto** di **Napoli** ha movimentato 953 mila passeggeri (-31,3%), mentre 28 mila in meno (-22%) si sono imbarcati o sono sbarcati a Salerno.



Porto, crisi post pandemia si salva solo il commercio

L' ECONOMIA DEL MARE Che il rosso fosse profondo era ampiamente prevedibile. Soprattutto in un settore, come quello turistico, in cui necessariamente c'è la presenza e la mobilità di gruppi di persone. Mai nella storia crocieristica del porto di Salerno, però, era comparso per tre mesi di fila il numero zero nella casella dei traffici e dei passeggeri. Sono questi i numeri che riempiono la voce «porto di Salerno» nel consueto bollettino statistico diramato dall' **autorità** di **Sistema** del mar Tirreno Centrale. E che ha preso in considerazione i traffici turistici e mercantili dell' infrastruttura salernitana nei primi tre mesi del 2020. E cioè con i primi forti segnali della pandemia anche in provincia di Salerno. Il segno meno davanti al capitolo crociere, per Napoli e Salerno, è totale. Pari cioè al 100%. Un risultato, per il porto salernitano, si uguale a quello registrato nello stesso periodo del 2019, ma con una sostanziale differenza. Se i dati dello scorso anno erano il frutto dell' avvio ad aprile della stagione crocieristica, che, poi, ha portato 97.703 turisti da ogni angolo del mondo sul territorio locale (con un incremento del 34 per cento rispetto al 2018), quelli di quest' anno sono il triste incipit di un valzer che, nella migliore delle ipotesi, potrà avere qualche timido segnale positivo nel prossimo autunno. O che cancellerà a piè pari il comparto crociere per l' anno 2020 a Salerno. Ma se le crociere piangono, i traffici marittimi locali di certo non ridono. Anche navi e traghetti, infatti, hanno subito l' iniziale scure della diffusione della pandemia da contagio, chiudendo il primo trimestre del 2020 con un calo dei traffici del 22 per cento. Chiudendo il periodo con 27.579 passeggeri, e cioè quasi 8mila in meno rispetto alla cifra raggiunta nello stesso periodo del 2019. A determinare il crollo dei traffici del trimestre sono stati i risultati del solo mese di marzo, perché fino a febbraio l' andamento dei passeggeri era altalenante ma ancora su livelli tranquilli. IL COMMERCIO È l' altra anima del porto salernitano, quella del commercio e del trasporto delle merci via mare, quella che meno ha subito l' onda d' urto dell' emergenza da Coronavirus. Tenendo, sostanzialmente, medie simili rispetto al primo trimestre del 2019 e rientrando di molto dalla percentuale di perdite di traffici che aveva caratterizzato gli ultimi mesi dello scorso anno. Se, infatti, il 2019 era stato chiuso con il -9 per cento del traffico dei container, il trend dei primi tre mesi del 2020 fa ben sperare in un' annata migliore di quella che i portuali salernitani si sono lasciati alle spalle. Gennaio è iniziato con -0,8 per cento del volume di traffico, salito poi a febbraio fino ad arrivare ad un +0,50. Marzo, invece, si è chiuso con un -3,38 per cento, quasi certamente influenzato dal lockdown di molti settori produttivi che hanno interrotto le esportazioni e le importazioni sia di materie prime che di prodotti finiti. di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La semplificazione deve portare vantaggio a privati e PA

MASSIMILIANO CASSINELLI

La semplificazione burocratica è stata al centro del dibattito nella seconda giornata di ReStart in Green. Occorre accelerare la ripartenza con regole certe. Si sono svolti il 28 aprile 2020, dopo il successo della prima giornata, gli interessanti quanto complessi Dialoghi tra Diritto e Modelli di Governance. Molto sentita l'esigenza di una semplificazione normativa a fronte di una legislazione di emergenza. Francesca Cangelli, docente Diritto Amministrativo Università di Foggia, ha specificato come "a differenza della liberalizzazione una semplificazione normativa non si sottrae a un regime amministrativo. Non deve essere figlia dell'emergenza poiché gli interventi non sarebbero sistemici ma ridotti senza tener conto della reciprocità dei benefici. Nulla può funzionare se a vantaggio solo di una categoria". Semplificazione conservativa. Piace alla Presidente della CFA avv. a Cinzia Pasquale il concetto di semplificazione compensativa parallelamente alla fiscalità compensativa per far riprendere la produzione e la crescita. Interessante il problema della digitalizzazione dei dati tramite la tecnologia per la semplificazione, che implica anche una certa autoresponsabilità. Silvia Paparella REMTECH, ha prontamente chiesto :- lo strumento ZES è luogo di crescita e rilancio dell'Economia, e ben si presta ad un modello di sviluppo efficiente e di autoresponsabilità. Potrebbe essere incentivato in Italia? Le ZES sono un'occasione. A rispondere è Ugo Patroni Griffi, Presidente **Autorità Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale** ha fornito apporto cruciale sulla tematica. "Le ZES sono occasione per sperimentare un modello in cui i vizi che rallentano l'Economia possano essere allentati. Dobbiamo cercare di essere un po' meno italiani dando vantaggi come incentivi, sgravi fiscali, credito di imposta con estensione temporale. Gli imprenditori cercano semplicità, sicurezza, certezza dei tempi, chiarezza e un **sistema** normativo che consenta autorizzazioni e licenza in un unico procedimento, con silenzio assenso. Oggi è meno grave fare una cosa sbagliata, più grave non fare nulla bloccando il Paese. Esaurito l'affidamento e controllato l'adempimento del privato circa gli obblighi questi può perseguire il proprio interesse che può coincidere con l'interesse pubblico. L'energia elettrica è troppo cara ma se prodotta in loco da chi gestisce la banchina potrebbe essere un vantaggio sia per l'amministrazione che per il mercato che ne ha avuto opportunità a prezzo equivalente. L'esternalità deve ridursi a vantaggio dell'opportunità. Le ZES nascono per i porti ed è assurdo ne siano escluse le imprese energetiche. Necessaria è l'estensione degli aiuti di Stato a sfere che lo richiederebbero". Se la crisi diventa "normale" Per Roberto Mezzalana, Responsabile sostenibilità Golder Associates le crisi diventano le nuove normalità che vanno gestite con competenze diverse, dal valore centrale. "Bisogna integrare la visione dell'emergenza nella gestione ordinaria e organizzare l'ordinario come se l'emergenza fosse alle porte. Sfruttando le realtà locali si fa sì che catene troppo lunghe non siano anche troppo rischiose". Andare veloci, ma in quale direzione? Nella seconda parte dei Dialoghi, quella tecnica coordinata da Massimiliano Cassinelli di BitMAT, un primo esempio di virtuosa gestione locale è stato fornito da Roberto Spera, con il suo "Progetto Potenza". "Sono state intercettati 3 milioni di bottigliette di plastica con erogazione di coupon di spesa. Così la bottiglietta diventa strumento e benzina ecologica per far partire l'economia, con una bicicletta elettrica che al dodicesimo noleggio diventa del cittadino. Si sta lavorando su una decurtazione della tassa rifiuti per chi saprà



ridurli" . Rocco Veltro (VR Service) ha fatto presente come sia prima necessario un servizio di pulizia sui luoghi per poi procedere ad una sanificazione con detergenti di presidio medico chirurgico e macchinario con vapore a 180 °C. Serve una visione olistica Per Gianluca Loffredo " bisogna avere



Itis Magazine

Bari

una visione olistica, un piano di politica di gestione passa per la digitalizzazione di tutto il cartaceo a disposizione. Il processo di strutturazione digitale deve andare di pari passo con il processo di strutturazione logistico. Il **sistema** deve essere "win to win": bisogna vincere insieme in una partita che si giochi insieme con rischi assunti da entrambi i partners". Per Cassinelli e Francesco Ventura "i privati corrono veloce e il pubblico rallenta cercando di proteggere se stesso e le proprie strutture, con problemi di comunicazione e le reti messe a dura prova. Difficoltà anche per la certificazione delle mascherine sia dall' estero che dall' Italia. Il Covid va classificato come malattia non come infortunio sul lavoro, con responsabilità penali per committenza ed appaltatore. Angelo Merlin chiarisce infine come in tal senso "la legislazione debba essere leggera, esatta e rapida. La quantità si riverbera sulla qualità: una scarsa comprensione è freno per una governance ambientale. Se inoltre è meno economico rispettare le norme ogni **sistema** di protezione rischia di fallire. Fondamentale è che il nostro Paese adotti un **sistema** di garanzie finanziarie per la responsabilità ambientale con possibilità per le imprese di acquistare polizze e adottare incentivi fiscali. I soggetti in caso di fallimento dell' azienda devono poter intervenire per salvare se stessi e il territorio. Bisogna porre questi problemi all' attenzione anche dei rami bassi della politica per creare norme concrete ed adeguate. In tal senso va dato un forte ringraziamento a CFA, Remtech, BITmat per aver fornito tale opportunità". Per seguire i prossimi appuntamenti di ReStart in Green, clicca qui . Per rivedere il webinar del 28 aprile, clicca qui. a cura di Maria Chiara Di Carlo.

IL PROVVEDIMENTO AGLI OPERATORI CHE SI INSEDIERANNO BENEFICI CON AGEVOLAZIONI FISCALI E TRIBUTARIE

A Taranto 162 ettari di Zona franca doganale

Perimetrata l'area intorno al Porto per il rilancio dello scalo

TARANTO. Il porto di Taranto torna ad essere attrattivo anche grazie alla istituzione della Zona franca doganale, che potrà essere presto operativa dopo il completamento dell' iter amministrativo. Il via libera dell' Agenzia delle dogane è arrivato attraverso una determinazione del direttore generale Marcello Minenna, che ha approvato la perimetrazione della Zona franca interclusa di Taranto, già definita dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio e costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari. Si tratta di uno strumento che consentirà agli operatori che si insedieranno di beneficiare di agevolazioni fiscali, tributarie e doganali. Lo scopo è quello di incentivare il recupero delle potenzialità del porto e sostenere il processo di riconversione dell' area di crisi industriale di Taranto. Sul rilancio dello scalo, tra nuove infrastrutture e riavvio del traffico container col gruppo turco Yilport, Taranto ha puntato importanti chance del suo futuro. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete, chiarisce che la Zona franca doganale non va confusa con la Zona economica speciale di cui il porto di Taranto è riferimento per un' area che comprende Ionio e Basilicata. «Sono due cose diverse. La Zona franca - spiega - riguarda solo il regime doganale, e quindi le dogane, i dazi, la tassazione doganale, mentre la Zona economica speciale è un regime di benefici fiscali. Ovvero riconoscimento del credito di imposta per chi si insedia in quel territorio, a cui si aggiungono semplificazioni amministrative e burocratiche». Ma molte aree «della Zona franca doganale - puntualizza il presidente dell' Authority sono anche Zona economica speciale. Il lotto 11 della Zona franca, per esempio, è il Distripark (una infrastruttura, a servizio del Porto, dove poter svolgere operazioni di logistica e lavorazioni delle merci, ndr), per il quale dobbiamo perfezionare il trasferimento all' **Autorità portuale** che sarà soggetto unico attuatore». L' operatività della Zona franca sarà determinata dalla Direzione Interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata delle Dogane una volta verificata la presenza delle opere infrastrutturali e definite le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e uscita delle aree. «È un risultato importante per il territorio voluto dal Governo - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco - che dimostra ancora una volta l' attenzione riposta verso il territorio di Taranto. La Zona franca interclusa rappresenta un tassello di quel puzzle che stiamo componendo nel Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) con tutti gli attori istituzionali per rilanciare il territorio di Taranto e renderlo attrattivo e competitivo». Il territorio ionico «ha aspettato oltre 20 anni - osserva il deputato Giovanni Vianello - per arrivare a centrare l' obiettivo. Sono contento che la Zona franca in linea con le disposizioni europee in materia, sia arrivata anche con l' impegno del M5S. Attenzione però ai controlli a contrasto di eventuali illeciti». Per l' assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino, «l' istituzione della Zona franca doganale l' istituzione, con i vantaggi che comporta per l' area **portuale** e per la zona del Distripark, e l' avvio delle misure previste per la Zona Economica Speciale "Jonica", rappresentano certamente due fattori di fondamentale importanza in grado di promuovere il rilancio, sotto il profilo economico e occupazionale, di Taranto e della sua provincia».



Zona franca di Taranto Ecco la perimetrazione

Approvata dall'agenzia delle Dogane si estende per oltre 162 ettari in 11 lotti Il territorio nella mappa include spazi portuali e retroportuali jonici

È stata approvata dal Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, la perimetrazione della Zona franca di Taranto, già definita dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio e costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari. La zona franca interclusa di Taranto è stata istituita dalla legge 27 dicembre 2019, numero 160, e consente ai fruitori di beneficiare di agevolazioni fiscali, tributarie e doganali. Lo scopo è quello di incentivare il recupero delle potenzialità del porto e sostenere il processo di riconversione dell' area di crisi industriale di Taranto. «L' operatività della zona franca - spiega una nota dell' Ufficio delle Dogane di Taranto, individuato quale **autorità** doganale competente - sarà determinata dalla Direzione Interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata una volta verificata la presenza delle opere infrastrutturali e definite le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e uscita delle aree costituenti la zona franca. Relativamente al lotto 11, l' operatività è altresì subordinata all' acquisizione della disponibilità giuridica da parte dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio». «È un risultato importante per il territorio, voluto dalla Presidenza del Consiglio e dal Governo, che dimostra ancora una volta l' attenzione riposta verso il territorio di Taranto». Così il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Mario Turco, commenta l' approvazione. «Dopo aver proposto nella legge di bilancio per l' anno 2020 - aggiunge - l' istituzione della zona franca doganale per il porto di Taranto, si è completato l' iter amministrativo per la sua attuazione. Le relative agevolazioni fiscali in termini di imposte doganali e sospensione Iva renderanno più attrattivo il porto di Taranto e l' insediamento produttivo». Secondo il sottosegretario, «la zona Franca interclusa rappresenta un tassello di quel puzzle che stiamo componendo nel Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) con tutti gli attori istituzionali per rilanciare il territorio jonico e renderlo attrattivo e competitivo». Per l' assessore regionale allo Sviluppo Economico, il tarantino Mino Borraccino, il provvedimento «rappresenta un passo in avanti decisivo per dotare il territorio di uno strumento concretamente in grado di rilanciare le potenzialità di sviluppo nell' Area **portuale** del capoluogo jonico e sostenere, così, l' occupazione. Si tratta del compimento - evidenzia - di un percorso molto articolato che ho seguito personalmente negli ultimi mesi dal momento che il 13 novembre scorso, nel pieno della crisi aperta con la decisione di Arcelor Mittal di abbandonare lo stabilimento produttivo ex Ilva, trasmisi una formale richiesta ufficiale direttamente al premier Giuseppe Conte per chiedere l' adozione, da parte del Governo nazionale, di provvedimenti straordinari e urgenti al fine di far fronte alla situazione di estrema criticità e di grande preoccupazione venutasi a creare. In quella comunicazione - aggiunge - proponevo esplicitamente l' istituzione di un' area che potesse beneficiare di importanti agevolazioni fiscali, tributarie e doganali al fine di sostenere il processo di riconversione dell' area di crisi industriale di Taranto, consentendo così l' attrazione di nuovi investimenti in grado di rilanciare la crescita economica e occupazionale sul territorio. La perimetrazione dell' area interessata - precisa Borraccino - comprende l' area **portuale** e, per quanto riguarda la zona retro-**portuale**, l' area del Distripark (di circa 750.000 metri quadrati) destinata ad essere una articolata infrastruttura, a servizio del Porto, dove poter svolgere operazioni di logistica e lavorazioni delle merci». Quindi i prossimi passi: «Una volta che la Direzione Interregionale dell' Agenzia delle Dogane e dei



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

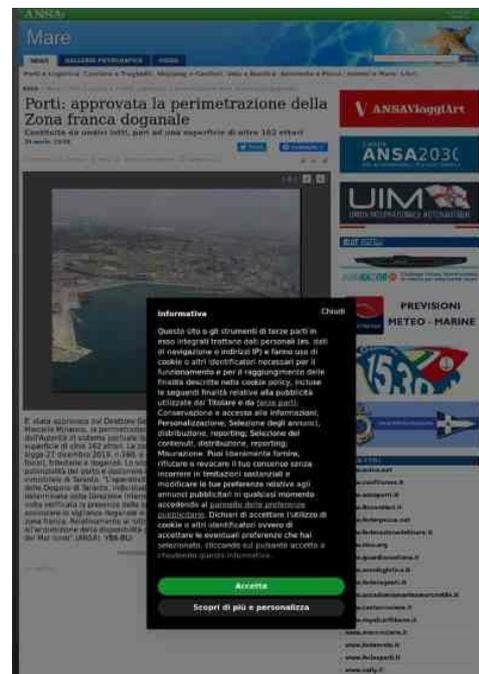
Taranto

Monopoli avrà completato le ultime verifiche tecniche sulla presenza delle necessarie opere infrastrutturali - conclude - e avrà definito le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e di uscita di tutta l' area interessata, partirà concretamente la piena operatività della Zona Franca Doganale che potrà a quel punto dispiegare tutte le sue potenzialità in termini di attrattiva per importanti investimenti e di concreti benefici per le imprese del territorio, in termini di esenzioni fiscali, tributarie e doganali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: approvata la perimetrazione della Zona franca doganale

Costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari

E' stata approvata dal Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, la perimetrazione della Zona franca di Taranto, già definita dall' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio e costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari. La zona franca interclusa di Taranto è stata istituita dalla legge 27 dicembre 2019, n.160, e consente ai fruitori di beneficiare di agevolazioni fiscali, tributarie e doganali. Lo scopo è quello di incentivare il recupero delle potenzialità del porto e sostenere il processo di riconversione dell' area di crisi industriale di Taranto. "L' operatività della zona franca - spiega una nota dell' Ufficio delle Dogane di Taranto, individuato quale **autorità** doganale competente - sarà determinata dalla Direzione Interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata una volta verificata la presenza delle opere infrastrutturali e definite le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e uscita delle aree costituenti la zona franca. Relativamente al lotto n.11, l' operatività è altresì subordinata all' acquisizione della disponibilità giuridica da parte dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio".(ANSA). YB6-BU/



Il Nautilus

Taranto

APPROVAZIONE PERIMETRAZIONE ZONA FRANCA DOGANALE INTERCLUSA DEL PORTO DI TARANTO

PORTO DI TARANTO - Con Determinazione Direttoriale del 27 aprile 2020, il Direttore Generale dell' Agenzia delle Dogane e Monopoli ha approvato la perimetrazione della zona franca interclusa del **Porto di Taranto** - istituita dalla Legge 27 dicembre 2019, n.160 - e definita su proposta del Presidente dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio con proprio Decreto del 13 Marzo u.s. La perimetrazione della ZFD del **Porto di Taranto** include 11 aree per complessivi 162,89 ettari. Tutte le aree sono collocate nell' ambito portuale ad eccezione di quella relativa al 'Distripark' in merito alla quale ADM ha subordinato l' operatività all' acquisizione della disponibilità giuridica da parte dell' AdSP del Mar Ionio. Il provvedimento dell' Agenzia delle Dogane - dichiara il Presidente dell' AdSP Sergio Prete - rappresenta un determinante step del percorso amministrativo, intrapreso a partire dal dicembre del 2019 e che si concluderà a breve con la redazione da parte dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli del 'Disciplinare' ed il successivo 'Regolamento' di competenza dell' AdSP. Si ringrazia il Sottosegretario di Stato Sen. Mario Turco per il supporto finalizzato alla istituzione della ZFD - con la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 - ed al successivo coordinamento con gli Enti centrali coinvolti; la Regione Puglia, il Comune di **Taranto** e la Provincia di **Taranto** per la fattiva collaborazione, nonché il Direttore Generale di ADM Marcello Minenna e le Direzioni di ADM preposte a livello centrale, interregionale e locale per la consueta competenza e professionalità. Si appresta a diventare operativo un ulteriore nuovo asset strategico per lo scalo jonico grazie al quale gli operatori potranno valorizzare l' import export accedendo a tutti i benefici connessi alla Zona Franca Doganale quali lo stoccaggio a lungo termine, le manipolazioni usuali e tutte le altre attività disciplinate dal Regolamento (UE) n. 952/2013.



Porto di Taranto, arriva il via libera dell'agenzia delle Dogane sulla zona franca

Ora si attendono solo i provvedimenti esecutivi. I vantaggi della Zona franca sono vari, a partire dalla sospensione del pagamento dei dazi doganali e dell' Iva

«Incentivare il recupero delle potenzialità nell' area **portuale** e sostenere l' occupazione»: così l' agenzia delle Dogane spiega il via libera. La Zona franca è la prima in Puglia e tra le poche in Italia. «Per avere la definitiva operatività della Zona franca doganale - dichiara il presidente dell' **Autorità portuale** del Mar Ionio, Sergio Prete - attendiamo il disciplinare relativo a cosa si può fare e come. Dopodiché, l' Authority emetterà un regolamento di funzionamento e andranno costruite le opere di interclusione, cioè i varchi di ingresso ed uscita dall' area» Per Prete, «i vantaggi della Zona franca sono vari, a partire dalla sospensione del pagamento dei dazi doganali e dell' Iva. In quest' area, le merci possono sostare a tempo indeterminato con il regime di sospensione». Inoltre, aggiunge Prete, «possono essere effettuate attività di manipolazione usuale delle merci, confezionamento leggero, pulitura, e, con delle autorizzazioni, si possono anche svolgere attività di trasformazione e manipolazione ai fini dell' import-export». Il chiarimento Prete chiarisce che la Zona franca doganale non va confusa con la Zona economica speciale di cui il porto di Taranto è riferimento per un' area che comprende Ionio e Basilicata.

«Sono due cose diverse - spiega il presidente dell' Authority -. La Zona franca riguarda solo il regime doganale, e quindi le dogane, i dazi, la tassazione doganale, mentre la Zona economica speciale è un regime di benefici fiscali. Ovvero - aggiunge Prete - riconoscimento del credito di imposta per chi si insedia in quel territorio, a cui si aggiungono semplificazioni amministrative e burocratiche. Ma c' è da dire che molte aree della Zona franca doganale sono anche Zona economica speciale». Distripark «Il lotto 11 della Zona franca, per esempio, - precisa Prete - è il Distripark , per il quale dobbiamo perfezionare il trasferimento dalla società tra Camera di Commercio, Comune di Taranto e **Autorità portuale** alla sola Authority che sarà soggetto unico attuatore. Questo a valle del nulla osta del Cipe. Per il Distripark, c' era una dotazione iniziale di circa 11 milioni che ora si sono ridotti a circa 2 per via dell' acquisizione dei suoli espropriati. Abbiamo la proprietà delle aree che ammonta a circa 750mila metri quadrati».



Porto di Taranto, arriva il via libera dell'agenzia delle Dogane sulla zona franca

Via libera dell'agenzia delle Dogane alla Zona franca nel porto di Taranto. Approvata la perimetrazione delle aree proposta dall'Autorità portuale pari a 162 ettari divisi in 11 lotti. Inserita nella legge di Bilancio 2020, la Zona franca apre ora una fase 2 per il porto e l'economia di Taranto che sul rilancio dello scalo, tra nuove infrastrutture e riavvio del traffico container col gruppo turco Yilport, puntano le chance di futuro. Zona franca doganale «Incentivare il recupero delle potenzialità nell'area portuale e sostenere l'occupazione»: così l'agenzia delle Dogane spiega il via libera. La Zona franca è la prima in Puglia e tra le poche in Italia. «Per avere la definitiva operatività della Zona franca doganale - dichiara il presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio, **Sergio Prete** - attendiamo il disciplinare relativo a cosa si può fare e come. Dopodiché, l'Authority emetterà un regolamento di funzionamento e andranno costruite le opere di interclusione, cioè i varchi di ingresso ed uscita dall'area» Per **Prete**, «i vantaggi della Zona franca sono vari, a partire dalla sospensione del pagamento dei dazi doganali e dell'Iva. In quest'area, le merci possono sostare a tempo indeterminato con il regime di sospensione».

Inoltre, aggiunge **Prete**, «possono essere effettuate attività di manipolazione usuale delle merci, confezionamento leggero, pulitura, e, con delle autorizzazioni, si possono anche svolgere attività di trasformazione e manipolazione ai fini dell'import-export». Il chiarimento **Prete** chiarisce che la Zona franca doganale non va confusa con la Zona economica speciale di cui il porto di Taranto è riferimento per un'area che comprende Ionio e Basilicata. «Sono due cose diverse - spiega il presidente dell'Authority -. La Zona franca riguarda solo il regime doganale, e quindi le dogane, i dazi, la tassazione doganale, mentre la Zona economica speciale è un regime di benefici fiscali. Ovvero - aggiunge **Prete** - riconoscimento del credito di imposta per chi si insedia in quel territorio, a cui si aggiungono semplificazioni amministrative e burocratiche. Ma c'è da dire che molte aree della Zona franca doganale sono anche Zona economica speciale». Distripark «Il lotto 11 della Zona franca, per esempio, - precisa **Prete** - è il Distripark, per il quale dobbiamo perfezionare il trasferimento dalla società tra Camera di Commercio, Comune di Taranto e Autorità portuale alla sola Authority che sarà soggetto unico attuatore. Questo a valle del nulla osta del Cipe. Per il Distripark, c'era una dotazione iniziale di circa 11 milioni che ora si sono ridotti a circa 2 per via dell'acquisizione dei suoli espropriati. Abbiamo la proprietà delle aree che ammonta a circa 750mila metri quadrati».

Via libera dell'agenzia delle Dogane alla Zona franca nel porto di Taranto. Approvata la perimetrazione delle aree proposta dall'Autorità portuale pari a 162 ettari divisi in 11 lotti. Inserita nella legge di Bilancio 2020, la Zona franca apre ora una fase 2 per il porto e l'economia di Taranto che sul rilancio dello scalo, tra nuove infrastrutture e riavvio del traffico container col gruppo turco Yilport, puntano le chance di futuro.

Zona franca doganale

«Incentivare il recupero delle potenzialità nell'area portuale e sostenere l'occupazione» - così l'agenzia delle Dogane spiega il via libera. La Zona franca è la prima in Puglia e tra le poche in Italia. «Per avere la definitiva operatività della Zona franca doganale - dichiara il presidente dell'Autorità portuale del Mar Ionio, Sergio Prete - attendiamo il disciplinare relativo a cosa si può fare e come. Dopodiché, l'Authority emetterà un regolamento di funzionamento e andranno costruite le opere di interclusione, cioè i varchi di ingresso ed uscita dall'area» Per Prete, «i vantaggi della Zona franca sono vari, a partire dalla sospensione del pagamento dei dazi doganali e dell'Iva. In quest'area, le merci possono sostare a tempo indeterminato con il regime di sospensione». Inoltre, aggiunge Prete, «possono essere effettuate attività di manipolazione usuale delle merci, confezionamento leggero, pulitura, e, con delle autorizzazioni, si possono anche svolgere attività di trasformazione e manipolazione ai fini dell'import-export».

Bari - Borraccino: approvata in via definitiva la zona franca doganale di Taranto.

29/04/2020 Raggiunto importante obiettivo strategico per il rilancio dello sviluppo economico sul territorio jonico. Nota dell'assessore allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino: Il provvedimento con il quale il Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, ha approvato la perimetrazione della Zona Franca Interclusa di Taranto, rappresenta un passo in avanti decisivo per dotare il territorio di uno strumento concretamente in grado di rilanciare le potenzialità di sviluppo nell'Area **portuale** del capoluogo jonico e sostenere, così, l'occupazione. Si tratta del compimento di un percorso molto articolato che ho seguito personalmente negli ultimi mesi dal momento che come si ricorderà il 13 novembre scorso, nel pieno della crisi aperta con la decisione di Arcelor Mittal di abbandonare lo stabilimento produttivo ex Ilva, trasmisi una formale richiesta ufficiale direttamente al premier Giuseppe Conte per chiedere l'adozione, da parte del Governo nazionale, di provvedimenti straordinari e urgenti al fine di far fronte alla situazione di estrema criticità e di grande preoccupazione venutasi a creare. In quella comunicazione proponevo esplicitamente la istituzione di un'area che potesse beneficiare di importanti agevolazioni fiscali, tributarie e doganali al fine di sostenere il processo di riconversione dell'area di crisi industriale di Taranto, consentendo così l'attrazione di nuovi investimenti in grado di rilanciare la crescita economica e occupazionale sul territorio. La proposta, avanzata dal sottoscritto per conto del Governo regionale e pienamente sostenuta dal Presidente Michele Emiliano, venne recepita anche grazie alla fattiva collaborazione del sen. Mario Turco, Sottosegretario del Consiglio dei Ministri dal Parlamento con l'inserimento, nella Legge di Bilancio per il 2020, della norma che prevede, appunto, la istituzione della Zona Franca Doganale a Taranto (art. 1, comma 316, della legge 27 dicembre 2019, n. 160). La perimetrazione dell'area interessata, approvata ora dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli su proposta dell'Autorità **Portuale** del Mar Ionio, è costituita da undici lotti, per una superficie complessiva di oltre 162 ettari che comprende l'area **portuale** e, per quanto riguarda la zona retro-**portuale**, l'area del Distripark (di circa 750.000 mq) destinata ad essere una articolata infrastruttura, a servizio del Porto, dove poter svolgere operazioni di logistica e lavorazioni delle merci. Una volta che la Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avrà completato le ultime verifiche tecniche sulla presenza delle necessarie opere infrastrutturali e avrà definito le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e di uscita di tutta l'area interessata, partirà concretamente la piena operatività della Zona Franca Doganale che potrà a quel punto dispiegare tutte le sue potenzialità in termini di attrattività per importanti investimenti e di concreti benefici per le imprese del territorio, in termini di esenzioni fiscali, tributarie e doganali. Siamo molto soddisfatti, come governo regionale pugliese, per il raggiungimento di questo obiettivo strategico per Taranto e per tutta l'area jonica dal momento che sono convinto che la istituzione della ZFD, con i vantaggi che comporta per l'area **portuale** e per la zona del Distripark, e l'avvio delle misure previste per la Zona Economica Speciale Jonica, rappresentano certamente due fattori di fondamentale importanza in grado di promuovere il rilancio, sotto il profilo economico e occupazionale, di Taranto e della sua provincia. Tutto questo nel solco di quel necessario ripensamento del modello di sviluppo di tutta l'area jonica, promosso dal Governo regionale, anche attraverso il piano strategico per Taranto che me ridisegna il futuro nell'ottica della sostenibilità, nella consapevolezza che questo territorio non può più subire i danni ambientali patiti in questi anni e il ricatto

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie. [Ulteriori](#)



Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vetrine | Sondaggi | Collaboratori

Localizzazione in Bari | Carica nel libro

Bari - Borraccino: approvata in via definitiva la zona franca doganale di Taranto.

29/04/2020

Raggiunto importante obiettivo strategico per il rilancio dello sviluppo economico sul territorio jonico.

Nota dell'assessore allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino:

"Il provvedimento con il quale il Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, ha approvato la perimetrazione della Zona Franca Interclusa di Taranto, rappresenta un passo in avanti decisivo per dotare il territorio di uno strumento concretamente in grado di rilanciare le potenzialità di sviluppo nell'Area portuale del capoluogo jonico e sostenere, così, l'occupazione.

Si tratta del compimento di un percorso molto articolato che ho seguito personalmente negli ultimi mesi dal momento che come si ricorderà il 13 novembre scorso, nel pieno della crisi aperta con la decisione di Arcelor Mittal di abbandonare lo stabilimento produttivo ex Ilva, trasmisi una formale richiesta ufficiale direttamente al premier Giuseppe Conte per chiedere l'adozione, da parte del Governo nazionale, di provvedimenti straordinari e urgenti al fine di far fronte alla situazione di estrema criticità e di grande preoccupazione venutasi a creare.

In quella comunicazione proponevo esplicitamente la istituzione di un'area che potesse beneficiare di importanti agevolazioni fiscali, tributarie e doganali al fine di sostenere il processo di riconversione dell'area di crisi industriale di Taranto, consentendo così l'attrazione di nuovi investimenti in grado di rilanciare la crescita economica e occupazionale sul territorio.

La proposta, avanzata dal sottoscritto per conto del Governo regionale e pienamente sostenuta dal Presidente Michele Emiliano, venne recepita anche grazie alla fattiva collaborazione del sen. Mario Turco, Sottosegretario del Consiglio dei Ministri dal Parlamento con l'inserimento, nella Legge di Bilancio per il 2020, della norma che prevede, appunto, la istituzione della Zona Franca Doganale a Taranto (art. 1, comma 316, della legge 27 dicembre 2019, n. 160).

La perimetrazione dell'area interessata, approvata ora dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli su proposta dell'Autorità Portuale del Mar Ionio, è costituita da undici lotti, per una superficie complessiva di oltre 162 ettari che comprende l'area portuale e, per quanto riguarda la zona retro-portuale, l'area del Distripark (di circa 750.000 mq) destinata ad essere una articolata infrastruttura, a servizio del Porto, dove poter svolgere operazioni di logistica e lavorazioni delle merci. Una volta che la Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli avrà completato le ultime verifiche tecniche sulla presenza delle necessarie opere infrastrutturali e avrà definito le modalità per assicurare la vigilanza doganale ai punti di entrata e di uscita di tutta l'area interessata, partirà concretamente la piena operatività della Zona Franca Doganale che potrà a quel punto dispiegare tutte le sue potenzialità in termini di attrattività per importanti investimenti e di concreti benefici per le imprese del territorio, in termini di esenzioni fiscali, tributarie e doganali. Siamo molto soddisfatti, come governo regionale pugliese, per il raggiungimento di questo obiettivo strategico per Taranto e per tutta l'area jonica dal momento che sono convinto che la istituzione della ZFD, con i vantaggi che comporta per l'area portuale e per la zona del Distripark, e l'avvio delle misure previste per la Zona Economica Speciale Jonica, rappresentano certamente due fattori di fondamentale importanza in grado di promuovere il rilancio, sotto il profilo economico e occupazionale, di Taranto e della sua provincia. Tutto questo nel solco di quel necessario ripensamento del modello di sviluppo di tutta l'area jonica, promosso dal Governo regionale, anche attraverso il piano strategico per Taranto che me ridisegna il futuro nell'ottica della sostenibilità, nella consapevolezza che questo territorio non può più subire i danni ambientali patiti in questi anni e il ricatto

Ulteriori

Tutte le notizie di PugliaLive.net - Reg. n. 52007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari

Direttore Responsabile: Mino Borraccino

Editor: Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.9339510724 - Reg. n.8135 del 25/06/2010

1



Un altro passo avanti verso la Zona Franca Doganale nel porto di Taranto

La Zona Franca Doganale del porto di Taranto ha fatto un altro importante passo in avanti. Secondo quanto reso noto dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il direttore generale Marcello Minenna ha approvato con Determinazione Direttoriale del 28 aprile 2020 la perimetrazione della zona franca doganale di Taranto già definita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e costituita da undici lotti, pari a una superficie di 162.89 ettari. Per la sua operatività l'area dovrà essere sottoposta ad attività di bonifica ambientale e dovranno essere realizzate le opere infrastrutturali necessarie. L'istituzione della zona franca doganale di Taranto è un progetto avviato dall'Agenzia delle dogane alcuni anni addietro ed è finalizzato alla riqualificazione e al rilancio dei porti nazionali attraverso la digitalizzazione delle procedure doganali e allo snellimento dei sistemi logistici. In una nota sempre le Dogane aggiungono: Questo intervento mira in particolare al recupero delle potenzialità e dei livelli occupazionali dell'area portuale di Taranto, messi in crisi dalla cessazione delle attività di sdoganamento merci presso la maggiore struttura logistica presente nell'area. L'Ufficio delle Dogane di Taranto è individuato quale autorità doganale competente come per ogni altro procedimento previsto dall'art. 244 del CDU. Preso il Molo Polisettoriale dello scalo pugliese nei prossimi mesi entrerà a tutti gli effetti in attività il nuovo concessionario San Cataldo Container Terminal società guidata da Raffaella del Prete e parte del gruppo turco Yilport Holding.



Transportonline

Taranto

Taranto: approvata la perimetrazione della Zona franca doganale

Costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari. E' stata approvata dal Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, Marcello Minenna, la perimetrazione della Zona franca di Taranto, già definita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio e costituita da undici lotti, pari ad una superficie di oltre 162 ettari. La zona franca interclusa di Taranto è stata istituita dalla legge 27 dicembre 2019, n.160, e consente ai fruitori di beneficiare di agevolazioni fiscali, tributarie e doganali. Lo scopo è quello di incentivare il recupero delle potenzialità del porto e sostenere il processo di riconversione dell'area di crisi industriale di Taranto. "L'operatività della zona franca - spiega una nota dell'Ufficio delle Dogane di Taranto, individuato quale autorità doganale competente - sarà determinata dalla Direzione Interregionale per la Puglia, il Molise e la Basilicata.



Autorità di Sistema Portuale dello Stretto: ecco quali saranno gli investimenti reggini

Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto. Nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero. Questo il tema della riunione in videoconferenza indetta dall' **Autorità Portuale** dello Stretto alla quale hanno preso parte questa mattina i rappresentanti degli enti territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. A seguire i lavori dell' importante assise di indirizzo, il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che ha tracciato, insieme al Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Mario Paolo Mega, le linee guida di quelli che potranno essere gli investimenti futuri dell' ente sulla sponda reggina dello Stretto. Insieme a loro anche gli Assessori del Comune di Reggio Calabria Giuseppe Marino e Mariangela Cama, il Dirigente della Città Metropolitana Pietro Foti, i due componenti del Comitato dell' **Autorità di sistema portuale** dello Stretto Domenico Battaglia e Alberto Porcelli, l' Assessore Regionale Domenica Catalfamo, il Dirigente della Regione Calabria delegato al **sistema portuale** e aeroportuale Giuseppe Pavone e il sindaco facente funzione del Comune di Villa San Giovanni Mariagrazia Ricchi. La riunione ha tracciato un quadro d' insieme relativo alle opportunità offerte dai nuovi bandi indetti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree costiere. Per ciò che riguarda l' area metropolitana si punterà ad integrare gli investimenti con le opere già programmate, ed in parte già in corso di esecuzione, che interessano il fronte mare dell' area urbana dalla zona sud di Reggio Calabria e poi verso nord fino a Villa San Giovanni. Nello specifico gli investimenti riguarderanno le aree portuali, da valorizzare nell' ottica di una vocazione turistica del territorio, anche attraverso un processo di integrazione degli spazi con le aree circostanti che possa offrire un' unica continuità nel fronte mare cittadino, in particolare nell' area urbana di Reggio Calabria, integrando le opere di raccordo con l' area del Parco Lineare Sud, del Lungomare Falcomatà, del Waterfront, dell' area di Pentimele e poi con i Lungomare di Gallico e Catona. Positivo il giudizio espresso in una nota congiunta dal sindaco Giuseppe Falcomatà e dal componente del Comitato per il **Sistema Portuale** dello Stretto Domenico Battaglia. "Siamo convinti - hanno dichiarato i due - che i nuovi investimenti programmati dall' **Autorità Portuale** possano costituire un nuovo importante impulso alla rigenerazione del territorio costiero".



Trasporti: videoconferenze per rilancio porti e logistica

Un ciclo di videoconferenze promosso da Alis, l'associazione logistica intermodalità sostenibili - che conta circa 1500 aziende - per parlare anche di rilancio del settore trasporti. Riunioni in tutta Italia. E naturalmente anche in Sardegna: l'ultimo incontro ha affrontato il tema della libera concorrenza sulle tratte insulari e della continuità territoriale. Contatti con la Regione: massima collaborazione sul tema turismo e sulla possibile ripartenza. Al lavoro anche insieme all'AdSP del Mare di Sardegna. E si è affrontato il tema della semplificazione delle procedure dei lavori nei compendi portuali e sui finanziamenti per gli interventi. (ANSA).



Il Dispaccio

Messina, Milazzo, Tremestieri

Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero. Questo il tema della riunione in videoconferenza indetta dall' **Autorità** Portuale dello Stretto alla quale hanno preso parte questa mattina i rappresentanti degli enti territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. A seguire i lavori dell' importante assise di indirizzo, il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che ha tracciato, insieme al Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale Mario Paolo Mega, le linee guida di quelli che potranno essere gli investimenti futuri dell' ente sulla sponda reggina dello Stretto. Insieme a loro anche gli Assessori del Comune di Reggio Calabria Giuseppe Marino e Mariangela Cama, il Dirigente della Città Metropolitana Pietro Foti, i due componenti del Comitato dell' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto Domenico Battaglia e Alberto Porcelli, l' Assessore Regionale Domenica Catalfamo, il Dirigente della Regione Calabria delegato al **sistema** portuale e aeroportuale Giuseppe Pavone e il sindaco facente funzione del Comune di Villa San Giovanni Mariagrazia Richichi. La riunione ha tracciato un quadro d' insieme relativo alle opportunità offerte dai nuovi bandi indetti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree costiere delle regioni meridionali. Per ciò che riguarda l' area metropolitana di Reggio Calabria si punterà ad integrare gli investimenti con le opere già programmate, ed in parte già in corso di esecuzione, che interessano il fronte mare dell' area urbana dalla zona sud di Reggio Calabria e poi verso nord fino a Villa San Giovanni. Nello specifico gli investimenti riguarderanno le aree portuali, da valorizzare nell' ottica di una vocazione turistica del territorio, anche attraverso un processo di integrazione degli spazi con le aree circostanti che possa offrire un' unica continuità nel fronte mare cittadino, in particolare nell' area urbana di Reggio Calabria, integrando le opere di raccordo con l' area del Parco Lineare Sud, del Lungomare Falcomatà, del Waterfront, dell' area di Pentimele e poi con i Lungomare di Gallico e Catona. Positivo il giudizio espresso in una nota congiunta dal sindaco Giuseppe Falcomatà e dal componente del Comitato per il **Sistema** Portuale dello Stretto Domenico Battaglia. "Siamo convinti - hanno dichiarato i due - che i nuovi investimenti programmati dall' **Autorità** Portuale possano costituire un nuovo importante impulso alla rigenerazione del territorio costiero, rimettendo al centro l' idea di un rapporto proficuo tra il mare e le aree urbane. Le infrastrutture che saranno programmate dialogheranno in maniera armonica con i tanti lavori in corso di progettazione o in esecuzione. In questo senso, una sinergia tra gli Enti, anche in una fase preliminare come questa, non può che giovare alla costruzione di un percorso di sviluppo coerente con la vocazione del nostro territorio".



Il Metropolitan

Messina, Milazzo, Tremestieri

Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero. Questo il tema della riunione in videoconferenza indetta dall' **Autorità** Portuale dello Stretto alla quale hanno preso parte questa mattina i rappresentanti degli enti territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. A seguire i lavori dell' importante assise di indirizzo, il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che ha tracciato, insieme al Presidente dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale Mario Paolo Mega, le linee guida di quelli che potranno essere gli investimenti futuri dell' ente sulla sponda reggina dello Stretto. Insieme a loro anche gli Assessori del Comune di Reggio Calabria Giuseppe Marino e Mariangela Cama, il Dirigente della Città Metropolitana Pietro Foti, i due componenti del Comitato dell' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto Domenico Battaglia e Alberto Porcelli, l' Assessore Regionale Domenica Catalfamo, il Dirigente della Regione Calabria delegato al **sistema** portuale e aeroportuale Giuseppe Pavone e il sindaco facente funzione del Comune di Villa San Giovanni Mariagrazia

Richichi. La riunione ha tracciato un quadro d' insieme relativo alle opportunità offerte dai nuovi bandi indetti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree costiere delle regioni meridionali. Per ciò che riguarda l' area metropolitana di Reggio Calabria si punterà ad integrare gli investimenti con le opere già programmate, ed in parte già in corso di esecuzione, che interessano il fronte mare dell' area urbana dalla zona sud di Reggio Calabria e poi verso nord fino a Villa San Giovanni. Nello specifico gli investimenti riguarderanno le aree portuali, da valorizzare nell' ottica di una vocazione turistica del territorio, anche attraverso un processo di integrazione degli spazi con le aree circostanti che possa offrire un' unica continuità nel fronte mare cittadino, in particolare nell' area urbana di Reggio Calabria, integrando le opere di raccordo con l' area del Parco Lineare Sud, del Lungomare Falcomatà, del Waterfront, dell' area di Pentimele e poi con i Lungomare di Gallico e Catona. Positivo il giudizio espresso in una nota congiunta dal sindaco Giuseppe Falcomatà e dal componente del Comitato per il **Sistema** Portuale dello Stretto Domenico Battaglia. "Siamo convinti - hanno dichiarato i due - che i nuovi investimenti programmati dall' **Autorità** Portuale possano costituire un nuovo importante impulso alla rigenerazione del territorio costiero, rimettendo al centro l' idea di un rapporto proficuo tra il mare e le aree urbane. Le infrastrutture che saranno programmate dialogheranno in maniera armonica con i tanti lavori in corso di progettazione o in esecuzione. In questo senso, una sinergia tra gli Enti, anche in una fase preliminare come questa, non può che giovare alla costruzione di un percorso di sviluppo coerente con la vocazione del nostro territorio". Falcomatà Reggio Calabria Stretto di Messina.



Reggio Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri

ATTUALITÀ

Riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Gli investimenti riguarderanno le aree portuali

Nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero. Questo il tema della riunione in videoconferenza indetta dall' **Autorità Portuale dello Stretto** alla quale hanno preso parte questa mattina i rappresentanti degli enti territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. A seguire i lavori dell' importante assise di indirizzo, il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che ha tracciato, insieme al Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** Mario Paolo Mega, le linee guida di quelli che potranno essere gli investimenti futuri dell' ente sulla sponda reggina dello Stretto. Insieme a loro anche gli Assessori del Comune di Reggio Calabria Giuseppe Marino e Mariangela Cama, il Dirigente della Città Metropolitana Pietro Foti, i due componenti del Comitato dell' **Autorità di sistema portuale dello Stretto** Domenico Battaglia e Alberto Porcelli, l' Assessore Regionale Domenico Catalfamo, il Dirigente della Regione Calabria delegato al sistema portuale e aeroportuale Giuseppe Pavone e il sindaco facente funzione del Comune di Villa San Giovanni Mariagrazia Richichi. La riunione ha tracciato un quadro d' insieme relativo alle opportunità offerte dai nuovi bandi indetti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree costiere delle regioni meridionali. Per ciò che riguarda l' area metropolitana di Reggio Calabria si punterà ad integrare gli investimenti con le opere già programmate, ed in parte già in corso di esecuzione, che interessano il fronte mare dell' area urbana dalla zona sud di Reggio Calabria e poi verso nord fino a Villa San Giovanni. Nello specifico gli investimenti riguarderanno le aree portuali, da valorizzare nell' ottica di una vocazione turistica del territorio, anche attraverso un processo di integrazione degli spazi con le aree circostanti che possa offrire un' unica continuità nel fronte mare cittadino, in particolare nell' area urbana di Reggio Calabria, integrando le opere di raccordo con l' area del Parco Lineare Sud, del Lungomare Falcomatà, del Waterfront, dell' area di Pentimele e poi con i Lungomare di Gallico e Catona. Positivo il giudizio espresso in una nota congiunta dal sindaco Giuseppe Falcomatà e dal componente del Comitato per il **Sistema Portuale dello Stretto** Domenico Battaglia. "Siamo convinti - hanno dichiarato i due - che i nuovi investimenti programmati dall' **Autorità Portuale** possano costituire un nuovo importante impulso alla rigenerazione del territorio costiero, rimettendo al centro l' idea di un rapporto proficuo tra il mare e le aree urbane. Le infrastrutture che saranno programmate dialogheranno in maniera armonica con i tanti lavori in corso di progettazione o in esecuzione. In questo senso, una sinergia tra gli Enti, anche in una fase preliminare come questa, non può che giovare alla costruzione di un percorso di sviluppo coerente con la vocazione del nostro territorio". 29-04-2020 19:30.



Reggio Calabria: riunione operativa per nuovi investimenti infrastrutturali dell' Autorità Portuale dello Stretto

Reggio Calabria: nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero

Nuovi investimenti infrastrutturali sulla sponda calabrese dello Stretto da integrare con i diversi progetti già in corso di realizzazione sul territorio costiero. Questo il tema della riunione in videoconferenza indetta dall' **Autorità Portuale** dello Stretto alla quale hanno preso parte questa mattina i rappresentanti degli enti territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. A seguire i lavori dell' importante assise di indirizzo, il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, che ha tracciato, insieme al Presidente dell' **Autorità** di Sistema **Portuale** Mario Paolo Mega, le linee guida di quelli che potranno essere gli investimenti futuri dell' ente sulla sponda reggina dello Stretto. Insieme a loro anche gli Assessori del Comune di Reggio Calabria Giuseppe Marino e Mariangela Cama, il Dirigente della Città Metropolitana Pietro Foti, i due componenti del Comitato dell' **Autorità** di sistema **portuale** dello Stretto Domenico Battaglia e Alberto Porcelli, l' Assessore Regionale Domenica Catalfamo, il Dirigente della Regione Calabria delegato al sistema **portuale** e aeroportuale Giuseppe Pavone e il sindaco facente funzione del Comune di Villa San Giovanni Mariagrazia Richichi. La riunione ha tracciato un quadro d' insieme relativo alle opportunità offerte dai nuovi bandi indetti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione di opere infrastrutturali nelle aree costiere delle regioni meridionali. Per ciò che riguarda l' area metropolitana di Reggio Calabria si punterà ad integrare gli investimenti con le opere già programmate, ed in parte già in corso di esecuzione, che interessano il fronte mare dell' area urbana dalla zona sud di Reggio Calabria e poi verso nord fino a Villa San Giovanni. Nello specifico gli investimenti riguarderanno le aree portuali, da valorizzare nell' ottica di una vocazione turistica del territorio, anche attraverso un processo di integrazione degli spazi con le aree circostanti che possa offrire un' unica continuità nel fronte mare cittadino, in particolare nell' area urbana di Reggio Calabria, integrando le opere di raccordo con l' area del Parco Lineare Sud, del Lungomare Falcomatà, del Waterfront, dell' area di Pentimele e poi con i Lungomare di Gallico e Catona. Positivo il giudizio espresso in una nota congiunta dal sindaco Giuseppe Falcomatà e dal componente del Comitato per il Sistema **Portuale** dello Stretto Domenico Battaglia. "Siamo convinti - hanno dichiarato i due - che i nuovi investimenti programmati dall' **Autorità Portuale** possano costituire un nuovo importante impulso alla rigenerazione del territorio costiero, rimettendo al centro l' idea di un rapporto proficuo tra il mare e le aree urbane. Le infrastrutture che saranno programmate dialogheranno in maniera armonica con i tanti lavori in corso di progettazione o in esecuzione. In questo senso, una sinergia tra gli Enti, anche in una fase preliminare come questa, non può che giovare alla costruzione di un percorso di sviluppo coerente con la vocazione del nostro territorio".



Blog Sicilia

Catania

Pesca di frodo nelle acque del porto di Catania, beccati in tre dalle Fiamme Gialle

Proseguono i controlli del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Catania**, con l' ausilio della Sezione Operativa Navale e della Sezione aerea di **Catania**, per verificare l' effettivo adempimento alle norme a tutela della salute pubblica emanate dalle Autorità di Governo nazionale e regionale. Nel Catanese nel corso della settimana sono state controllate 530 persone e 240 esercizi commerciali, constatando l' inosservanza degli obblighi volti al contenimento dell' epidemia di Coronavirus da parte di 29 cittadini e un commerciante. Nel corso di un controllo in mare , una motovedetta della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di **Catania**, ha identificato e sanzionato un uomo che faceva pesca sportiva a bordo di una barca nelle acque antistanti il **porto** di **Catania**. Lo sportivo era stato dichiarato socialmente pericoloso ed è emerso che a suo carico c' erano due decreti di 'Vigilanza Sorvegliata', per 5 anni complessivi, emessi dal Tribunale di Sorveglianza di **Catania** nel 2016 ed ancora da scontare. Nel corso degli anni il soggetto si è reso irreperibile per la notifica degli atti e nell' esecuzione delle prescrizioni previste nell' applicazione della misura di sicurezza. Le Fiamme Gialle hanno anche fermato, mentre calavano le reti , altre due persone che praticavano pesca sportiva. Il titolare della barca era stato fermato nei giorni scorsi per lo stesso reato avendo aver violato le norme a tutela della salute pubblica emanate in occasione del Covid19. L' uomo era, inoltre, sprovvisto di assicurazione del motore fuoribordo ed è stato sanzionato. Il motore dell' imbarcazione è stato sequestrato. A Riposto, nel Catanese, sono stati fermati due extracomunitari . Nella loro casa il reparto cinofili ha trovato 3,5 grammi di marijuana.

A pesca nonostante lockdown Sanzionato "sorvegliato speciale"

CATANIA - Proseguono i controlli posti in essere del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Catania**, con l'ausilio della Sezione Operativa Navale e della Sezione aerea di **Catania**, per verificare l'effettivo adempimento alle norme a tutela della salute pubblica emanate dalle Autorità di Governo nazionale e regionale. Nel corso della settimana sono state controllate 530 persone e 240 esercizi commerciali, constatando l'inosservanza degli obblighi volti al contenimento dell'epidemia di Coronavirus da parte di 29 cittadini e 1 commercianti. Durante i controlli in mare una motovedetta della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di **Catania**, ha identificato e sanzionato un soggetto intento alla pesca sportiva a bordo di un natante nelle acque antistanti il **porto** di **Catania**. Nel corso degli accertamenti il pescatore sportivo è risultato un soggetto giudicato socialmente pericoloso ed è emerso che a suo carico vi erano due decreti di "Vigilanza Sorvegliata", per complessivi cinque anni, emessi dal Tribunale di Sorveglianza di **Catania** nel 2016 ed ancora da scontare. Nel corso degli anni il soggetto si è reso irreperibile per la notifica degli atti e nell'esecuzione delle prescrizioni previste nell'applicazione della misura di sicurezza. Ieri all'interno dello specchio acqueo del **Porto** etneo, mentre calavano le reti, i Finanziari del comparto navale controllavano e sanzionavano altri 2 soggetti dediti alla pesca sportiva. Questa volta i trasgressori però violavano anche il Codice della Navigazione. Il titolare della barca, già recidivo per aver violato le norme a tutela della salute pubblica emanate in occasione del COVID-19, era sprovvisto di assicurazione obbligatoria del motore fuoribordo e si è pertanto proceduto a contestare la sanzione amministrativa per violazione alle prescrizioni anti coronavirus e al sequestro del propulsore del natante nonché della rete da posta di metri 80 circa, utilizzata per la pesca di frodo. In provincia, le Fiamme Gialle della Compagnia di Riposto, dopo aver individuato due soggetti extracomunitari che sostavano in una piazzetta di Mascali sprovvisti della prevista autocertificazione che ne legittimasse lo spostamento, facevano intervenire le Unità cinofile perché i controllati davano segnali di evidente nervosismo tipici di coloro che maneggiano stupefacenti. Pertanto, sussistendo il fondato motivo che presso il loro domicilio venissero custodite sostanze psicotrope, si decideva di fare due perquisizioni presso i domicili dei suddetti. L'infallibile fiuto delle unità cinofile antidroga consentivano di trovare e sequestrare gr. 3,5 di "marijuana" e di procedere alla conseguente contestazione amministrativa ex art. 75 DPR 309/90 nei confronti di ulteriori due soggetti di nazionalità nigeriana che ne avevano la disponibilità. Nel corso delle operazioni veniva individuato, altresì, un ulteriore individuo sprovvisto di documenti di identificazione e dopo gli accertamenti di rito, con rilievi fotodattiloscopici che ne confermavano l'identità veniva deferito all'Autorità Giudiziaria, ai sensi del Testo Unico Immigrazione, per non aver attestato la regolare presenza nel territorio dello Stato e non aver ottemperato all'obbligo di comunicare al Questore competente per territorio, entro i quindici giorni successivi, le eventuali variazioni del proprio domicilio abituale. Fino a cessate esigenze, la Guardia di Finanza parteciperà fattivamente all'intensificazione dei servizi di controllo coordinati dalla Questura di **Catania**, mantenendo il già congruo numero di propri militari presenti sul territorio ed incrementando sensibilmente il numero dei sorvoli degli elicotteri e delle crociere del naviglio del Corpo.



New Sicilia

Catania

Irreperibile da anni, soggetto pericoloso sorpreso a pesca nel porto di Catania

CATANIA - Proseguono i controlli posti in essere del comando provinciale della Guardia di Finanza di **Catania**, con l' ausilio della Sezione Operativa Navale e della Sezione aerea di **Catania**, per verificare l' effettivo adempimento alle norme a tutela della salute pubblica emanate dalle Autorità di Governo nazionale e regionale. Nel corso della settimana sono state controllate 530 persone e 240 esercizi commerciali , constatando l' inosservanza degli obblighi volti al contenimento dell' epidemia di Coronavirus da parte di 29 cittadini e un commerciante . Durante i controlli in mare una motovedetta della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di **Catania**, ha identificato e sanzionato un soggetto intento alla pesca sportiva a bordo di un natante nelle acque antistanti il **porto** di **Catania** . Nel corso degli accertamenti il pescatore sportivo è risultato un soggetto giudicato socialmente pericoloso ed è emerso che a suo carico vi erano due decreti di vigilanza sorvegliata , per complessivi cinque anni , emessi dal Tribunale di Sorveglianza di **Catania** nel 2016 e ancora da scontare . Nel corso degli anni il soggetto si è reso irreperibile per la notifica degli atti e nell' esecuzione delle prescrizioni previste nell' applicazione della misura di sicurezza. Ieri all' interno dello specchio acqueo del **Porto** etneo, mentre calavano le reti, i Finanziari del comparto navale hanno controllato e sanzionato altri due soggetti dediti alla pesca sportiva . Questa volta i trasgressori però hanno violato anche il Codice della Navigazione. Il titolare della barca, già recidivo per aver violato le norme a tutela della salute pubblica emanate in occasione del Covid-19, era sprovvisto di assicurazione obbligatoria del motore fuoribordo e si è pertanto proceduto a contestare la sanzione amministrativa per violazione alle prescrizioni anti Coronavirus e al sequestro del propulsore del natante nonché della rete da posta di 80 metri circa, utilizzata per la pesca di frodo . In provincia, le Fiamme Gialle della compagnia di Riposto, dopo aver individuato due soggetti extracomunitari che sostavano in una piazzetta di Mascali sprovvisti della prevista autocertificazione che ne legittimasse lo spostamento, facevano intervenire le Unità cinofile perché i controllati davano segnali di evidente nervosismo tipici di coloro che maneggiano stupefacenti. Pertanto, sussistendo il fondato motivo che presso il loro domicilio venissero custodite sostanza psicotrope, si è deciso di fare due perquisizioni presso i domicili dei suddetti. L' infallibile fiuto delle unità cinofile antidroga hanno consentito di trovare e sequestrare 3,5 grammi di marijuana e di procedere alla conseguente contestazione amministrativa ex art. 75 DPR 309/90 nei confronti di ulteriori due soggetti di nazionalità nigeriana che ne avevano la disponibilità. Nel corso delle operazioni è stato individuato, altresì, un ulteriore individuo sprovvisto di documenti di identificazione e dopo gli accertamenti di rito, con rilievi fotodattiloscopici che ne hanno confermato l' identità è stato deferito all' autorità giudiziaria, ai sensi del Testo Unico Immigrazione, per non aver attestato la regolare presenza nel territorio dello Stato e non aver ottemperato all' obbligo di comunicare al Questore competente per territorio, entro i quindici giorni successivi, le eventuali variazioni del proprio domicilio abituale.



Coronavirus, Fdl: subito agevolazioni per la nautica da diporto

"Per sua natura e dimensione il diportismo può giocare un sorprendente ruolo di attività economica, che può partire pressoché immediatamente con semplici protocolli di sicurezza epidemiologica. Infatti le attività delle piccole imbarcazioni private sono, per la stragrande maggioranza, concepite per un utilizzo familiare o sportivo, comunque per gruppi di piccola entità. Inoltre è destinata per la sua attuazione a praticare di fatto quel distanziamento sociale, così complicato in città o sulle spiagge, ed invece facilissimo anzi automatico, addirittura obbligatorio, a mare". Così in una nota i deputati di Fratelli d' Italia Riccardo Zucconi e Carolina Varchi, il responsabile nazionale Turismo di Fdl Gianluca Caramanna e Luciano Schifone dirigente nazionale di Fdl. "Va da sé che dunque questo settore del turismo, che può avere effetti economici significativi, deve essere non solo autorizzato subito ma anche adeguatamente incentivato ed agevolato. Fdl propone quindi di incentivare la cantieristica nautica con immediate aperture di credito per le aziende e abbattimento dell' IVA all' aliquota del 10%, come per le attività turistiche. In secondo luogo una disposizione legislativa straordinaria che consenta a Comuni e Capitaneria di Porto di autorizzare in via straordinaria la concessione di ormeggi stagionali per imbarcazioni di piccola stazza. Infine un abbattimento stagionale delle accise sui carburanti alla distribuzione di porti turistici". Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



De Micheli alla Camera: Trasporto pubblico, linee guida - Sicurezza nei porti, stazioni e aeroporti

De Micheli rispondendo pochi minuti fa alla Camera: "Le linee guida sono soggette ad una continua interlocuzione con tutti gli operatori del settore, sabato prossimo è prevista una ulteriore riunione con le associazioni di categoria".

ROMA - Con la fase 2 si metteranno in movimento circa 3 milioni di persone sull'intero territorio nazionale molte delle quali utilizzeranno i mezzi pubblici, dalle analisi dei flussi queste saranno circa il 10%. "Pertanto occorre che le aziende dei trasporti che l'utenza si attengano all'osservanza di misure necessarie a garantire un regolare svolgimento di questa Fase 2 al fine di ulteriormente contenere il diffondersi del contagio del Covid- 19" - ha specificato oggi in parlamento al Question time, la ministra Paola De Micheli, - "A tale merito segnalo che con apposito Protocollo condiviso con i sindacati e le associazioni del settore, sono state identificate una serie di misure finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore Trasporti e Logistica e adottate specifiche linee guida che stabiliscono le modalità di informazione degli utenti e le misure organizzative da attuare nei porti, nelle stazioni e negli aeroporti". Tale Protocollo, contenuto negli allegati 8 e 9 del dpcm fase 2 - pubblicato da Corriere marittimo il 27 aprile - prevede adempimenti per ogni specifico settore in ambito trasportistico, portuale e logistico per tutti i dipendenti. Le linee guida sono inoltre soggette ad una continua interlocuzione con tutti gli operatori del settore e il Mit, a tal fine sabato prossimo è prevista una ulteriore riunione con le associazioni di categoria e il ministero dei trasporti. Le linee guida organizzative principali Prevedono il contingentamento della vendita dei biglietti al fine prioritario di far osservare tra i passeggeri la distanza di almeno 1 metro e l'incentivazione della vendita telematica dei biglietti per poterne contingentare la vendita appunto. Inoltre apposita segnaletica in entrata e in uscita dalle stazioni e dai mezzi, sui quali viaggeranno gli utenti. Le misure principali Prevedono l'obbligo dell'informazione per il corretto uso e gestione dei dpi, le appropriate frequenti sanificazioni e igienizzazioni dei locali, dei mezzi di trasporto e dei luoghi di lavoro, l'installazione di dispenser e disinfettanti ad uso dei passeggeri. Le misure nel dettaglio: - Accessi contingentati alle stazioni, aeroporti e porti al fine di evitare affollamenti e ogni possibile occasione di contatto - Predisposizione di piani operativi per differenziare i flussi di salita e discesa da un mezzo di trasporto e limitare gli spostamenti all'interno delle stazioni, aeroporti e porti nonché nelle aree di sosta dei passeggeri e di attesa del mezzo di trasporto. - Trasporto aereo: Mascherina obbligatoria per i passeggeri. - TPL, trasporto ferroviario, trasporto non di linea, trasporto marittimo e portuale: mascherina obbligatoria per i passeggeri, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca - obbligo di distanziamento interpersonale di un metro a bordo dei mezzi di trasporti, nelle stazioni, aeroporti e porti e in tutti i luoghi di transito e sosta dei passeggeri - sistematica sanificazione e igienizzazione dei locali, dei mezzi di trasporto e dei mezzi di lavoro utilizzati da viaggiatori e/o lavoratori secondo le modalità definite del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità; - Installazione di dispenser di soluzioni disinfettanti nelle stazioni, negli aeroporti, nei porti e sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza - Incentivare la vendita di biglietti con sistemi telematici. Diversamente, dovrà essere effettuata in modo da assicurare la distanza interpersonale di almeno un metro e laddove questo non fosse possibile, i passeggeri dovranno necessariamente fornirsi di apposite protezioni individuali (es. mascherine). - predisposizione di punti vendita, anche mediante distributori, di dispositivi di sicurezza nelle stazioni o





Corriere Marittimo

Focus

corretto uso dei dispositivi di protezione individuale nonché sui comportamenti da tenere negli spazi comuni e nei luoghi di transito dell'utenza. TRASPORTO AEREO: - percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e fino ai gate - introduzione di termo-scanner per i passeggeri in arrivo e in partenza SETTORE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE STRADALE , LACUALE E FERROVIE CONCESSE - flussi separati di salita e discesa dei passeggeri con tempi di attesa del mezzo di trasporto idonei ad evitare contatti attraverso anche aperture differenziate delle porte; - applicazione di marker sui sedili non utilizzabili a bordo dei mezzi di superficie e dei treni metro; - aumento della frequenza dei mezzi nelle ore considerate ad alto flusso di passeggeri - portata ridotta dei mezzi con numero massimo di passeggeri per consentire il rispetto della distanza di un metro. Ove necessario, il conducente potrà decidere di non effettuare alcune fermate - apparati di videosorveglianza e/o telecamere intelligenti per monitorare i flussi ed evitare assembramenti - sospensione della vendita e del controllo dei titoli di viaggio a bordo; SETTORE FERROVIARIO - regolamentazione dell'utilizzo di scale e tappeti mobili per un adeguato distanziamento - limitazione dell'utilizzo delle sale di attesa - controlli di temperatura corporea ai gate - eliminazione della temporizzazione di chiusura delle porte esterne alle fermate al fine di facilitare il ricambio dell'aria all'interno delle carrozze ferroviarie; - potenziamento del personale dedicato ai servizi di igiene e decoro a bordo treno; - distanziamento sociale a bordo assicurato attraverso un meccanismo di prenotazione a scacchiera sui treni a lunga percorrenza (con prenotazione online); - applicazione di marker sui sedili non utilizzabili; - adozione del biglietto nominativo al fine di identificare tutti i passeggeri e gestire eventuali casi di presenza a bordo di sospetti o conclamati casi di positività al virus; - sospensione dei servizi di ristorazione a bordo (welcome drink, bar, ristorante e servizi al posto). SERVIZI DI TRASPORTO NON DI LINEA - Il passeggero non può occupare il sedile accanto al conducente - Non più di due passeggeri sui sedili posteriori purché muniti di dispositivi di sicurezza. In mancanza dei dispositivi, consentito un solo passeggero - Su vetture omologate al trasporto di sei o più persone, consentiti non più di due passeggeri per ogni fila di sedili purché muniti di mascherine. Se possibile, dotare le vetture di paratie divisorie - Uso di dispositivo di protezione individuale per il conducente

Crocierismo il settore più colpito dal Covid

Savelli: aspettiamo la ripresa del turismo sulle isole e i progetti delle compagnie nel 2021

Redazione

LIVORNO Matteo Savelli, direttore della Livorno Porto 2000 ha fatto il punto sull'attuale situazione in campo livornese. Certamente il suo settore è uno dei più colpiti in campo internazionale (se non il più colpito). Si parla di crociere, passeggeri su traghetti, turismo. Savelli dopo aver ricordato che il suo primo pensiero è stato quello di cercare di alleviare i problemi dei dipendenti a tempo indeterminato, ha ipotizzato che forse una ripresa del crocierismo si potrebbe avere nel mese di Settembre. Da considerare però, ha aggiunto Savelli che nei mesi da Ottobre e Dicembre il crocieristico è in fase calante e certamente non potrebbe portare ossigeno alle casse della società. Uno sguardo va invece dato al 2021 per capire le intenzioni delle varie compagnie di navigazione. E' comunque presto per fare programmi e progetti. Una luce in fondo al tunnel la si potrebbe vedere in fase 3 con la ripresa dei trasferimenti sulle isole con i traghetti. Questo potrebbe garantire un ritorno ad una fase più o meno sopportabile



Porti e tasse: Madrid non sostiene Bilbao

Da parte del Governo spagnolo non c'è nessuna chiamata alle armi, men che mai la minima intenzione di coinvolgere l'Italia in una battaglia contro l'Europa in merito alla questione della tassazione delle Autorità Portuali. Nec simul stabunt nec simul cadent . Può sintetizzarsi così la posizione assunta da Puertos del Estado in un chiarimento fornito a Port News. L'organismo pubblico cui compete il coordinamento delle Autorità Portuali iberiche non ci sta a vestire i panni del barricadero ma spiega in modo esaustivo, ancorché sintetico e asettico, la propria situazione, richiamandosi a un comunicato stampa che l'Unione Europea ha diramato il 15 novembre scorso. In quella nota si dava conto del fatto che la Commissione aveva avviato un'indagine approfondita sulle esenzioni di cui beneficiano i porti italiani, plaudendo invece alla soluzione spagnola. «Nel gennaio del 2019 la Commissione ha deciso che alcune attività all'interno dei porti spagnoli dovevano essere sottoposte a imposizione fiscale. Nonostante fosse in disaccordo con i contenuti del provvedimento C(2018) 8676, la Spagna ha preferito avviare un percorso di cooperazione con Bruxelles», chiarisce Puertos del Estado, aggiungendo come la svolta sia arrivata il 17 ottobre scorso quando «Il Governo ha accolto le richieste della Commissione, accettando che le Autorità Portuali detraessero gli investimenti portuali compatibili con la normativa sugli Aiuti di Stato». L'accordo tra Madrid e Bruxelles ha portato alla decisione C(2019) 8068 , in cui è stato accolto dalla Commissione l'impegno della Spagna di adeguare la sua legislazione per assicurare che i porti paghino, a partire dal 1° gennaio 2020, l'imposta sulle società in conformità alla normativa UE in materia di aiuti di Stato. In particolare le autorità spagnole si sono impegnate ad assoggettare i porti spagnoli, compresi quelli ubicati nei Paesi Baschi, alla normale imposta sul reddito delle società. La Commissione ha quindi accolto con favore questo impegno che ha formalmente accettato nella decisione adottata a metà novembre. Puertos del Estado ha spiegato a Port News che l'impegno è stato formalizzato sia attraverso la modifica della legislazione nazionale sulle imposte che della normativa statutaria dei porti di interesse generale ubicati nei Paesi baschi: «Il 18 marzo scorso fa sapere l'organismo pubblico la Norma Foral de Bizkaia (la normativa tributaria di Bilbao) è stata modificata con la legge n.2 del 2020. L'Autorità Portuale di Bilbao, in quanto organismo pubblico con propria personalità giuridica e piena capacità operativa, può difendere i propri interessi nei modi che ritiene più opportuni». La chiusa finale del chiarimento ricevuto da Port News non lascia insomma adito a dubbi e sembra ricalcare quanto affermato sempre su queste colonne dall'avvocato marittimista Davide Maresca, in un articolo pubblicato ieri: l'Autorità Portuale di Bilbao si è mossa autonomamente valutando l'opportunità di ricorrere alla Corte di Giustizia Europea. Si accomodi, è libera di farlo. La Spagna ha invece deciso di adeguarsi alle richieste della Commissione. E questo è ciò che conta. La situazione è insomma ben diversa da quella italiana, come tiene a rimarcare Puertos del Estado, citando sempre il comunicato stampa Ue dello scorso novembre: «L'Italia non ha accettato di modificare la propria legislazione in materia di imposta sulle società, come proposto dalla Commissione nella sua decisione di gennaio 2019. Per questo motivo la Commissione ha avviato ora un'indagine approfondita volta ad accertare il fondamento delle sue preoccupazioni iniziali sulla compatibilità delle esenzioni fiscali concesse ai porti italiani con le norme sugli aiuti di Stato dell'UE». Più chiaro di così

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and various menu items. Below the navigation, there is a main content area featuring a large image of a port terminal with several green containers stacked. The article title is prominently displayed in red and black text. To the right of the main article, there is a sidebar with a list of categories and sub-topics, including 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Coronavirus Crociere', and 'Logistica'. The article text is partially visible, starting with 'Da parte del Governo spagnolo non c'è nessuna chiamata alle armi, men che mai la minima intenzione di coinvolgere l'Italia in una battaglia contro l'Europa in merito alla questione della tassazione delle Autorità Portuali.'

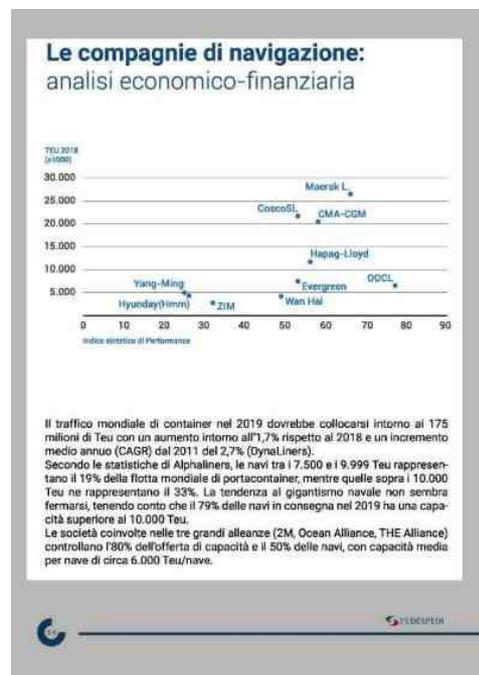


Almanacco della Logistica

Focus

Le compagnie di navigazione: analisi economico-finanziaria

Il traffico mondiale di container nel 2019 dovrebbe collocarsi intorno ai 175 milioni di Teu con un aumento intorno all'1,7% rispetto al 2018 e un incremento medio annuo (CAGR) dal 2011 del 2,7% (DynaLiners). Secondo le statistiche di Alphaliners, le navi tra i 7.500 e i 9.999 Teu rappresentano il 19% della flotta mondiale di portacontainer, mentre quelle sopra i 10.000 Teu ne rappresentano il 33%. La tendenza al gigantismo navale non sembra fermarsi, tenendo conto che il 79% delle navi in consegna nel 2019 ha una capacità superiore ai 10.000 Teu. Le società coinvolte nelle tre grandi alleanze (2M, Ocean Alliance, THE Alliance) controllano l'80% dell'offerta di capacità e il 50% delle navi, con capacità media per nave di circa 6.000 Teu/nave.



Almanacco della Logistica

Focus

I terminal container in Italia: analisi economico-finanziaria

In sintesi, i dati più significativi emersi sono: i 10 terminal analizzati, nel 2018, hanno realizzato nel complesso un fatturato di 642 milioni di euro, con un valore aggiunto di 354 milioni di euro e un risultato finale di 81 milioni di euro, pari al 12,6% del fatturato, in linea con quanto realizzato nel 2017 (12,9%); hanno movimentato complessivamente 7,893 milioni di Teu - il 74,4% del totale italiano (10,606 milioni di Teu) - su una superficie totale di 4,987 milioni di metri quadrati e avvalendosi di 88 gru da banchina; rispetto al 2017, nel 2018 hanno registrato una flessione complessiva del 3,3% in termini di Teu movimentate, conseguente alla crisi di del porto di Cagliari e al calo nei porti di Gioia Tauro, Ancona, Livorno, Ravenna e Genova. Buoni, invece, risultati di Trieste, Salerno e Venezia; infine, nel 2018 sul 2017, si riscontra un aumento del fatturato del 2,8%.

